

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Insubria

**Piano territoriale di conciliazione vita – lavoro
dell'ATS Insubria
2020 - 2023**

D.G.R. n. 2398 dell'11/11/2019



Conciliazione Vita-Lavoro

INDICE

1)	Premessa	pag.	3
2)	Documento territoriale di indirizzo	pag.	3
3)	Valutazione del Piano territoriale precedente	pag.	5
4)	Rete territoriale attuale di Conciliazione dell'ATS Insubria e governante	pag.	5
5)	Criteri di valutazione dei progetti pervenuti	pag.	6
6)	I progetti finanziati	pag.	7
7)	Le azioni di sistema	pag.	7
8)	Possibili integrazioni con la rete WHP	pag.	8
9)	Adeguamenti del Piano territoriale alla emergenza sanitaria COVID 19	pag.	8
10)	La comunicazione	pag.	9
11)	Progetto 1 - Consorzio Erbesse Servizi alla Persona PROGETTO WSL - Work in Synergy with Life (Lavoro in sinergia con ritmi di vita) ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE: Alleanza di sei Ambiti della Provincia di Como	pag.	10
12)	Progetto 2 - Comune di Cuveglio PROGETTO COWORKING - PATCHWORKING VALCUVIA. Cambiare il lavoro per migliorare la vita. ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE DELLA VALCUVIA	pag.	33
13)	Progetto 3 - Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona PROGETTO "La conciliazione 20.20: il lavoro che cambia" ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE: AMBITO SOCIALE VALLE OLONA CASTELLANZA	pag.	43
14)	Progetto 4 - Ambito territoriale di Tradate PROGETTO Ancora... ELAVOROEFAMIGLIA ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE DI TRADATE	pag.	58

I. Piano territoriale per la Conciliazione 2020 – 2023 dell'ATS Insubria

1) Premessa

L'ATS Insubria ha condotto la costruzione del presente Piano territoriale facendosi parte attiva di proposta e confronto: all'uscita della DGR 2398 del 11 novembre 2019 ha immediatamente convocato una riunione della Rete territoriale di conciliazione per illustrarne i contenuti e per raccogliere il maggior numero di idee, considerazioni, criticità finalizzate alla stesura del Documento di indirizzo, previsto dalla DGR quale strumento di programmazione costruito sulla specificità del territorio dell'ATS. Per informare e raccogliere più contributi possibili sono stati utilizzati diversi canali istituzionali, dalla Cabina di Regia dell'ATS al Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, oltre alla mailing list degli enti aderenti alla rete o potenzialmente interessati alla materia.

Durante i vari incontri sono state raccolte le candidature per il Comitato di Programmazione, Valutazione e Monitoraggio che anche per questo triennio si conferma organo di governance e condivisione di tutto il processo, a partire dalla redazione del Documento territoriale di indirizzo per la programmazione fino alla selezione, monitoraggio e valutazione dei progetti. Il Comitato è stato formalizzato con delibera dell'ATS n. 59 del 6 febbraio 2020 e risulta così composto:

- Giovanni Giambattista, Presidente Forum Regionale Lombardia e vice-presidente Forum Provinciale di Como;
- Chiara Mascetti, CGIL;
- Laura Delfante, Azienda sociale Comuni Insieme (sostituisce Stefano Borgonovo, Consorzio Erbeso);
- Leonardo Palmisano, CISL dei Laghi;
- Martino Villani, Centro Servizi per il Volontariato dell'Insubria;
- Sergio Marino, Confindustria Como;
- Aldo Montalbetti, Confcooperative Insubria Federsolidarietà;
- Sonia Guarino, ambito territoriale di Busto Arsizio;
- Luisa Cortese, Consigliera di Parità provinciale di Varese;
- Componenti di diritto: Elio Carrasi Dirigente Ufficio Territoriale Regionale di Varese Direzione Generale Enti locali Montagna e Piccoli comuni (o suoi delegati Augusta Borghi e Daniela Cioffari) e Marco Orsenigo Responsabile UOS Coordinamento territoriale Como – UOC Coordinamento Cabina di Regia e Supporto agli Organi di Rappresentanza dei Sindaci dell'ATS Insubria.

2) Documento territoriale di indirizzo

Al fine di promuovere la più ampia partecipazione dei diversi attori territoriali nella programmazione del nuovo Piano Territoriale di conciliazione, l'ATS ha richiesto il contributo della rete territoriale per l'effettuazione di un'analisi dei fabbisogni del territorio in tema di conciliazione famiglia-lavoro, anche sulla base degli esiti del piano precedente, e per definire la strategia di intervento, il livello di integrazione con altre azioni regionali e locali e altre reti, le azioni prioritarie da attivare sul territorio con l'indicazione dell'utilizzo delle risorse a disposizione.

L'esito di tale processo di analisi del bisogno è stato descritto, unitamente ad alcuni dati a supporto, nel "Documento territoriale di Indirizzo sulla conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi dell'ATS Insubria", formalizzato con delibera n. 59 del 6 febbraio 2020 e trasmesso a Regione Lombardia.

Gli interventi finanziabili non possono che essere quelli previsti dalla D.G.R. 2398 / 2019 e sono ricondotti a macro categorie e in tipologie standard:

- a. Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare
- b. Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica
- c. Servizi salvatempo (solo a titolo esemplificativo: maggiordomo aziendale, stireria, piccole commissioni)
- d. Servizi a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti

Sono inoltre finanziabili, nell'ambito di quanto previsto dalla legge regionale 28/2004 art.6 c.4, progetti rientranti nelle seguenti tipologie:

- a) progetti finalizzati all'armonizzazione degli orari dei servizi pubblici e privati con gli orari di lavoro, anche in attuazione dell'articolo 9 della legge 53/2000 e successivi provvedimenti attuativi;
- b) progetti che contribuiscano ad un'ottimizzazione dei tempi al fine di un maggior uso dei mezzi pubblici (es. navette verso poli di interscambio);
- c) progetti che favoriscono l'accessibilità delle informazioni e l'ampliamento orario dei servizi della pubblica amministrazione, anche attraverso la semplificazione delle procedure e l'introduzione di servizi informatizzati e connessi in rete;
- d) progetti finalizzati alla promozione e costituzione di "banche del tempo", al fine di favorire un uso del tempo per fini di reciproca solidarietà e interesse.

Di seguito si riportano le linee individuate nel Documento Territoriale deliberato da ATS Insubria:

"... Il Documento territoriale di indirizzo esprime pertanto alcune scelte di massima rispetto alle azioni possibile del prossimo Piano Territoriale, che potranno essere comunque ampliate, rivisitate o completate con ulteriori interventi e/o azioni innovative che dovessero scaturire durante la coprogettazione delle alleanze che si verranno a formare: sarà compito del Comitato di Programmazione, Valutazione e Monitoraggio selezionare e valutare le proposte presentate secondo criteri condivisi, chiari ed esplicitati in precedenza.

Le priorità condivise per le proposte progettuali per la realizzazione del Piano territoriale 2019 – 2023 sono:

- *Ampiezza territoriale dei progetti: si vuole promuovere azioni che interessano territori il più possibile estesi*
- *Ampliamento di servizi già esistenti, sia rispetto agli orari che al tipo di servizio offerto*
- *Promozione di opportunità di lavoro che facilitano il ritorno ad attività produttive di persone che ne sono state allontanate, come telelavoro (smart working), coworking, piattaforme che offrono occasioni e ambienti che facilitino l'inizio o la ripresa di attività produttive*
- *Promozione di politiche aziendali di Conciliazione attraverso la contrattazione di secondo livello*
- *Servizi salvatempo in tutte le forme che possono migliorare il benessere dei lavoratori e la produttività soprattutto rivolti alle piccole e medie imprese*
- *Servizi di trasporto rivolti a lavoratori che hanno compiti di cura di persone fragili*
- *Realizzazione di misure – buone pratiche aziendali nell'ambito della promozione della salute fra i lavoratori da parte di aziende pubbliche e private (Adesione alla rete WHP)*

Verrà posta attenzione all'integrazione delle azioni delle Alleanze con le politiche di Regione Lombardia che si occupano del tema, con le altre reti attive sul territorio e con i Piani di Zona. Verranno valorizzati progetti che comprendono un gran numero di aderenti e che garantiscono un'ampia copertura di destinatari finali, andando a rendere gli interventi rivolti ai cittadini il più possibile omogenei sul territorio dell'ATS: questo sarà anche un obiettivo dell'azione di sistema.

Per quanto riguarda l'erogazione di voucher o contributi per servizi di Conciliazione da parte degli Uffici di Piano, si premieranno progettualità che non contemplano una soglia ISEE per beneficiare del contributo: potranno essere inseriti criteri diversi che riguardano il carico di cura, la distanza casa – lavoro, eventuali turni di lavoro".

Come previsto dalla DGR 2398 / 2019 e successivamente ribadito dalla DGR 2639 del 16/12/2019 "Relazione in attuazione dell'art. 8 della l.r. 28 ottobre 2004 n. 28 "Politiche

regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città", il Documento contiene inoltre una sezione dedicata alle politiche dei tempi.

L'ATS ha promosso la possibilità di progettare sulle politiche dei tempi a lato delle azioni di Conciliazione attraverso i finanziamenti della DGR 2398 /2019 coinvolgendo il più possibile la rete territoriale di Conciliazione, gli Ambiti territoriali ed i Comuni e facendosi promotore di scambi di esperienze ed informazioni tra le realtà che a suo tempo avevano portato avanti progetti nei loro territori, in particolare anche attraverso l'interessamento del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci.

L'integrazione tra le politiche degli orari e quelle di Conciliazione vita e lavoro si configura comunque come un obiettivo da perseguire con questo Piano territoriale attraverso l'azione di sistema prevista dalla DGR 2398 / 2019.

3) Valutazione del Piano territoriale precedente

Le attività finalizzate alla promozione della cultura per la Conciliazione vita - lavoro e alla realizzazione di azioni e progetti in questo settore nel territorio della ATS Insubria sono state realizzate dalle ex Asl di Como e di Varese già negli anni trascorsi, in particolare con i Piani territoriali del 2014 - 16 e del 2017 - 19. Nel corso del triennio (attività iniziate luglio 2017) sono stati portati a termine 8 progetti di conciliazione (3 nella provincia di Como, 5 nella provincia di Varese) e 7 progetti di azioni di sistema, con esiti diversificati rispetto ai territori di riferimento e sostanzialmente volti alla erogazione di misure di facilitazione dell'accesso a servizi di cura, assistenza, trasporto, nonché di azioni anche innovative di welfare aziendale e salva - tempo in aziende importanti soprattutto nel comasco.

L'analisi dettagliata dei punti di forza e delle criticità di ogni singolo progetto del Piano territoriale appena concluso è contenuta nel Documento Territoriale di indirizzo di cui al capitolo precedente ed è stata il punto di partenza per la stesura del presente Piano territoriale.

In sintesi, i progetti hanno raggiunto un numero importante di lavoratori e aziende con azioni disomogenee e talvolta a carattere sperimentale; in alcuni casi non sono state utilizzate tutte le risorse a disposizione e questo ha evidenziato una ancora insufficiente valutazione dei bisogni reali a fronte delle azioni programmate.

L'aspetto più importante è rappresentato dalla crescita complessiva degli aderenti alla rete, che ha visto diverse aziende aggiungersi ai partner iniziali: ciò è stato sicuramente anche un risultato dei numerosi incontri formativi, rivolti ad aziende, sindacati, categorie di lavoratori, RSA.

Si è svolto un monitoraggio dell'attuazione del piano strettamente seguito da Regione, che ha evidenziato in tempo utile criticità o azioni che rischiavano di essere finanziate senza essere appropriate. Nel complesso, il piano territoriale è stato realizzato in modo soddisfacente, producendo una crescita culturale e una maggiore consapevolezza nella domanda di Conciliazione da parte di cittadini lavoratori, aziende, enti e amministrazioni pubbliche.

4) Rete territoriale attuale di Conciliazione dell'ATS Insubria e governance

Il lavoro di unificazione delle 2 reti preesistenti è stato importante e non privo di criticità, anche in considerazione del fatto che la Rete territoriale unificata dell'ATS, come previsto dalla normativa, è un organismo dinamico che non ha mai smesso di crescere con l'acquisizione di nuovi membri anche durante l'ultimo biennio.

Al momento della stesura di questo Piano, la Rete territoriale di conciliazione dell'ATS Insubria è composta da 95 enti, riconducibili alle seguenti categorie:

- 18 ambiti territoriali, aziende speciali e consorzi per i servizi alla persona
- 12 associazioni datoriali
- 5 associazioni sindacali
- 9 enti pubblici
- 6 istituzioni scolastiche, formative e università
- 26 privato no profit
- 10 privato profit - grande impresa
- 4 privato profit - media impresa

- 2 privato profit – micro impresa
- 3 privato profit – piccola impresa.

La Rete viene convocata in relazione ai principali adempimenti connessi alla pianificazione. La crescita del numero di aderenti alla Rete dimostra la diffusione della consapevolezza dell'importanza delle politiche di conciliazione vita lavoro per il benessere delle persone ma anche per il buon funzionamento delle aziende.

Per pubblicizzare al massimo questo Piano territoriale la Rete è stata coinvolta fin da subito attraverso la convocazione di un evento plenario il 22 novembre 2019 per presentare le Linee Guida per la programmazione 2020 – 2023: l'incontro era aperto anche ad altri Enti e Organizzazioni non ancora aderenti alla Rete ma possibilmente interessate alla tematica.

A questo primo incontro ne sono seguiti altri due il 29 e il 30 gennaio 2020 a Como e a Varese per facilitare la massima partecipazione e la conoscenza reciproca dei diversi attori interessati alla tematica della conciliazione.

Tutte le informazioni e le novità sono state sempre divulgate attraverso una mailing list periodicamente aggiornata e utilizzando il sito WEB dell'ATS Insubria con la finalità di ampliare il più possibile il raggio d'azione di questo Piano Territoriale coinvolgendo sia nuovi membri sia

stimolando gli aderenti alla Rete ad una partecipazione più attiva, anche con il coinvolgimento quale capofila o partner di uno dei nuovi progetti.

L'obiettivo era quello di raggiungere una copertura territoriale degli interventi il più ampia ed omogenea possibile su tutto il territorio dell'ATS Insubria, obiettivo che continuerà ad essere perseguito anche attraverso la realizzazione dell'azione di sistema prevista dalla normativa regionale.

La D.G.R. 2398/2019 conferma il ruolo dell'ATS quale capofila della Rete con il compito di garantire la sinergia e il coordinamento complessivo delle iniziative nell'ambito della conciliazione vita – lavoro nel territorio di competenza.

Per quanto riguarda la governance del Piano territoriale, viene confermato il Comitato di Programmazione, Valutazione e Monitoraggio quale organo di governo del Piano territoriale con il compito di:

- identificare le priorità del territorio, condividendole con i soggetti della rete che non fanno parte del Comitato e verificare la coerenza e l'integrazione con la programmazione zonale e le altre politiche statali, regionali;
- predisporre il Documento territoriale di indirizzo sulla Politica territoriale di Conciliazione;
- valutare i progetti che vengono proposti dalle Alleanze locali a seguito dell'emanazione dell'avviso pubblico dell'ATS Insubria;
- monitorare fino alla conclusione la realizzazione dei progetti del Piano territoriale di Conciliazione.

5) Criteri di valutazione dei progetti pervenuti

Il Comitato di Programmazione, Valutazione e Monitoraggio, riunitosi in data 23/04/2020 per procedere all'istruttoria e alla valutazione delle proposte progettuali pervenute, le ha ritenute tutte ammissibili.

Di seguito sono indicati i criteri di valutazione riportati nel testo dell'Avviso pubblico:

1. Chiarezza espositiva e coerenza rispetto alla finalità di risposta ai bisogni di conciliazione del territorio in cui si realizzerà il progetto (0 – 10 punti);
2. Servizi salvatempo in tutte le forme che possono migliorare il benessere dei lavoratori e la produttività soprattutto rivolti alle piccole e medie imprese (0 – 5 punti);
3. Promozione di opportunità di lavoro che facilitano il ritorno ad attività produttive di persone che se ne sono allontanate, come telelavoro, smart working, coworking, piattaforme che offrono occasioni e ambienti che facilitino l'inizio o la ripresa di attività (0 – 6 punti);
4. Avvio o ampliamento di servizi di assistenza al caregiver familiare, di gestione del pre e post scuola e/o dei periodi di chiusura scolastica (0 – 7 punti);
5. Promozione di politiche aziendali di conciliazione anche attraverso la contrattazione di secondo livello (0 – 4 punti);

6. Quota di cofinanziamento in denaro (indicatore: % di cofinanziamento in denaro sul budget complessivo) (0 – 4 punti);
7. Ampiezza della popolazione potenzialmente beneficiaria delle azioni progettuali (0 – 4 punti);
8. Numero e qualificazione dei partner dell'Alleanza (0 – 4 punti);
9. Realizzazione di misure – buone pratiche aziendali nell'ambito della promozione della salute fra i lavoratori da parte di aziende pubbliche e private (Adesione dei partner di progetto alla rete WHP già avvenuta o programmata entro il 2020) (0 – 3 punti);
10. Individuazione di indicatori di risultato delle azioni progettuali (0 – 3 punti).

Per l'ammissione al finanziamento ogni progetto doveva totalizzare almeno 20 punti.

6) I progetti finanziati

La scelta di fondo dell'ATS e del Comitato di Programmazione, Monitoraggio e Valutazione è stata di valorizzare tutte le proposte progettuali, che comunque non coprono l'intero territorio dell'Insubria.

Si è dovuto lavorare, nel corso del periodo antecedente l'emanazione dell'avviso, perché gli Ambiti fossero disponibili a prendersi carico del lavoro che comporta elaborare e gestire un progetto di Conciliazione, con gli oneri che comporta in termini di risorse e di competenze da dedicare.

I tre progetti principali sono presentati da Ambiti territoriali con una esperienza diretta in materia e il territorio coperto è complessivamente molto esteso.

La proposta progettuale del Comune di Cuveglio è stata valorizzata in quanto si avvale della collaborazione di altri partner importanti per l'offerta di una opportunità mirata e particolarmente adatta alla realtà socioeconomica del territorio a cui fa riferimento.

Nel corso della realizzazione del Piano sono previsti momenti di confronto fra i capofila, finalizzati soprattutto allo scambio di esperienze e alla eventuale implementazione di soluzioni e offerte di servizi, nella misura in cui mostrano di essere efficaci: per garantire ciò si prevede di utilizzare anche una parte del lavoro da dedicare alle azioni di sistema.

I 4 progetti approvati dal Comitato di Programmazione, Valutazione e Monitoraggio sono riportati integralmente in coda a questo Piano Territoriale.

Dal momento che nel corso del mese di giugno verrà completato il monitoraggio finale del Piano territoriale precedente e **si prevede che saranno disponibili ulteriori residui**, in quanto non sono state utilizzate tutte le risorse messe a disposizione, si ritiene di poter assegnare ulteriori risorse ai capofila già individuati.

L'assegnazione di queste risorse avverrà attraverso un meccanismo di scorrimento che assicuri un ulteriore finanziamento a tutti e quattro i progetti, rispettando però un criterio premiante per le alleanze che dimostreranno maggiore efficienza nella prima fase di realizzazione (indicativamente dalla partenza al mese di ottobre 2020), quindi che potranno dimostrare di avere avviato in tempi brevi le azioni previste liquidando anche risorse corrispondenti.

Un ulteriore obiettivo che si vuole raggiungere è rinforzare, per quanto possibile, i due progetti che sono stati maggiormente penalizzati dalla valutazione e conseguente riduzione del contributo assegnato rispetto a quello richiesto.

7) Le azioni di sistema

ATS Insubria gestirà direttamente le azioni di sistema, utilizzando il contributo regionale disponibile (20 % del contributo regionale assegnato ad ATS - € 102.850,94) per avvalersi di almeno 2 operatori esperti di Politiche di Conciliazione che operino come agenti di rete nell'ambito dell'intero territorio dell'ATS.

Si prevede di espletare il procedimento amministrativo per l'individuazione degli operatori entro il mese di settembre 2020 ed avviare subito dopo la realizzazione delle azioni che saranno individuate dopo i primissimi mesi di avvio del Piano territoriale con i progetti finanziati.

Le azioni potranno infatti essere meglio individuate alla luce dei bisogni che emergeranno nel corso dei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, anche tenendo conto della emergenza sanitaria da COVID 19 al momento in corso, di cui non è possibile prevedere l'evoluzione nel breve e medio periodo.

In particolare sarà necessario individuare, con la collaborazione degli Ambiti territoriali, **quali servizi e forme di erogazione saranno necessarie per rispondere ai bisogni delle famiglie** conseguenti alla sospensione delle attività non solo scolastiche, ma anche ricreative e complementari alle attività propriamente didattiche.

Le azioni di sistema dovranno comunque anche **promuovere la costruzione di alleanze più vaste** e l'avvio di servizi nei territori non coperti dalle progettualità in avvio con questo Piano territoriale come anche **facilitare la integrazione dei 4 progetti fra loro**, con particolare riferimento alla implementazione e scambio di azioni e soluzioni che si rivelino più efficaci.

Infine gli agenti di rete dovranno verificare se, alla luce delle azioni intraprese a suo tempo dagli enti locali e dagli erogatori di servizi di pubblica utilità (scuola, trasporti, uffici comunali, sanità) e tenuto conto delle modifiche organizzative che potranno intervenire nei prossimi mesi rispetto all'accesso ai pubblici servizi, siano necessaria la promozione di sinergie o adeguamenti **rispetto alle politiche dei tempi e degli orari** e con quali interlocutori sarà necessario avviare o realizzare accordi che interessino il territorio di competenza dell'ATS Insubria.

8) Possibili integrazioni con la rete WHP (Workplace Health Promotion)

Nel 2019 è stato realizzato, anche come obiettivo aziendale, un percorso di analisi ed elaborazione di proposte e misure che promuovessero una maggiore integrazione fra la rete e i progetti di Conciliazione e la rete WHP della stessa ATS Insubria. Ciò ha portato ad una maggiore collaborazione fra le strutture ATS che gestiscono le due reti e alla sistematica maggiore comunicazione fra i due rispettivi responsabili.

Si persegue ora l'obiettivo di **massimizzare l'integrazione fra i membri delle due reti, favorendo l'adesione delle rispettive aziende / enti all'altra**. Nei criteri di valutazione dei progetti per la Conciliazione compare fra l'altro anche un punteggio che premia gli enti che si propongono di mettere in atto entro l'anno 2020 azioni che rientrino fra quelle utili all'adesione alla rete WHP.

9) Adeguamenti del Piano territoriale alla emergenza sanitaria COVID 19

L'Epidemia in corso si è manifestata al momento dell'emissione dell'avviso ed ha successivamente condizionato la formazione delle alleanze da parte dei capofila che hanno presentato proposte progettuali, nel senso di rendere difficoltosa la individuazione di partner e una risposta alle manifestazioni di interesse emanate dagli enti per la costruzione condivisa dei progetti.

Per questo motivo è stato chiesto da diversi soggetti potenzialmente capofila di prorogare i termini dell'avviso per la presentazione di proposte progettuali da parte di ATS, la quale ha scelto di prorogarne la scadenza di tre settimane (17 aprile 2020).

Anche in seguito alle indicazioni regionali, si è ritenuto di confermare e sottolineare la necessità di garantire una sostanziale flessibilità delle azioni dei progetti rispetto ai bisogni emergenti: opzione questa che del resto è sempre stata possibile, pur attraverso un interessamento dell'ATS e del Comitato di Valutazione preposto anche al monitoraggio del Piano territoriale.

I progetti finanziati e in procinto di realizzarsi potranno quindi adeguarsi ai bisogni emergenti e modificare sia i servizi che verranno offerti che le modalità previste della loro realizzazione, sempre in funzione di una ottimale risposta alle richieste delle famiglie.

Si prevede che le attività strategicamente più rilevanti saranno sostanzialmente di due tipi:

- sviluppo e consolidamento di forme di lavoro adeguate alla necessità di limitare quanto possibile lo spostamento dei lavoratori dal proprio domicilio, di promuovere il loro impiego ottimale in forme evolute e di sviluppare piattaforme e opportunità di lavoro innovative anche rivolte a persone che dal mercato del lavoro sono state estromesse, sia per via di impegni di cura inconciliabili che in conseguenza delle pesanti ricadute

- economiche che la chiusura di tante attività ha comportato per piccole e micro aziende, nonché attività libero professionali;
- ampliamento di servizi rivolti alle famiglie, in particolare per quanto riguarda la cura di minori, l'offerta di servizi e strutture a cui possono essere affidati in funzione della necessità dei genitori di essere presenti in contesti di lavoro; si prevede che proprio a causa dell'epidemia dovranno avere caratteristiche diverse, rispettare requisiti di sicurezza e gestione che limiteranno il numero degli accessi; saranno condizionati negli orari di apertura e potrebbero produrre modalità di intervento attualmente non facilmente prevedibili in quanto spesso da reinventare.

10) La comunicazione

La comunicazione è molto importante per garantire la fruibilità delle opportunità offerte dai progetti, verrà gestita utilizzando per quanto possibile anche gli Ambiti territoriali e i media locali.

Normalmente le comunicazioni che riguardano la Conciliazione vengono pubblicate sul sito dell'ATS, inviate a tutti i membri della rete e condivise con gli Ambiti territoriali nel corso dei tavoli tecnici o Cabine di Regia.

A seguito della maggiore integrazione con la rete WHP dell'ATS Insubria le notizie inerenti alla Conciliazione (definizione e approvazione del Piano territoriale, tipologie di servizi disponibili, aggiornamenti rispetto alle azioni di sistema) verranno messe a disposizione dei membri della rete WHP tramite il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria - DIPS.

II. Versione integrale dei progetti approvati e finanziati

11) **Progetto 1 (Consorzio Erbesse Servizi alla Persona)**

1. TITOLO DEL PROGETTO (PER ESTESO ED ACRONIMO):

WSL – Work in Synergy with Life (Lavoro in sinergia con i ritmi di vita)

NOME DELL'ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE

Alleanza di sei Ambiti della Provincia di Como

2. BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Fornire una breve descrizione del progetto che presenti in sintesi gli obiettivi, le attività, i risultati attesi e le realizzazioni (output). Una descrizione più ampia sarà invece richiesta al punto 1 della parte B "Proposta progettuale".

Il progetto nasce dalla condivisione fra gli uffici di piano partners, di promuovere la cura della cultura di conciliazione e lo sviluppo a più livelli di risposta ai bisogni di conciliazione dei cittadini, in continuità con le esperienze già sviluppate nei precedenti progetti, con un'azione che abbia ampia copertura territoriale sulla Provincia di Como.

Obiettivi:

- Favorire lo sviluppo nel mondo del lavoro di una cultura diffusa o l'emersione di quanto già attivo nel territorio rispetto alla conciliazione vita-lavoro;
- Sviluppare azioni di welfare aziendale, tutela della salute e servizi di conciliazione;
- Potenziare l'offerta di servizi di Conciliazione rivolti alla cittadinanza e/o servizi dedicati alle aziende;
- Fornire un supporto informativo ai lavoratori con carichi di cura familiari e alle aziende rispetto alle opportunità in materia di conciliazione vita – lavoro;
- Sostenere i lavoratori attraverso l'erogazione di buoni/voucher;
- Rafforzare la capacità di azione e la coesione progettuale dell'Alleanza.

NOTA: Gli obiettivi sopra riportati terranno particolarmente conto dei bisogni legati all'attuale emergenza sanitaria.

Le **attività** prevedono principalmente la progettazione partecipata con i soggetti coinvolti di percorsi informativi, formativi, e consulenziali per le aziende, lo sviluppo di azioni di conciliazione aziendale, e l'implementazione di una piattaforma digitale e di un'APP informativa dei servizi e delle opportunità del territorio, rispondenti alle esigenze di conciliazione dei cittadini-lavoratori e dei datori di lavoro.

Risultati attesi:

- Coinvolgimento di datori di lavoro in attività di conciliazione riguardanti flessibilità organizzativa, salute e gestione del tempo;
- Efficacia dell'offerta di servizi di conciliazione;
- Migliore accessibilità delle informazioni per interlocutori diversi e a più livelli, con attenzione specifica alle esigenze di conciliazione legate alla funzione di care giver del lavoratore;
- Adesione progressiva e fidelizzazione di ulteriori partner di progetto (pubblici e privati profit e no profit).

COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Elencare i partner e illustrare le caratteristiche del partenariato, evidenziare le motivazioni che giustificano la scelta dei partner, e descrivere le modalità previste per la costituzione del partenariato.

Descrivere la rappresentatività di ogni partner con riferimento alle azioni di progetto e all'esperienza pregressa in tale ambito, e la complementarità e integrazione delle competenze ed esperienze offerte dal partenariato nel suo complesso per la buona riuscita del progetto.

PARTNER:

- Consorzio dei Servizi Sociali dell'Olgiatese
- Tecum Servizi alla Persona – Adesione WHP
- Azienda Sociale Comuni insieme – Adesione WHP
- Azienda Sociale Comasca e Lariana
- Azienda Sociale Centro Lario e Valli
- Il Seme Società Cooperativa Sociale
- ABS Assistenza alla Famiglia Cooperativa Sociale

Il progetto nasce dalla volontà di dare continuità all'alleanza tra gli uffici di piano degli Ambiti di Erba, Lomazzo, Mariano Comense, Como e Olgiate Comasco, a cui si è aggiunto l'ufficio di piano di Menaggio, al fine di attuare un'azione che possa garantire una più ampia copertura territoriale sulla Provincia di Como.

A tale scopo il Consorzio Erbeso, in qualità di ente capofila dell'alleanza, ha emanato un avviso pubblico:

- per l'individuazione di un ente del terzo settore interessato a candidarsi alla coprogettazione per la creazione di una piattaforma territoriale;
- per l'individuazione di enti del terzo settore interessati a candidarsi alla coprogettazione per la progettazione e fornitura di servizi di conciliazione in favore dei cittadini e delle aziende da promuovere all'interno della piattaforma territoriale;
- per l'adesione di associazioni datoriali e sindacati in qualità di promotori di azioni a favore dei propri associati, o di aziende interessate ad attuare politiche di conciliazione o welfare aziendale all'interno della propria organizzazione.

Per la creazione della piattaforma territoriale è stata prevista la selezione di un solo candidato, individuato poi nella Cooperativa Sociale "Il Seme", la quale si contraddistingue sia per l'esperienza già maturata nella realizzazione di servizi simili, proprio all'interno di un precedente progetto di conciliazione realizzato dagli uffici di piano comaschi, con capofila Olgiate Comasco, sia per la realizzazione di interventi di conciliazione e welfare aziendale, sia al proprio interno che per altri enti.

Per quanto riguarda la seconda area di coprogettazione, che avrebbe dovuto individuare un primo, ma già consistente nucleo di soggetti interessati a sviluppare gli obiettivi di progetto, relativamente alla programmazione ed erogazione dell'offerta di servizi, si è purtroppo riscontrata un'adesione totalmente insufficiente a giustificare l'avvio di una coprogettazione. Si ritiene che tale inadeguata risposta sia da imputare principalmente al particolare momento in cui si è svolta la procedura (emergenza Covid-19) che ha visto la chiusura di molte attività e ha distolto l'attenzione degli enti dalla partecipazione, enfatizzata dalle incertezze e dalle difficoltà incontrate nel normale svolgimento delle attività; ciò è testimoniato anche dal fatto che altre cooperative, intenzionate a partecipare all'avviso, hanno preferito in questa fase non aderire all'iniziativa a causa dell'emergenza sanitaria in corso. Ne è derivato un impatto poco significativo della pubblicizzazione e dell'informazione svolta dall'ente capofila e dagli altri UDP, per intercettare e sollecitare la partecipazione degli interlocutori previsti.

Il ridotto numero di adesioni in termini di copertura territoriale e di diversificazione dei servizi offerti, ha pertanto condotto alla decisione di sospendere la procedura di coprogettazione per la seconda area, e di coinvolgere le medesime tipologie di soggetti, con nuove tempistiche, procedure e strumenti adeguati, a seguito dell'eventuale ammissione del progetto al finanziamento.

Le stesse osservazioni valgono per la manifestazione di interesse a partecipare all'Alleanza rivolta alle aziende, ancor più toccate dall'emergenza in corso, dalla quale è emersa la disponibilità all'adesione da parte di un solo soggetto: la Coop Soc. "ABS Assistenza alla Famiglia" la quale, oltre ad avere manifestato

interesse alla coprogettazione dell'area relativa all'erogazione dei servizi di conciliazione, ha richiesto l'ammissione all'Alleanza, cui potrà comunque partecipare fin da subito, dando il proprio contributo di esperienziale.

L'ampliamento dell'Alleanza costituisce comunque un obiettivo trasversale alle azioni e alle tre annualità, coerentemente con la strategia di fondo del progetto, incentrata sulla costruzione partecipata delle azioni e, di conseguenza, sulla reale fidelizzazione dei partners, piuttosto che su un'adesione puramente formale. Ci si attende pertanto che dalle stesse azioni del progetto derivi un'adesione dei partner più solida e concreta.

L'alleanza, al fine della buona attuazione del progetto, si impegnerà quindi a coinvolgere:

- soggetti del terzo settore interessati all'individuazione di servizi efficaci rispetto alle esigenze territoriali di conciliazione;
- associazioni datoriali o sindacali che vogliano promuovere le opportunità offerte dal progetto ai propri associati;
- aziende interessate a sviluppare politiche di conciliazione o di welfare aziendale in favore dei propri lavoratori;
- servizi e istituzioni pubbliche, che possono integrare le proprie attività e progettualità in ambito conciliativo,

in un'ottica di sinergia tra pubblico, terzo settore e privato. Saranno avviati contatti in tal senso in primis con il programma WHP, al quale, tra l'altro, aderiscono già le Aziende ASCI e Tecum, capofila dei piani di zona di Lomazzo e Mariano Comense.

Ruolo degli attuali partners:

Gli **uffici di piano**, attraverso la loro mission istituzionale, rappresentano: un osservatorio privilegiato dei bisogni della popolazione, soprattutto riguardo alle esigenze di care giving familiare; un forte elemento di raccordo con le altre politiche presenti sul territorio di promozione del benessere dei cittadini; un interlocutore privilegiato con gli enti erogatori dei servizi di conciliazione -spesso già partner di altre progettazioni o già fidelizzati attraverso accreditamenti territoriali-; un soggetto già coinvolto, direttamente o tramite servizi propri, nell'interlocuzione con il mondo del lavoro per specifiche fasce di popolazione. Forti di tale esperienza e competenza, agevoleranno il coinvolgimento di nuovi partner o, in ogni caso, l'individuazione di soggetti erogatori dei servizi di conciliazione per i cittadini e le aziende.

La cooperativa sociale "Il Seme" ha fatto già parte dell'alleanza per il progetto Healthy Work e ha già partecipato a diverse iniziative sulla conciliazione (Bando di Regione Lombardia "Sostegno del Welfare Aziendale ed Interaziendale e della Conciliazione Famiglia-Lavoro in Lombardia", "Tecnologicamente Welfare", Welfare Community).

Nel 2016 la cooperativa ha creato il portale "TWB Time Welfare Balance", all'interno di un progetto promosso dal Consorzio dei Servizi Sociali dell'Olgiatese, avente l'obiettivo di centralizzare e ottimizzare l'offerta di Servizi di Welfare presenti sul territorio, sviluppare strategie di costruzione di reti pubblico/private e accompagnare le aziende ad attivare Politiche di Welfare e Conciliazione (servizi/convenzioni/facilitazioni) per migliorare la vita privata e lavorativa dei propri lavoratori.

Si occuperà, avvalendosi dell'esperienza pregressa, dell'implementazione della piattaforma digitale (web site) e dell'APP contenente i servizi di conciliazione da offrire alla cittadinanza e alle aziende dell'intera provincia di Como.

La cooperativa ABS Assistenza alla Famiglia ha sede legale a Collecchio e sede operativa nel territorio erbese; ha esperienza in particolare nell'erogazione di servizi di cura a supporto del caregiver familiare, soprattutto nell'ambito della non autosufficienza, ed ha attivato interessanti collaborazioni con la pubblica amministrazione nella realizzazione di Sportelli Assistenti Familiari. Il contributo fornito dalla Cooperativa sarà quello di partecipare, apportando la sua esperienza, alle attività di programmazione dei servizi.

Capofila dell'alleanza locale e contatti del referente di progetto (nome, cognome, numero di telefono e mail)

Consorzio Erbese Servizi alla Persona: Stefano Borgonovo – 031647540 –ufficiodipiano@consorzioerbese.it

Enti partner dell'Alleanza

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA (ente pubblico; ambiti territoriali, aziende speciali e consorzi per i servizi alla persona; istruzioni scolastiche, formative e università; associazioni sindacali; associazioni datoriali; privato no profit; privato profit - grande impresa; privato profit - piccola impresa; privato profit - media impresa; privato profit - micro impresa)	REFERENTE (nome, cognome, numero di telefono, mail)
Consorzio dei Servizi Sociali dell'Olgiatese	ente pubblico – Azienda speciale – Ambito Comasco	Bianca Taiana - 031946785 segreteria@servizisocialiolgiatese.co.it
Tecum Servizi alla Persona	ente pubblico - Azienda speciale – Ambito Mariano Comense	Elena Proserpio - 031749378 info@tecumserviziapersona.it
Azienda Sociale Comuni insieme (ASCI)	ente pubblico - Azienda speciale – Ambito Lomazzo	Laura Delfante - 0296778318 info@aziendasocialecomuniinsieme.it
Azienda Sociale Comasca e Lariana (ASCL)	ente pubblico - Azienda speciale - Ambito Como	Emanuela Avaro – 031252627 info.ascl@libero.it
Azienda Sociale Centro Lario e Valli	ente pubblico – Azienda speciale - Ambito Menaggio	Simona Ceresa - 034430274 s.ceresa@aziendasocialeclv.it
Il Seme Società Cooperativa Sociale	privato no profit	Valaperta Simone – 392.0918141 simonevalaperta@ilseme.info
ABS Assistenza alla Famiglia Cooperativa Sociale	privato no profit	Maggioni Silvia – 3312821813 info@absassistenza.it

PARTE B - PROPOSTA PROGETTUALE

1. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Presentare la struttura generale del progetto descrivendone, in un elenco puntato, gli obiettivi (cambiamenti), i risultati attesi (benefici in favore dei singoli destinatari e del sistema) e le principali realizzazioni (output)

Obiettivi (cambiamenti)	Risultati attesi (benefici)	Output (realizzazioni)	Indicatori di risultato
<i>Favorire lo sviluppo nel mondo del lavoro di una cultura diffusa o l'emersione di quanto già attivo nel territorio favorevole alla conciliazione vita-lavoro, attraverso processi partecipati di definizione delle esigenze di tutti i soggetti coinvolti nella costruzione di soluzioni adeguate;</i>	<i>Visione da parte dei datori di lavoro della conciliazione come opportunità; Adeguatezza di servizi e piani proposti alle esigenze dei datori di lavoro e dei lavoratori Mantenimento dell'adesione alle iniziative nel tempo con il contributo diretto delle aziende e oltre il termine del progetto</i>	<i>Contatto e coinvolgimento delle associazioni di categorie per raccogliere l'interesse dei loro associati; Contatto diretto con singola azienda interessata per lo sviluppo di azioni di consulenza /informative</i>	<i>n. associazioni di categoria coinvolte n. aziende contattate in totale e per ambito n. aziende che aderiscono alla partnership almeno con dichiarazione di intenti n. di aziende con una politica di conciliazione stabile post-progetto</i>
<i>Implementare/sviluppare azioni di welfare aziendale, tutela della salute o servizi di conciliazione in favore dei propri dipendenti, con attenzione ai differenti livelli di possibile attivazione da parte delle aziende stesse e con particolare riguardo all'attuale situazione emergenziale</i>	<i>Coinvolgimento di datori di lavoro in azioni concrete a favore dei propri lavoratori; Incremento delle azioni di flessibilità organizzativa a fronte soprattutto dell'attuale situazione di emergenza sanitaria; Miglioramento del benessere dei lavoratori in relazione alle esigenze di conciliazione vita-lavoro e di tutela della salute</i>	<i>Consulenza alle aziende sulle azioni possibili di flessibilità lavorativa Avvio di piani di welfare aziendale e/o servizi salvatempo o per il care giving Adesione al programma WHP di nuove aziende Somministrazione di questionari di soddisfazione ai lavoratori e ai datori di lavoro e elaborazione esiti</i>	<i>n. di consulenze aziendali realizzate n. di aziende che attivano effettivamente interventi a seguito della consulenza n. nuove adesioni al programma WHP n. lavoratori raggiunti dalle misure attivate raggiungimento di un livello di soddisfazione mediamente superiore al 50% degli intervistati</i>
<i>Potenziare l'offerta di servizi di Conciliazione Vita-Lavoro rivolti alla cittadinanza e/o servizi dedicati alle aziende, con particolare riguardo alle conseguenze della situazione emergenziale in corso</i>	<i>Efficacia dell'offerta rispetto ai bisogni reali del territorio, in termini di</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>servizi innovativi, ad esempio in relazione all'esigenza di rimodulare i servizi di conciliazione a fronte dell'emergenza Covid-19;</i> • <i>servizi aderenti alle esigenze dei cittadini e delle aziende</i> 	<i>Individuazione di servizi prioritari per il territorio di riferimento al fine di "disegnare" correttamente la piattaforma; ideazione e implementazione di servizi anche innovativi; Attivazione di eventuali sinergie con altri finanziamenti/progetti per il sostegno ai servizi di cui ai punti precedenti</i>	<i>n. dei servizi inseriti in piattaforma annualmente n. di servizi innovativi ideati e proposti in piattaforma annualmente n. di soggetti coinvolti nell'implementazione dei servizi n. di connessioni con altri progetti e finanziamenti</i>
<i>Fornire un supporto informativo ai cittadini-lavoratori con carichi di cura familiari e alle aziende rispetto alle opportunità legate all'esigenza</i>	<i>Fruizione agevole delle informazioni a più livelli legate alle opportunità della conciliazione; Mantenimento/Attivazione di riferimenti nei singoli territori con attenzione specifica alle esigenze di</i>	<i>Piattaforma e app dedicate, fruibili dai cittadini / lavoratori del territorio con informazioni diversificate a più livelli Popolazione progressiva della</i>	<i>n. annuale dei visitatori della piattaforma n. annuale dei fruitori effettivi dei servizi n. annuale degli iscritti</i>

<i>di conciliazione vita - lavoro</i>	<i>conciliazione legate alla funzione di care giver del lavoratore</i>	<i>piattaforma nel corso del triennio Sportelli di orientamento territoriali dedicati al cittadino per orientarlo rispetto alle informazioni presenti in piattaforma laddove la situazione richieda una funzione più consulenziale</i>	<i>esiti positivi per almeno il 50% delle attività di customer satisfaction</i>
<i>Sostenere i lavoratori attraverso l'erogazione di buoni/voucher prioritariamente fronte di specifiche esigenze legate alle nuove richieste poste dall'emergenza sanitaria e gli enti privati di piccole dimensioni nella pratica della conciliazione</i>	<i>Fruizione delle misure di conciliazione da parte delle PMI che diversamente rischierebbero di non accedere</i> <i>Supporto ai cittadini – lavoratori nell'affrontare le conseguenze dell'emergenza sanitaria sul piano dell'organizzazione familiare rispetto ai carichi di cura</i>	<i>erogazione di buoni e voucher rilevazione dell'efficacia dello strumento rispetto all'obiettivo</i>	<i>n. aziende che usufruiscono della misura;</i> <i>n. richieste di voucher/rimborsi</i> <i>n. voucher/rimborsi erogati</i> <i>esiti positivi per almeno il 50% degli intervistati della rilevazione dell'efficacia</i>
OBIETTIVO TRASVERSALE: <i>rafforzare la capacità di azione e la coesione progettuale dell'Alleanza di conciliazione territoriale, in una prospettiva di sostenibilità del progetto oltre il triennio di finanziamento.</i>	<i>Adesione progressiva nel corso del progetto</i> <i>-dei datori di lavoro, pubblici, profit e no profit, alla rete di progetto e all'Alleanza;</i> <i>-degli enti erogatori di servizi di consulenza alle aziende e di servizi di conciliazione</i> <i>Apporto da parte dei partner di risorse derivanti dalle proprie reti (altri progetti, partner,...)</i> <i>Fidelizzazione degli stessi oltre il termine del progetto, con il mantenimento della rete e della sua capacità di azione rispetto alle esigenze di conciliazione del territorio.</i>	<i>Modifica per ampliamento del partenariato di progetto;</i> <i>Formulazione di proposte concrete per il mantenimento delle azioni di progetto oltre il periodo di finanziamento</i> <i>Individuazione di nuove linee di azione, legate all'attivazione dei partner</i>	<i>n. aderenti all'alleanza annuale</i> <i>n. enti erogatori coinvolti annualmente</i> <i>n. proposte sostenibili ad ampliamento o per la prosecuzione del progetto oltre il triennio.</i> <i>n. aderenti all'alleanza che mantengono il partenariato al termine del progetto</i>

2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

2.1 informazioni generali

Indicare la tipologia di intervento (anche più di una tipologia):

- a) Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare
- b) Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica
- c) Servizi salvatempo
- d) Servizi di consulenza

2.2. Oggetto dell'intervento

Con riferimento alle aree di intervento di cui all'Avviso, descrivere, attraverso l'analisi del contesto di riferimento, i bisogni a cui si intende dare risposta attraverso gli interventi previsti dal progetto; dimostrare la conoscenza di eventuali altri interventi già presenti nel territorio e descrivere la loro complementarità rispetto alle aree di intervento del progetto proposto.

Il progetto prende vita dall'esperienza maturata dalle precedenti alleanze di conciliazione costituite dagli Ambiti territoriali della provincia di Como, ed eccezione dell'Ambito di Cantù, e vede la nuova adesione dell'Ambito di Menaggio, precedentemente afferente all'ATS Montagna. Il territorio coinvolto nel progetto conta complessivamente 498.274 abitanti.

Negli anni precedenti, l'alleanza aveva indirizzato la propria azione principalmente verso l'erogazione di voucher e rimborsi per la fruizione di alcuni servizi rivolti al care giver familiare (per lo più servizi integrativi per minori, come centri estivi, pre e post-scuola, e servizi di trasporto sociale). Tale linea d'azione, se da un lato ha consentito di raggiungere un discreto numero di destinatari, è stata tuttavia caratterizzata dall'occasionalità del contributo e dalla sua scarsa capacità di incidere in modo strutturale sul bisogno delle famiglie con esigenza di care giving, scelta che di fatto non ha significativamente favorito l'accesso a servizi di conciliazione.

Inoltre, la concentrazione degli interventi sul rimborso/voucher non ha favorito la costituzione di una rete di partner significativa in termini di lettura della realtà della conciliazione (bisogni e risorse), di coprogettazione degli interventi, di creatività e innovatività, di condivisione di un approccio culturale che veda nella conciliazione vita-lavoro un potenziale beneficio per tutti i soggetti coinvolti.

Particolarmente favorevole in questo senso è la prospettiva triennale di questa progettualità, che consente di operare un maggiore investimento sul versante dell'ampliamento della stessa alleanza, con l'obiettivo di realizzare azioni partecipate e pertanto ritagliate su misura per le specifiche realtà territoriali e aziendali, andando strategicamente a lavorare proprio sulla possibilità di cogliere la conciliazione prima di tutto come opportunità per ciascuno dei soggetti interessati, a partire dal mondo del lavoro e dagli enti erogatori di servizi, per arrivare fino agli stessi servizi sociali di cui gli uffici di piano governano la programmazione territoriale, sviluppandola e consolidandola nel tempo.

Alla luce di queste considerazioni e delle nuove esigenze dall'emergenza sanitaria in corso, l'attuale Alleanza è intenzionata dedicare comunque una minima quota di finanziamento per l'erogazione dei voucher, mantenendo tale attenzione in funzione della risposta alle esigenze che possono derivare dall'emergenza Covid-19 e alle necessità delle piccole realtà lavorative che, nell'esperienza dei progetti precedenti, sembrano agevolate dall'utilizzo di questo strumento, piuttosto che da altre forme di conciliazione aziendale.

L'esperienza pregressa in materia di conciliazione e i contatti che gli ambiti territoriali hanno con le aziende, i datori di lavoro e con il territorio grazie alle proprie competenze, evidenzia un tessuto sociale costituito prevalentemente da piccole e medie imprese, con una ridotta strutturazione e un numero non elevato di addetti, che manifestano fatica a dedicare tempo ed attenzione a tematiche di inclusione di solidarietà sociale. Si ritiene pertanto che, soprattutto queste piccole realtà abbiano prima di tutto l'esigenza di essere accompagnate a comprendere le opportunità esistenti e la loro praticabilità al proprio interno. Inoltre, bisogna scongiurare il pericolo di proporre soluzioni preconfezionate che non tengano conto delle reali esigenze delle singole realtà e dei lavoratori impiegati in esse. A tale scopo, si intende adottare la linea metodologica della partecipazione e

coprogettazione di tutti gli interventi con modalità specifiche in base alle differenti realtà. Inoltre è forte l'esigenza di non moltiplicare le richieste di interlocuzione con le aziende, ma di offrire un canale il più possibile unico attraverso cui veicolare richieste ed opportunità. Ciò consente di ridurre la confusione e la dispersione delle informazioni e di ottimizzare i contatti. Per questo motivo, si ritiene che gli Ambiti possano essere un buon interlocutore con le aziende ed un promotore efficace della cultura di conciliazione.

A tal fine una possibile risorsa viene rappresentata da quelle PMI che hanno partecipato al corso promosso da IAL Lombardia, come previsto nelle azioni di sistema nel Piano territoriale 2017-2019, allo scopo di stimolare l'adozione di politiche di conciliazione vita-lavoro.

Anche in continuità con quanto attuato nei progetti TWB e Healthy Work, gli Ambiti si pongono come obiettivo il coinvolgimento del privato profit e no profit, programmando insieme agli enti erogatori l'offerta di servizi "salvatempo" in favore dei dipendenti per il tramite dell'azienda, la consulenza ad eventuali piani di welfare aziendale e azioni volte a promuovere la salute sul luogo di lavoro. A tale proposito saranno avviati contatti con l'Ufficio Promozione della Salute del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, al fine di realizzare interventi sinergici con il programma WHP, per costituire un'azione coordinata per la promozione della salute sui luoghi di lavoro presso le aziende che verranno contattate.

Per quanto riguarda i cittadini-lavoratori con carichi di cura familiari, l'osservatorio privilegiato dei servizi afferenti agli Ambiti territoriali consente di rilevare alcune criticità:

- difficoltà nell'attivazione di alcuni servizi di care giving, per esempio il baby sitting o l'assistenza familiare, nel rispetto della normativa vigente, a causa dell'assenza o della mancata conoscenza di agenzie fornitrici di servizi sul territorio. La situazione in questo momento è acuita dalla grave emergenza sanitaria in corso, che ha portato e porterà anche nei prossimi mesi, ulteriori e nuovi bisogni che richiedono creatività e innovatività;
- difficoltà a conoscere tutte le misure sociali attive, essendo la gestione delle stesse affidata ad enti di natura, scopo sociale e livello di territorialità differenti.

A questo proposito, il partenariato intende proporre azioni di supporto all'informazione del cittadino-lavoratore, ma si concentrerà anche sullo sviluppo di pratiche di programmazione a supporto dell'offerta di servizi di conciliazione, in particolar modo aprendo un'interlocuzione con gli enti erogatori circa la proposta di servizi adeguati alle specifiche esigenze dei cittadini-lavoratori.

A sostegno delle azioni sopra descritte, si ritiene che possa essere avviata un'azione di lunga durata, con un impatto omogeneo sull'intero territorio degli Ambiti coinvolti, che riprende in parte il lavoro già svolto nel progetto TWB (attuato nell'ambito della DGR n. X/1081/2013 "Valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione, dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e delle reti di imprese che offrono servizi di welfare"). Si ipotizza, a partire da tale esperienza, la produzione di un nuovo strumento organizzato con informazioni a più livelli ed accessibile a diversi interlocutori. Il sito avrà, in particolare, una sezione dedicata ai cittadini e una dedicata alle aziende, differenziando in tal modo l'offerta proposta in base a specifici interessi. Per renderne più agevole e capillare la fruizione, si prevede lo sviluppo di un'APP correlata.

L'esperienza pregressa ha messo tuttavia in luce alcune criticità, delle quali si è dovuto tenere conto e che hanno avuto un particolare peso nella stesura del presente progetto. In particolare, si segnalano le seguenti:

- la carenza di personale da dedicare ai progetti all'interno degli uffici di piano, segnalata anche nel "Documento territoriale di indirizzo sulla conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi", porta a porre una particolare attenzione in questa progettazione al potenziamento degli uffici di piano, anche attraverso personale dedicato al progetto stesso;
- la particolare situazione legata all'emergenza sanitaria ha comportato una concreta difficoltà a realizzare una coprogettazione ed un'ampia condivisione del progetto come sarebbe stato auspicabile e come ci si attendeva al momento dell'avvio della progettazione.

2.3 Descrizione delle attività e delle realizzazioni

Individuare e descrivere le diverse fasi e le attività previste, indicando il periodo di realizzazione previsto, le metodologie di intervento e le principali realizzazioni. Evidenziare le modalità di collaborazione e di raccordo con gli stakeholder e con i servizi del territorio.

Indicare se si prevede di richiedere ai destinatari delle attività una compartecipazione economica.

Azione 1 - Sensibilizzazione delle aziende del territorio alla cultura della conciliazione e identificazione dei servizi rivolti alle aziende da attivare e promuovere sulla piattaforma web

Gli Ambiti, grazie ai propri canali di collegamento, fra cui i SIL (Servizio Inserimento Lavorativo), si attiveranno al fine di promuovere i vantaggi e le opportunità offerte dalle politiche di conciliazione-vita lavoro alle aziende presenti sul territorio.

In base alle indicazioni della DGR 23982/2019, gli Ambiti focalizzeranno la propria azione sulle micro, piccole e medie imprese, al fine di promuovere iniziative di conciliazione all'interno delle loro organizzazioni, supportandole nell'identificazione dei bisogni e nell'applicabilità dei possibili interventi.

Inizialmente sarà necessario avviare dei contatti con le associazioni di categoria del territorio presentando loro materiale informativo da diffondere ai propri associati, al fine di identificare le potenziali imprese da coinvolgere, in aggiunta alle PMI che hanno partecipato al corso promosso da IAL Lombardia.

Il partenariato, nell'attuare questa azione, si pone come ulteriore obiettivo quello di instaurare una collaborazione con la rete WHP, al fine di attuare un'azione sinergica sul territorio.

In base al riscontro avuto, gli operatori si occuperanno di avviare un contatto diretto con le aziende per l'identificazione dei bisogni dei propri lavoratori e del datore di lavoro e, conseguentemente, curare il passaggio all'azione 2 per l'individuazione dei possibili servizi da inserire sul "catalogo" della piattaforma web.

Attività e tempi

Produzione/raccolta del materiale per le associazioni datoriali e le aziende	giugno-settembre 2020
Contatti con le associazioni datoriali (telefonici +incontri in plenaria)	settembre - novembre 2020
Individuazione e contatto con le aziende da coinvolgere	dicembre 2020 - gennaio 2021, poi per tutta la durata del progetto
Costruzione accordi con team WHP per intervento congiunto presso le aziende potenzialmente interessate	giugno-settembre 2020
Incontri presso le singole aziende	gennaio - aprile 2021, poi per tutta la durata del progetto
Raccordo con piattaforma web territoriale (vedi azione n. 4)	giugno 2020 – maggio 2023
Raccolta informazioni e dati circa il bisogno specifico dei lavoratori e delle aziende	giugno 2020 – maggio 2023

Azione 2 - Avvio azioni di formazione e consulenza alle singole aziende aderenti

Con le aziende aderenti al progetto sarà possibile individuare i bisogni aziendali e dei lavoratori sul tema della conciliazione ed avviare eventualmente azioni di welfare aziendale.

Allo stesso tempo, sarà possibile somministrare un breve questionario a tutti i lavoratori riguardo alle esigenze di servizi salvatempo e di conciliazione (care giving) come informazione necessaria alla costruzione del catalogo della piattaforma web.

Si prevede la realizzazione di almeno n. 4 consulenze sulle azioni possibili di flessibilità organizzativa, l'avvio di piani di welfare aziendale e/o servizi salvatempo o per il care giving in almeno 10 aziende e l'adesione al programma WHP di almeno n. 2 nuove aziende.

Attività e tempi

consulenza per l'individuazione dei bisogni specifici di conciliazione all'interno della singola azienda	aprile 2021 - maggio 2023
realizzazione consulenze su piani di flessibilità organizzativa	giugno 2021 - maggio 2023
supporto all'avvio dei servizi salvatempo o di care giving	giugno 2021 -maggio 2023
somministrazione dei questionari ai lavoratori (durante incontro in azienda)	gennaio - aprile 2021, e poi per tutta la durata del progetto
elaborazione risultati dei questionari	gennaio - aprile 2021, e poi per tutta la durata del progetto
raccordo con piattaforma web territoriale (vedi azione n. 4)	tutta la durata del progetto

A fronte di richieste di singole aziende, interessate ad avviare azioni di flessibilità aziendale e servizi di supporto al care giving riferiti all'emergenza in corso, le attività potranno essere avviate immediatamente.

Azione 3 - connessione fra domanda e offerta di servizi innovativi a seguito di situazioni emergenti

L'osservatorio privilegiato degli UDP sui bisogni e le risorse del territorio favorirà la connessione fra i nuovi bisogni emergenti (in particolare a seguito dell'emergenza sanitaria) e le realtà del territorio attive, per costruire nuove risposte adeguate all'emergenza attuale. In particolare:

- Individuazione dei bisogni emergenti attraverso lettura condivisa fra uffici di piano della domanda che arriva ai servizi e di eventuali richieste pervenute da datori di lavoro;
- Collaborazione con gli enti gestori nella lettura dei bisogni e nella rimodulazione dei servizi attraverso incontri programmati con singoli enti o gruppi di enti omogenei per tipologia di servizio, anche utilizzando il canale dell'accreditamento;
- Attivazione di eventuali sinergie con altri finanziamenti/progetti per il sostegno nuovi bisogni, attraverso l'informazione ai cittadini, realizzata dagli sportelli di cui all'azione 4. Le aziende sono oggetto di tali informazioni attraverso le azioni 1 e 2;
- Connessione fra domanda e offerta di nuovi servizi e servizi rimodulati, sempre attraverso le azioni 2 e 4.

Questa azione è strettamente connessa in particolare alle azioni 2 e 5.

Tempi: tutto il triennio, ma con particolare intensità per il periodo giugno 2020 – settembre 2021.

Azione 4 - Supporto informativo ai cittadini-lavoratori con carichi di cura familiari e alle aziende

Attività 4.a - Creazione di una Piattaforma informatica (web site) territoriale e di un'app rivolta ai cittadini e alle aziende

L'alleanza si occuperà della progettazione di un sito web e di un'APP dove riunire l'offerta di servizi e delle misure sociali di conciliazione vita-lavoro a cui possono accedere i residenti e le aziende operative nel territorio degli Ambiti coinvolti.

Il partenariato si occuperà di coprogettare insieme allo sviluppatore della piattaforma la struttura e i contenuti da inserire all'interno del sito.

L'attività prevede l'attuazione dei seguenti passaggi:

1. *Attività di Analisi dei Servizi di Welfare e Conciliazione Vita-lavoro*, al fine di studiare le possibili classificazioni da proporre all'interno della piattaforma.
2. *Realizzazione della Piattaforma informatica:*
 - Studio del lay-out grafico e implementazione responsive per l'adattamento a qualsiasi dispositivo
 - Suddivisione dei Servizi per gruppi omogenei e relativo studio grafico per la visualizzazione in Piattaforma web
 - Strutturazione del motore di ricerca per tematica/servizio/area geografica
 - Codifica dei partner dei Servizi di Welfare e Conciliazione in relazione alle esigenze rilevate
 - Creazione dell'area riservata relativa a aziende, enti erogatori e cittadini
 - Creazione del sistema di geolocalizzazione dei Servizi di Welfare e Conciliazione
 - Realizzazione dell'applicazione Web-Based per l'inserimento e la gestione dei dati da più postazioni/sedi
 - Realizzazione di un modulo di analisi statistica degli accessi in Piattaforma, sia relativa ai partner che agli utenti, oltre che di altri strumenti per l'analisi qualitativa
 - Realizzazione di una chat di assistenza
3. *Realizzazione Applicazione per Dispositivi Mobili (APP)*
4. *Attività di promozione e costruzione del percorso che porta alla fidelizzazione dell'utente:*
 - Intercettazione della domanda latente, consapevole e specifica
 - Attività di engagement e diminuzione del tasso di abbandono
 - Gestione delle connessioni, utilizzando i giusti strumenti per sfruttare tutte le connessioni stabilite
5. *Attività dell'Amministrazione di Sistema*
 - Redigere news e contenuti
 - Aggiornare contenuti (nuovi servizi e fornitori)
 - Attività di back office e contatto

- Accreditare nuovi fornitori e partner

6. *Revisione Prodotti (Piattaforma/Applicazione) e Introduzione Miglioramenti*

Tempi:

Da giugno 2020 a Marzo 2021 la fase di attivazione del sito.

Da aprile 2021 fino a maggio 2023 promozione della piattaforma, implementazione ed aggiornamento dei contenuti.

Attività 4.b - Attivazione/potenziamento di sportelli di orientamento territoriali dedicati al cittadino

Attivazione/potenziamento di sportelli informativi territoriali dedicati al cittadino, volti a fornire consulenza, informazione relativamente ai servizi e alle misure sociali attive legate alla conciliazione vita-lavoro cui poter accedere, ed alle modalità di fruizione.

Il confronto con l'operatore servirà ad orientare il cittadino nell'individuazione dei servizi più idonei a far fronte ad una situazione di bisogno, soprattutto in caso di carichi di cura di familiari e a fronte delle specifiche esigenze manifestatesi in seguito all'epidemia di Covid-19, tenendo conto che queste ultime sono già evidenti ai servizi e agli sportelli già attivi.

Si prevede uno sportello attivo per ogni ambito.

Tempi: Giugno 2020 – Maggio 2023

Azione 5 - Riconoscimento di contributi economici alle aziende o ai lavoratori dei partner di progetto per l'attuazione di iniziative di conciliazione vita-lavoro

L'alleanza pone come prioritario il riconoscimento di un finanziamento diretto alle imprese intenzionate ad attivare servizi "salva-tempo", o ad attuare di piani di welfare, piani di flessibilità, misure di lavoro flessibile e azioni che promuovano la salute sul luogo di lavoro, al fine di stimolare azioni che possano essere durature e che non siano dipendenti dal riconoscimento di un contributo economico.

Nel caso in cui le aziende non riescano ad attuare una delle azioni sopracitate, potranno essere riconosciuti dei voucher o dei rimborsi a favore dei propri dipendenti eventualmente fruitori di servizi:

- di assistenza o supporto al caregiver familiare;
- di pre - e post-scuola o dei periodi di chiusura scolastica.

In questo caso, le aziende saranno comunque tenute a garantire una quota di cofinanziamento almeno del 30%, oltre a garantire le attività di raccolta delle richieste dei contributi, verifica di sussistenza dei requisiti, rendicontazione delle spese sostenute dall'azienda e dal lavoratore.

Inoltre, sarà prevista la possibilità di erogare buoni/voucher ai cittadini lavoratori in risposta alle esigenze di care giving che possono derivare dall'emergenza Covid-19. Nel caso dell'erogazione diretta da parte degli UDP ai cittadini, saranno definiti criteri di priorità per l'accesso a questa misura, come meglio specificato alla successiva voce "destinatari", e saranno pubblicati dagli uffici di piano i relativi avvisi pubblici.

Si prevede di effettuare anche una rilevazione dell'efficacia della misura in termini di miglioramento del benessere dei lavoratori, attraverso la somministrazione di semplici questionari ai lavoratori e ai datori di lavoro.

Tempi:

- per i voucher/rimborsi erogati dalle aziende: giugno 2020 – maggio 2023
- per i voucher/rimborsi erogati dagli Ambiti territoriali: giugno 2020 - settembre 2021, ma con possibilità di proseguire per tutta la durata del progetto qualora si ravvisino le condizioni.

Azione trasversale: Ampliamento e consolidamento del partenariato.

Costituisce una conseguenza delle azioni precedentemente illustrate e allo stesso tempo un indicatore della buona riuscita del progetto. Richiede tuttavia attenzioni specifiche e comporta lo svolgimento di attività anch'esse trasversali alle precedenti, in quanto strettamente correlate:

- Il contatto con le associazioni datoriali o altri soggetti di riferimento per il mondo del lavoro (sindacati, ...);
- l'incontro con le aziende e la funzione di consulenza e di supporto all'avvio di azioni di conciliazione;
- il coinvolgimento del terzo settore nella connessione fra questo e i nuovi bisogni emergenti e nella costruzione della piattaforma web;
- la connessione con il programma WHP e con eventuali altri programmi, progetti, servizi con i quali sia possibile instaurare positive sinergie;

sono tutte azioni che vengono realizzate contemporaneamente alle altre, e quindi pressoché a costo zero, ma con una attenzione dedicata che si estenderà per tutta la durata del progetto.

Saranno necessari alcuni momenti di monitoraggio fra i partner (n. 2 all'anno) sia per quanto riguarda le funzioni dell'Alleanza, sia rispetto all'andamento complessivo del progetto.

Specifici momenti di incontro andranno poi previsti nell'ultimo semestre del progetto, al fine di valutare la sostenibilità delle azioni o di programmarne di nuove e diverse per il futuro.

2.4 Destinatari

Indicare la tipologia di destinatari finali del progetto e i criteri di precedenza individuati nella fruizione fabbisogni territoriale effettuata

Il progetto è destinato ai:

1. cittadini-lavoratori, residenti o domiciliati negli Ambiti aderenti, che riscontrassero la necessità di fruire di servizi per la cura di familiari anziani, disabili o minori o per chi fosse interessato ad accedere a servizi "salvatempo", con particolare riguardo alle conseguenze della recente epidemia.

Per quanto riguarda i criteri di priorità nella fruizione dei voucher e dei rimborsi già menzionati, in caso di insufficienza di risorse, si ritiene opportuno che gli stessi vengano modulati in modo preciso solo a seguito dell'effettiva individuazione dei servizi che si andranno a finanziare, anche in considerazione dell'innovatività dei servizi proposti in relazione alle nuove esigenze, non pienamente sovrapponibili ai servizi "tradizionali" già attivi.

2. lavoratori delle aziende partner interessate a:

- a. attivare servizi "salvatempo" in favore dei propri lavoratori;
- b. attivare voucher o rimborsi spese per i servizi di assistenza o supporto al caregiver familiare, di pre- e post-scuola o dei periodi di chiusura scolastica.

Per quanto riguarda i criteri di priorità nella fruizione dei voucher e dei rimborsi, in caso di insufficienza di risorse, questi verranno modulati in modo preciso solo a seguito della effettiva individuazione dei servizi scelti dalle singole aziende.

Si presterà particolare attenzione a non creare sovrapposizioni con altri dispositivi a favore dei lavoratori disposti dal governo in questo momento di emergenza.

Le aree di attenzione nella definizione dei criteri di priorità potranno essere, a titolo esemplificativo e non vincolante:

- necessità derivanti dall'epidemia di Covid-19;
- carichi di cura familiare (minori, disabili, anziani non autosufficienti)
- estensione dell'orario di lavoro
- distanza abitazione - sede di lavoro

Tali criteri potranno comunque essere integrati o modificati come sopra accennato, anche in base alle indicazioni ulteriori che dovessero pervenire a livello nazionale e regionale, soprattutto con riferimento alle conseguenze dell'emergenza Covid-19.

Non sarà comunque considerato l'ISEE al fine dell'assegnazione del beneficio o nella definizione della priorità di accesso.

2.5 Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner

Fornire una breve descrizione della struttura organizzativa e della distribuzione delle responsabilità di attuazione tra i partner

Il Consorzio Erbesse Servizi della Persona in qualità di capofila si occupa dell'attività di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto e, insieme agli altri uffici di piano, si occupa di progettare le linee guida delle azioni da attuare.

Gli uffici di piano, insieme alla cooperativa il Seme, si occuperanno della creazione della piattaforma

territoriale web. La cooperativa si occuperà della parte tecnica (Attività di Analisi informatica, Realizzazione Applicazione per Dispositivi Mobili) e, in collaborazione con gli uffici di piano, progetterà la struttura e le funzionalità che caratterizzeranno la piattaforma, incluse le eventuali revisioni e miglioramenti che si intenderanno proporre in corso d'opera. Gli uffici di piano si occuperanno inoltre di raccogliere le informazioni in merito ai servizi e i contenuti che verranno proposti all'interno della piattaforma e studieranno la sua promozione sul territorio. Il Consorzio Erbeso rivestirà il ruolo di amministratore di sistema volto a monitorare i contenuti presenti, gli aggiornamenti necessari ed i feedback forniti dai fruitori del servizio.

Gli enti erogatori si interfaceranno con il Consorzio Erbeso, in qualità di amministratore di sistema della piattaforma, per il loro inserimento all'interno del sito web, e con tutti gli Ambiti per la programmazione dei servizi proposti sul territorio.

Gli uffici di piano, attraverso i propri servizi, si occuperanno della promozione della cultura della conciliazione nelle imprese, dell'individuazione dei bisogni e del supporto all'identificazione degli interventi più idonei da attivare. Al fine di attuare questa azione, gli uffici di piano si interfaceranno anche con ATS Insubria per costituire un'azione in sinergia con gli uffici del WHP.

Le aziende coinvolte attiveranno azioni di conciliazione in favore dei propri dipendenti.

Tutti i partner di progetto parteciperanno all'alleanza con funzioni consultive rispetto alla programmazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione del progetto.

2.6 Disseminazione dei risultati di progetto

Indicare le attività previste di comunicazione e diffusione

Il piano di comunicazione dell'intero progetto ha come fonte di diffusione primaria dei risultati ottenuti la piattaforma web e la sua APP collegata, nella quale verranno aggiornate e pubblicate le realizzazioni raggiunte.

Un'azione fondamentale per la disseminazione dei risultati di progetto sarà la promozione stessa della piattaforma e della relativa APP che avverrà attraverso la pubblicazione di un link su:

- i siti istituzionali dei soggetti dell'alleanza;
- i siti delle aziende partner e delle associazioni di categoria;
- le pagine social di tutti gli stakeholders.

La promozione dell'intero progetto avverrà anche attraverso incontri informativi, comunicati stampa, materiale divulgativo che sarà distribuito in luoghi strategici del territorio.

E previsto, inoltre, un piano di comunicazione diretto in modo esclusivo a tutte le associazioni di categoria per condividere e diffondere i risultati raggiunti dopo l'ingaggio iniziale, anche al fine di verificare un eventuale nuovo ampliamento del numero delle aziende partner.

Per la parte dedicata ai voucher ed allo sportello di orientamento, la comunicazione avverrà attraverso il coinvolgimento dei Servizi alla Persona dei territori di riferimento, con la diffusione dei risultati ottenuti e del materiale informativo generale del progetto.

2.7 Sostenibilità

Illustrare la sostenibilità del progetto, intesa come capacità degli interventi realizzati di continuare autonomamente e generare benefici anche successivamente alla conclusione del progetto

L'ampio respiro temporale del progetto, con le sue diverse azioni, permetterà non solo, di intessere una rete di aziende e soggetti del territorio sensibili, con cui costruire e sperimentare le basi di una cultura di conciliazione, ma di ridurre il pregiudizio guidandolo verso una corretta percezione del beneficio conseguente, non solo diretto al lavoratore, ma anche all'azienda.

La progettazione partecipata dei servizi e dei piani di welfare integrato con le aziende ed i propri lavoratori, creerà un circolo virtuoso sul tema della conciliazione, in quanto la piattaforma prenderà vita con i servizi rispondenti ai bisogni rilevati dagli stakeholders, evitando di erogare servizi percepiti come inutili e /o superflui. La piattaforma web, a questo punto, potrà rappresentare una risposta immediata, flessibile, di semplice utilizzo e modulabile in base alle necessità che emergono a più livelli.

Allo stesso tempo, grazie alle relazioni instaurate con gli ambiti territoriali attraverso i rispettivi SIL, sarà possibile continuare il lavoro avviato con le aziende e consolidare le sperimentazioni avviate.

Altresì, anche gli interlocutori istituzionali beneficeranno della promozione della cultura di conciliazione e, questo permetterà agli uffici di piano, quali soggetti attivi del progetto, di portare la propria esperienza e la nuova cultura di conciliazione nei futuri piani territoriali.

I risultati ottenuti ed i vantaggi sperimentati potranno rappresentare il volano per la strutturazione di politiche di conciliazione stabili attraverso un piano di autofinanziamento della piattaforma da parte degli stakeholders.

A titolo esemplificativo, potranno essere proposte alla rete territoriale diverse scelte strategiche, alternative o cumulabili tra loro per il mantenimento della piattaforma:

- Introduzione **per i Fornitori** di Servizi di un **canone annuale o una tantum** per la permanenza sulla Piattaforma
- Introduzione **per le Aziende** e gli Enti firmatari dell'Alleanza di un **canone annuale o una tantum** per l'utilizzo della Piattaforma come strumento aziendale/di comunità di *Welfare*
- L'Ente gestore della Piattaforma *potrà trattenerne per il Servizio di hosting una percentuale sulle vendite* dei vari Servizi di *Welfare*
- **Utilizzo all'interno della piattaforma di spazi pubblicitari**
- **Finanziamento degli Enti Territoriali.**

2.8 Monitoraggio e Valutazione

Descrivere le modalità di monitoraggio e valutazione interna delle realizzazioni e dei risultati

Gli uffici di piano, all'avvio del progetto, procederanno alla costruzione di un apposito disegno di valutazione, improntato alla partecipazione di tutti gli stakeholders all'attività valutativa, tenendo conto degli indicatori di risultato sopra specificati.

Inoltre, anche attraverso lo strumento degli sportelli informativi, sarà monitorato l'andamento dei servizi erogati al cittadino e alle aziende, ricevendo un feedback di eventuali segnalazioni o inadempienze da parte dei soggetti fornitori.

Relativamente all'azione di sensibilizzazione nelle imprese, ogni Ambito stilerà un report almeno semestrale sulle alle aziende contattate direttamente che riporti gli eventuali bisogni riscontrati, le azioni proposte e gli interventi attivati.

La Piattaforma, in particolare, sarà oggetto di costante monitoraggio da parte del *Team della Cooperativa Il Seme* mediante:

- La **realizzazione di un modulo di analisi statistica degli accessi** dei Partner/Utenti e dei Servizi erogati
- La **Creazione di un sistema di richiesta di feedback qualitativo** del Servizio da parte dell'Utente mediante sistemi di *marketing automation* via mail/applicazione/interfaccia in piattaforma o applicazione
- La **realizzazione di una chat di assistenza** per segnalare eventuali malfunzionamenti/per la richiesta di aiuto durante la navigazione e suggerimenti.

Semestralmente verrà prodotto un report sull'andamento della Piattaforma, che verrà visionato dall'Alleanza e inviato dagli enti erogatori dei servizi.

Gli uffici di piano e l'Alleanza procederanno con una valutazione qualitativa degli esiti emersi dall'analisi di cui sopra, oltre che delle azioni progettuali nel loro complesso, in termini di fruitori raggiunti, percentuale di servizi visionati e effettivamente fruiti, eventuale feedback da parte dell'utente (previsto dalla piattaforma).

2.9 Calendario delle attività

Indicare la durata delle attività previste (modificare la tabella in base alla durata della proposta progettuale)

1° annualità	Semestre 1						Semestre 2					
	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1: Sensibilizzazione delle aziende del territorio alla cultura della conciliazione e identificazione dei servizi rivolti alle aziende da attivare e promuovere sulla piattaforma web												
Produzione/raccolta del materiale per le associazioni datoriali e le aziende	X	X	X	X								
Contatti con le associazioni datoriali				X	X	X						
Individuazione e contatto con le aziende da coinvolgere							X	X	X	X	X	X
Costruzione accordi con team WHP per intervento congiunto	X	X	X	X								
Incontri presso le singole aziende								X	X	X	X	X
Raccordo con piattaforma web territoriale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Raccolta informazioni e dati circa il bisogno specifico dei lavoratori e delle aziende	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 2 - Avvio azioni di formazione e consulenza alle singole aziende aderenti												
consulenza per l'individuazione dei bisogni specifici di conciliazione all'interno della singola azienda											X	X
realizzazione consulenze su piani di flessibilità organizzativa												
supporto all'avvio dei servizi salvatempo o di care living												
somministrazione dei questionari ai lavoratori								X	X	X	X	X
elaborazione risultati dei questionari								X	X	X	X	X
raccordo con piattaforma web	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Azione 3 - connessione fra domanda e offerta di servizi innovativi a seguito di situazioni emergenti												
Individuazione dei bisogni emergenti attraverso lettura condivisa fra uffici di piano	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Collaborazione con gli enti gestori nella lettura dei bisogni e nella rimodulazione dei servizi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attivazione di eventuali sinergie con altri finanziamenti/progetti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Connessione fra domanda e offerta di nuovi servizi e servizi rimodulati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 4 - Supporto informativo ai cittadini-lavoratori con carichi di cura familiari e alle aziende												
Attività 4.a - Creazione di una Piattaforma informatica (web site) territoriale e di un'app rivolte ai cittadini e alle aziende												
realizzazione attivazione del sito e dell'app	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
promozione della piattaforma, implementazione ed aggiornamento dei contenuti.											X	X
Attività 4.b - Attivazione/potenziamento di sportelli di orientamento territoriali dedicati al cittadino	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 5 - Riconoscimento di contributi economici alle aziende o ai lavoratori dei partner di progetto per l'attuazione di iniziative di conciliazione vita-lavoro												
rimborsi/voucher erogati dalle aziende ai propri lavoratori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
voucher/rimborsi erogati dagli Ambiti territoriali ai cittadini lavoratori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione trasversale: Ampliamento e consolidamento del partenariato	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

2° annualità	Semestre 1						Semestre 2					
	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1: Sensibilizzazione delle aziende del territorio alla cultura della conciliazione e identificazione dei servizi rivolti alle aziende da attivare e promuovere sulla piattaforma web												
Produzione/raccolta del materiale per le associazioni datoriali e le aziende												
Contatti con le associazioni datoriali												
Individuazione e contatto con le aziende da coinvolgere	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Costruzione accordi con team WHP per intervento congiunto												
Incontri presso le singole aziende	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Raccordo con piattaforma web territoriale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Raccolta informazioni e dati circa il bisogno specifico dei lavoratori e delle aziende	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 2 - Avvio azioni di formazione e consulenza alle singole aziende aderenti												
consulenza per l'individuazione dei bisogni specifici di conciliazione all'interno della singola azienda	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
realizzazione consulenze su piani di flessibilità organizzativa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
supporto all'avvio dei servizi salvatempo o di care living	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
somministrazione dei questionari ai lavoratori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
elaborazione risultati dei questionari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
raccordo con piattaforma web	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 3 - connessione fra domanda e offerta di servizi innovativi a seguito di situazioni emergenti												
Individuazione dei bisogni emergenti attraverso lettura condivisa fra uffici di piano	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Collaborazione con gli enti gestori nella lettura dei bisogni e nella rimodulazione dei servizi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Attivazione di eventuali sinergie con altri finanziamenti/progetti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Connessione fra domanda e offerta di nuovi servizi e servizi rimodulati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 4 - Supporto informativo ai cittadini-lavoratori con carichi di cura familiari e alle aziende												
Attività 4.a - Creazione di una Piattaforma informatica (web site) territoriale e di un'app rivolte ai cittadini e alle aziende												
realizzazione attivazione del sito e dell'app												
promozione della piattaforma, implementazione ed aggiornamento dei contenuti.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 4.b - Attivazione/potenziamento di sportelli di orientamento territoriali dedicati al cittadino	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 5 - Riconoscimento di contributi economici alle aziende o ai lavoratori dei partner di progetto per l'attuazione di iniziative di conciliazione vita-lavoro												
rimborsi/voucher erogati dalle aziende ai propri lavoratori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
voucher/rimborsi erogati dagli Ambiti territoriali ai cittadini lavoratori	X	X	X	X								
Azione trasversale: Ampliamento e consolidamento del partenariato	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

3° annualità	Semestre 1						Semestre 2					
	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1: Sensibilizzazione delle aziende del territorio alla cultura della conciliazione e identificazione dei servizi rivolti alle aziende da attivare e promuovere sulla piattaforma web												
Produzione/raccolta del materiale per le associazioni datoriali e le aziende												
Contatti con le associazioni datoriali												
Individuazione e contatto con le aziende da coinvolgere	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Costruzione accordi con team WHP per intervento congiunto												
Incontri presso le singole aziende	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Raccordo con piattaforma web territoriale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Raccolta informazioni e dati circa il bisogno specifico dei lavoratori e delle aziende	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Incontri presso le singole aziende												
Raccordo con piattaforma web territoriale												
Raccolta informazioni e dati circa il bisogno specifico dei lavoratori e delle aziende												
Azione 2 - Avvio azioni di formazione e consulenza alle singole aziende aderenti												
consulenza per l'individuazione dei bisogni specifici di conciliazione all'interno della singola azienda	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
realizzazione consulenze su piani di flessibilità organizzativa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
supporto all'avvio dei servizi salvatempo o di care giving	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
somministrazione dei questionari ai lavoratori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
elaborazione risultati dei questionari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
raccordo con piattaforma web	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Azione 3 - connessione fra domanda e offerta di servizi innovativi a seguito di situazioni emergenti												
Individuazione dei bisogni emergenti attraverso lettura condivisa fra uffici di piano	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Collaborazione con gli enti gestori nella lettura dei bisogni e nella rimodulazione dei servizi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attivazione di eventuali sinergie con altri finanziamenti/progetti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Connessione fra domanda e offerta di nuovi servizi e servizi rimodulati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 4 - Supporto informativo ai cittadini-lavoratori con carichi di cura familiari e alle aziende												
Attività 4.a - Creazione di una Piattaforma informatica (web site) territoriale e di un'app rivolte ai cittadini e alle aziende												
realizzazione attivazione del sito e dell'app												
promozione della piattaforma, implementazione ed aggiornamento dei contenuti.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 4.b - Attivazione/potenziamento di sportelli di orientamento territoriali dedicati al cittadino	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 5 - Riconoscimento di contributi economici alle aziende o ai lavoratori dei partner di progetto per l'attuazione di iniziative di conciliazione vita-lavoro												
rimborsi/voucher erogati dalle aziende ai propri lavoratori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
voucher/rimborsi erogati dagli Ambiti territoriali ai cittadini lavoratori												
Azione trasversale: Ampliamento e consolidamento del partenariato	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

PARTE C
PIANO DEI CONTI DEL PROGETTO

Voce di costo	Importo
A. Costi di personale interno ed esterno	€ 179.960
<i>di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto (max 15% del costo totale di progetto)</i>	€ 10.000
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	€ 1.000
C. Costo di acquisto di servizi	€ 47.540
D. Costi relativi ad erogazione voucher/rimborsi	€ 40.000
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€ 0,00
TOTALE	€ 268.500
di cui CONTRIBUTO RICHIESTO	€ 170.400.....
di cui COFINANZIAMENTO (min 30%)	€ 98.100.....

Dettagliare la previsione sulla fonte e la tipologia del cofinanziamento

ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE ECONOMICA
Consorzio Erbese	€ 1.550	€ 18.200
Uffici di Piano		€ 62.170
Cooperativa Il Seme		€ 13.680
Aziende fruitrici dei servizi		€ 2.500
TOTALE	€ 1.550	€ 96.550

WSL – WORK IN SYNERGY WITH LIFE

NOTE ALLA RIMODULAZIONE PROGETTUALE

A fronte della vostra richiesta di rimodulazione del progetto e del relativo piano economico si segnala che i partner hanno valutato alcune modifiche progettuali di seguito riportate.

L'opzione di fondo adottata dall'Alleanza è quella di trasformare il momento di emergenza in un'opportunità per attivare collaborazioni con il mondo del lavoro più stabili e integrate con la programmazione ordinaria dei Piani di Zona, scegliendo come interlocutori privilegiati le aziende e riducendo le azioni rivolte al mero sostegno economico della fruizione dei servizi da parte dei cittadini. Questo con l'intenzione di costruire prassi e collaborazioni virtuose e sostenibili oltre il progetto.

L'emergenza sanitaria attuale impone di dare un'accelerazione sulle azioni di consulenza aziendale per favorire l'assunzione di strumenti diversificati nelle aziende per l'attuazione dei piani di conciliazione e di welfare aziendale (oltre allo smart working, ormai ampiamente diffuso).

Per tale motivo si prevede di contrarre le azioni dedicate all'obiettivo di divulgazione culturale, impegnando più intensamente gli uffici di piano nella sollecitazione del partenariato aziendale del proprio ambito territoriale, con l'obiettivo di individuare almeno due aziende per ciascun territorio nei primi sei mesi di progetto, con le quali avviare invece le attività di consulenza e di implementazione dei piani di welfare.

La contrazione dell'azione culturale e l'impegno diretto degli uffici di piano, a titolo di cofinanziamento nell'azione sopra descritta, ha permesso una prima riduzione del finanziamento richiesto.

Per quanto riguarda le azioni specificatamente riferite alla consulenza alle aziende si prevede un maggiore impegno nella prima fase del progetto, al fine di essere più tempestivi ed efficaci rispetto alle attuali esigenze emerse nelle aziende a seguito dell'emergenza sanitaria. Si considererà per quanto possibile l'opportunità di integrare l'azione consulenziale proposta con altre risorse, con particolare riguardo alle azioni di sistema eventualmente promosse da ATS nel Piano territoriale.

Per quanto riguarda i servizi a sostegno dei lavoratori (salvatempo e di conciliazione) si sono concentrate le risorse sui servizi veicolati direttamente dalle aziende a favore dei propri lavoratori, coerentemente con la strategia di fondo espressa in premessa.

Al fine di favorire l'adesione delle aziende in questo momento di particolare crisi si è valutato di non richiedere alle stesse, almeno in un primo tempo, il cofinanziamento dei servizi salvatempo.

Tuttavia, gli Uffici di Piano, in questo particolare momento storico svilupperanno, dove possibile e con risorse proprie, percorsi di implementazione e sperimentazione di risposte innovative a sostegno dei bisogni di accudimento delle famiglie, al fine di ampliare e/o diversificare l'offerta educativa e di cura, anche in un'ottica di armonizzazione delle risorse messe a disposizione dei territori dalle recenti misure in risposta all'emergenza.

Nella rimodulazione si è scelto di ridurre in misura minima le risorse dedicate alla Piattaforma e all'app connessa, considerando un valore aggiunto la continuità dello strumento con quanto già realizzato negli anni precedenti, ed una risorsa l'accessibilità "a distanza" dei servizi, in linea con le attuali esigenze di restrizione della mobilità.

Si sottolinea, per integrità progettuale, che con la modifica di alcuni obiettivi, anche gli indicatori di risultato dovranno essere coerentemente rivisti.

12) Progetto 2 (Comune di Cuveglio)

1. TITOLO DEL PROGETTO (PER ESTESO ED ACRONIMO):

PROGETTO COWORKING – PATCHWORKING VALCUVIA
Cambiare il lavoro per migliorare la vita.

NOME DELL'ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE

ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE DELLA VALCUVIA

2. BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede l'assegnazione a lavoratori autonomi e subordinati residenti nell'ambito territoriale della Valcuvia, di postazioni di lavoro all'interno di uno spazio di coworking vicino al proprio domicilio.

Per la sua particolare collocazione morfologia e territoriale, la Valcuvia è sempre stata caratterizzata dalla presenza di lavoratori pendolari. Storicamente la Valcuvia ha subito migrazioni da parte della forza lavoro. All'inizio del ventesimo secolo molti lavoratori si recavano all'estero (Francia, Belgio) per lavori stagionali mentre le mogli rimanevano in Valcuvia gestendo la famiglia e attività agricole e di micro allevamento. Alla metà del secolo scorso la migrazione si è diretta verso le città con la conseguenza dell'abbandono dell'agricoltura. Il lavoro frontaliero verso la vicina Svizzera e le possibilità offerte da un vasto mercato del lavoro internazionale spinge le nostre migliori risorse ancora verso la migrazione.

Accanto a questa realtà bisogna anche notare la presenza di imprenditori di rilievo, ad esempio Mascioni Organi ad Azzio, Mascioni Tessuti a Cuvio, le Torciture di Cavona e Canonica, Le Officine Costa metalmeccanica di alta precisione di Canonica, Moddecor di Cuvio, e molti altri piccoli artigiani di grandi professionalità.

Nonostante siano attive queste "storiche" aziende locali, l'offerta di lavoro sul territorio non è lontanamente sufficiente a colmare la richiesta, motivo per cui la maggior parte dei lavoratori si sposta anche quotidianamente fuori zona, nonostante la carenza di infrastrutture di trasporto e di mezzi pubblici.

Tali caratteristiche territoriali rendono il tema della conciliazione lavoro-casa (patchworking) e di ricerca e sviluppo di nuovi metodi di lavoro e professionalità (coworking) ancora più centrale: occorrono quindi soluzioni per coniugare le esigenze diverse dei lavoratori, liberando energie da utilizzare nel potenziamento del lavoro ma anche in famiglia con ricadute positive sia in termini di realizzazione personale, professionale e sociale.

In parallelo, si assiste al proliferare di progetti di autoimpiego - soprattutto femminile - anche come strategia di contrasto alla rigidità del lavoro dipendente e dei suoi tempi. Tuttavia, il sistema di supporto a queste iniziative di "conciliazione dal basso" è lacunoso se non completamente assente: mancano i luoghi, i momenti di riflessione, di formazione, le occasioni di scambio di relazione e di confronto.

La sperimentazione pertanto si propone di consentire, da un lato a lavoratori dipendenti, in accordo con il proprio datore, di riorganizzare il proprio lavoro in chiave smart (agile); dall'altro, punta a sostenere il comparto crescente dei lavoratori autonomi (le cosiddette "Partite IVA") e dei micro-imprenditori, fornendo gli spazi e gli strumenti per svolgere le proprie attività favorendo il raduno sociale di persone che lavorano in modo indipendente, ma che condividono dei valori e sono interessati alla sinergia che può avvenire lavorando a contatto con persone di talento.

3. COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Responsabile del procedimento per le attività inerenti al progetto è lo scrivente Comune di Cuveglio, il quale si propone come Comune capofila. I soggetti allo stato attuale, selezionati per sostenere e gestire il progetto sono:

COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO quale ente di riferimento e coordinamento per l'intera Valle;

COMUNE DI CUVIO quale ente locale che condivide le necessità e urgenze del territorio;

UBI BANCA S.p.A. quale soggetto privato disponibile a fornire gli spazi da destinare al progetto, all'interno della propria sede presente presso il Comune di Cuvio;

EOLO S.p.A., leader nel settore IT, quale soggetto privato disponibile a fornire e gestire le infrastrutture e i servizi di tecnologia informatica.

Capofila dell'alleanza locale e contatti del referente di progetto (nome, cognome, numero di telefono e mail)

ARCH. FRANCESCO PAGLIA - Sindaco pro tempore del Comune di Cuveglio
Tel. 0332/650107 – mail: info@comune.cuveglio.va.it

Enti partner dell'Alleanza

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA (ente pubblico; ambiti territoriali, aziende speciali e consorzi per i servizi alla persona; istruzioni scolastiche, formative e università; associazioni sindacali; associazioni datoriali; privato no profit; privato profit - grande impresa; privato profit - piccola impresa; privato profit - media impresa; privato profit - micro impresa)	REFERENTE (nome, cognome, numero di telefono, mail)
COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO	Ente pubblico	Castoldi Simone Eligio – Tel. 0332.505001 Mail: protocollo@vallidelverbano.va.it
COMUNE DI CUVIO	Ento pubblico	Benedusi Enzo – Tel. 0332 650143 Mail: info@comune.cuvio.va.it
UBI BANCA S.p.A.	Privato profit – grande impresa	-
EOLO S.p.A	Privato profit – grande impresa	I.S.A. INFORMATION SYSTEMS AUTOMATION S.N.C. DI MAGGI MONICA C. – Tel. 0332.624512 Mail: info@isacomputer.com

PARTE B PROPOSTA PROGETTUALE

1. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il presente progetto, alla sua prima edizione, prevede l'assegnazione a lavoratori autonomi e subordinati) residenti nell'ambito territoriale della Valcuvia, di postazioni di lavoro all'interno di uno spazio di coworking vicino al proprio domicilio.

La sperimentazione si propone dunque di:

- favorire l'avvicinamento a modalità di lavoro smart da parte di singoli e delle aziende;
- ridurre i tempi di spostamento dei lavoratori dipendenti;
- testare l'efficacia del lavoro agile all'interno di un ambiente ibrido come il coworking: né casa,

né ufficio, ma un luogo di lavoro condiviso e flessibile;

- stimolare attività' micro-imprenditoriali;*
- supportare le imprese/attività' imprenditoriali presenti offrendo servizi specializzati;*
- dare evidenza degli impatti in termini di benessere e produttività e, sulla scorta dei risultati, progettare nuove modalità di lavoro smart in maniera costante e strutturata.*

Grazie all'interessamento ed alla collaborazione di Banca UBI , lo spazio di coworking, sarà allestito all'interno della filiale di Cuvio della banca, dismessa da alcuni anni questi spazi ben si prestano dal punto di vista tecnologico in quanto è già presente l'impiantistica di base e il lay out e facilmente riconfigurabile con le esistenti pareti mobili.

2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

2.1 informazioni generali

Indicare la tipologia di intervento (anche più di una tipologia):

- Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare**
- Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica
- Servizi salvatempo
- Servizi di consulenza
- Servizi di supporto a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti**
- Servizi a sostegno delle politiche dei tempi e degli orari nelle città

2.2. Oggetto dell'intervento

Il lavoro in Valcuvia è una delle più forti criticità. A livello locale assistiamo ad una continua perdita di posti di lavoro dalle grandi e medie imprese ed una sempre più difficile situazione lavorativa per piccoli imprenditori, artigiani, commercianti e professionisti. Questa situazione trova in un territorio marginale come il nostro una condizione che favorisce un continuo impoverimento di iniziative e quindi di risorse. Pur non essendo il Comune l'Ente preposto all'analisi ed alla ricerca di soluzioni a queste complesse problematiche economiche riteniamo tuttavia che sia compito delle Amministrazioni e degli Enti sovracomunali attivarsi per creare le condizioni favorevoli ad un rilancio e individuare, in collaborazione con gli operatori economici locali, le opportunità che questa situazione pone al fine di incentivare e trattenere le intelligenze, le competenze e le imprenditorialità di cui il nostro territorio è sempre stato ricco. Questo progetto si pone quindi come "faro" per orientare una serie di attività formative a vari livelli, in fatti, mettere in atto azioni per il recupero delle potenzialità lavorative vuol dire dare un punto di fuga a tutte quelle iniziative di carattere educativo e di avvio al lavoro tese allo sviluppo, all'incremento ed al recupero della vocazione micro imprenditoriale presente ma inespressa dal nostro territorio.

Si vuole oggi proporre un progetto che sappia interpretare i cambiamenti in atto nel mondo del lavoro e, in primo luogo, la progressiva destrutturazione del concetto di lavoro "sicuro", il proliferare di professionisti polivalenti, caratterizzate al continuo apprendimento, ricerca e cambiamento che impongono la ridefinizione dei luoghi di lavoro tradizionali. In secondo luogo dobbiamo considerare la crisi del concetto di espansione commerciale mediata dalla proliferazione di punti di vendita fisici ed il contestuale affacciarsi del concetto di sviluppo mediato dalle nuove tecnologie informatiche. E' quindi indispensabile, dal punto di vista strategico, individuare e mettere in atto nuove tecniche atte a superare la parziale dematerializzazione dei processi produttivi ed in particolare quella relativa alla vendita al dettaglio (retail trade).

Se, da un canto, da questo cambiamento di paradigma scaturiscono problemi sociali legati a un

perenne senso di precarietà, è tuttavia necessario sapere leggere anche le opportunità generate da tali mutamenti. Tra queste sia la ridefinizione del concetto di lavoro, sempre meno legato ad un fare "fisico" e sempre più collegato ad un fare di relazione che, pur non potendo prescindere da un rapporto personale, è ampliata e potenziata dai nuovi, e sempre in evoluzione, sistemi informatici sia dalla possibilità di tentare finalmente una ricucitura dello strappo tra i tanti tempi della vita: il tempo dedicato al lavoro remunerato, quello del lavoro per la famiglia, quello dedicato al tempo libero. Un dilemma, quello della conciliazione dei tempi, storicamente al femminile, ma che sta, seppur lentamente, perdendo la sua connotazione di genere per riguardare chiunque, in famiglia, si trovi ad assumere più ruoli (lavoratore, genitore, figlio di anziani non autosufficienti).

Se è vero che la donna sente, generalmente prima e più intensamente dell'uomo, la necessità (o l'obbligo) di trovare un modo per conciliare la distanza tra i vari tempi della vita, allo stesso tempo, però, offre anche agli uomini la possibilità di scegliere condizioni lavorative più flessibili è questa una premessa fondamentale per permettere davvero di distribuire in modo equilibrato i carichi di lavoro, e di conseguenza, godere anche dei tempi di svago e gioia che la casa e la famiglia regalano.

Non si evidenziano realtà analoghe al progetto proposto, nell'ambito territoriale di competenza.

2.3 Descrizione delle attività e delle realizzazioni

SOGGETTO ATTUATORE E GESTORE DEGLI SPAZI DI COWORKING

Gli spazi allestiti all'interno della sede della Banca UBI di Cuvio saranno gestiti dall'ufficio tecnico comunale in collaborazione con l'ufficio tecnico di Banca UBI per l'aspetto manutentivo. Sarà individuato, a tempo venuto, in accordo con Banca UBI un soggetto attuatore per le attività di carattere gestionale, apertura e chiusura uffici, eventuali riscossione e di monitoraggio e supervisione delle attività .

SOGGETTI TITOLATI A PRESENTARE LA DOMANDA

Il progetto prevede l'assegnazione di postazioni di coworking a beneficio di cittadini residenti in Valcuvia, selezionati da apposita Commissione di Valutazione, che presentino la propria candidatura secondo la modulistica allegata e nei termini previsti dal progetto. In particolare, possono presentare richiesta:

a. Lavoratrici e i lavoratori residenti in Valcuvia. Tra essi rientrano anche i lavoratori a tempo determinato e i soggetti titolari di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa e collaborazione a progetto, purché la natura del rapporto sia compatibile con la durata dell'azione proposta a contributo. (Modulistica: **Allegati 1,2**).

b. Liberi professionisti o piccoli imprenditori (titolari o soci) con sede legale e/o operativa nel territorio. (Modulistica: **Allegati 3,4**).

c. Persone fuori dal mondo del lavoro che intendano avviare un lavoro autonomo o un'attività imprenditoriale (Allegati 5,6) e si impegnino ad avviare un'attività entro la fine del 2020.

In caso di società o gruppi di aspiranti imprenditori, dovrà essere identificato un referente, che possieda i criteri elencati al punto **a** o al punto **c** e che sarà l'unico interlocutore nelle fasi di selezione.

La selezione avverrà sulla base di criteri oggettivi, valutazione di merito e premialità. I criteri sono descritti nel dettaglio al punto 11.

DURATA DELLE ASSEGNAZIONI

La durata delle assegnazioni è fissata in 12 mesi. Tuttavia, i soggetti selezionati avranno la possibilità di richiedere in via prioritaria l'estensione dell'assegnazione per ulteriori 12 mesi alle condizioni meglio

dettagliate al successivo punto 10.

TIPOLOGIA E DURATA DEGLI INTERVENTI

Potranno essere accolte richieste per l'assegnazione di una postazione con una delle seguenti modalità:

- a.** Fruizione di postazione con **frequenza libera**
- b.** Fruizione di postazione con **frequenza bisettimanale**
- c.** Fruizione di postazione con **frequenza monosettimanale**

Lo spazio di coworking sarà aperto nei seguenti orari:
Tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 19.00.

Le postazioni disponibili nello spazio di coworking saranno..... .

Tutte le postazioni prevedono:

- scrivania (dimensioni ...)
- seduta ergonomica
- scaffalatura aperta
- connessione wi-fi
- utilizzo stampante multifunzione (copie a carico del beneficiario)
- Punto ristoro
- Sala riunioni (su prenotazione)

Rimangono a carico di ciascun utente:

- Stampe
- Hardware e software
- Cancelleria

VALORE DEI BENEFICI CONCESSI ED EVENTUALI PROROGHE

In via sperimentale, **le assegnazioni nel periodo compreso saranno a titolo gratuito.**

I beneficiari, prima del termine della sperimentazione, dovranno comunicare per iscritto la loro volontà di prorogare per ulteriori 12 mesi l'assegnazione della postazione.

In questo caso:

- alle loro richieste verrà data priorità rispetto ad eventuali richieste esterne;
- le condizioni di fruizione dello spazio saranno agevolate e, nello specifico, le amministrazioni e gli enti proponenti si faranno carico del 70% del costo della postazione. Il restante 30% sarà invece a carico del beneficiario.

Tale importo sarà calcolato sulla base della frequenza prescelta (che potrà variare rispetto a quella richiesta in fase di sperimentazione) e andrà corrisposto direttamente al Soggetto Attuatore in un'unica soluzione al momento della formale accettazione dell'assegnazione.

L'importo del cofinanziamento varia a seconda della modalità di frequenza prescelta e nello specifico è mensilmente quantificato come segue:

Modalità di frequenza	Valore mensile Postazione	Valore del beneficio (70%)	Contributo mensile a carico del beneficiario (30%)
A - Frequenza libera	€	€	€
B - Frequenza bisettimanale	€	€	€
C-Frequenza monosettimanale	€	€	€

SELEZIONE DELLE CANDIDATURE

Le candidature correttamente presentate attraverso apposita modulistica saranno selezionate sulla base dei criteri indicati nello schema di seguito riportato da una commissione di tre persone che sarà

nominata dai Comune/enti sostenitori. Saranno accolte solo le richieste che raggiungeranno **un minimo di 10 punti**.

I criteri sono differenziati in base alla tipologia di richiedente.

TIPOLOGIA A (Lavoratori subordinati):

CRITERI DI MERITO	PUNTEGGIO (fino a)
Motivazione del richiedente	3
Motivazione e livello di coinvolgimento dell'azienda	3
Coerenza dell'attività svolta con la vocazione creativa dello spazio	3
Coerenza dell'attività con la vocazione produttiva del territorio	3
Qualità del network e delle competenze da mettere a disposizione della community	3

TIPOLOGIA B (Professionisti e aziende già avviate) e C (Avvio nuove attività)

CRITERI DI MERITO	PUNTEGGIO (fino a)
Motivazione del richiedente	3
Innovatività e qualità del progetto di impresa/professionale	3
Coerenza dell'attività con la vocazione creativa dello spazio	3
Coerenza dell'attività con la vocazione produttiva del territorio	3
Qualità del network e delle competenze da mettere a disposizione della community	3
Valenza sociale dell'attività svolta	2

Saranno inoltre attribuite le seguenti premialità

Criteri oggettivi	Punti
Richieste presentate da donne	2
Avvio di nuove attività	2
Età compresa tra 18 e 25 anni	3
Età compresa tra 26 e 35 anni	2
Età compresa tra 36 e 45 anni	1
Presenza di figli fino a 4 anni (punteggio per ogni figlio)	3
Presenza di figli età 5 -12 (punteggio per ogni figlio)	2
Presenza di figli età 13-17 (punteggio per ogni figlio)	1
Presenza in casa di famigliari anziani (>65 anni) non autosufficienti	3
Famiglia monoparentale (il richiedente è genitore single)	3
Coniuge lavoratore fuori dall'Ambito della Valcuvia	2
Nuove attività avviate da persone con più di 50 anni (solo per la tipologia C)	2
Distanza dalla sede di lavoro oltre 20 km (solo per lavoratori dipendenti)	2

Distanza dalla sede di lavoro oltre 50 km (solo per lavoratori dipendenti)	3
Presenza di famigliari disabili da assistere	3

OBBLIGHI DELLE PARTI

Il progetto prevede da parte del Soggetto attuatore attività di monitoraggio in itinere e supporto al lavoratore e all'azienda. Nello specifico il Soggetto Attuatore di concerto con il Soggetto gestore si occuperà di:

- organizzare e coordinare gli aspetti logistici
- facilitare le relazioni e le collaborazioni tra gli assegnatari degli spazi di coworking
- rilevare bisogni e proposte anche al fine di progettare eventi e interventi che favoriscano la costruzione graduale di una comunità.

I beneficiari sono tenuti a:

- avviare la sperimentazione nei tempi e nei modi concordati con il Soggetto Attuatore;
- rispettare le modalità di frequenza prescelte in fase di candidatura;
- registrare le proprie presenze nel coworking attraverso apposito registro;
- in caso di frequenza mono o bi-settimanale lasciare la postazione libera dai propri oggetti dopo il suo utilizzo (il soggetto attuatore non si assume responsabilità per eventuali oggetti smarriti).
- rispettare, in generale, le norme di frequenza dello spazio nel rispetto del lavoro degli altri coworkers e del Soggetto Attuatore, nonché gestore dello spazio.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda, pena esclusione, deve essere presentata su specifica modulistica allegata al Comune di Cuveglia, tramite PEC, all'indirizzo e in copia a info@comune.cuveglia.va.it specificando nell'oggetto: **Progetto Coworking Valcuvia – 2020**

Alla richiesta dovranno inoltre essere allegati:

- curriculum vitae del richiedente e, in caso di team, di tutti i componenti (formato libero);
- fotocopia fronte-retro del documento di identità del richiedente;
- solo per le imprese già costituite: visura camerale.

Le domande devono pervenire entro non oltre le ore 12.00 di

In caso di mancato esaurimento delle postazioni disponibili il Soggetto Gestore si riserva la possibilità di prorogare il termine di presentazione delle domande.

COMUNICAZIONE DEGLI ESITI E TEMPISTICHE

Sulla base delle richieste pervenute verrà stilata una graduatoria fino ad esaurimento delle postazioni disponibili.

I risultati verranno pubblicati sul sito del Comune capofila entro 10 giorni dall'assegnazione e l'inserimento all'interno dello spazio di coworking, verrà di concerto concordato con i beneficiari. Informazioni e chiarimenti relativi al progetto possono essere richieste alla casella di posta info@comune.cuveglia.va.it specificando nell'oggetto "Progetto Coworking Valcuvia".

2.4 Destinatari

SOGGETTI TITOLATI A PRESENTARE LA DOMANDA

Il progetto prevede l'assegnazione di postazioni di coworking a beneficio di cittadini residenti in Valcuvia, selezionati da apposita Commissione di Valutazione, che presentino la propria candidatura secondo la modulistica allegata e nei termini previsti dal progetto. In particolare, possono presentare richiesta:

- a. *Lavoratrici e i lavoratori residenti in Valcuvia. Tra essi rientrano anche i lavoratori a tempo determinato e i soggetti titolari di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa e collaborazione a progetto, purché la natura del rapporto sia compatibile con la durata dell'azione proposta a contributo.*
- b. *Liberi professionisti o piccoli imprenditori (titolari o soci) con sede legale e/o operativa nel territorio.*
- c. *Persone fuori dal mondo del lavoro che intendano avviare un lavoro autonomo o un'attività imprenditoriale e si impegnino ad avviare un'attività entro la fine del 2020.*

In caso di società o gruppi di aspiranti imprenditori, dovrà essere identificato un referente, che possieda i criteri elencati al punto a o al punto c e che sarà l'unico interlocutore nelle fasi di selezione.

La selezione avverrà sulla base di criteri oggettivi, valutazione di merito e premialità.

2.5 Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner

Responsabile del procedimento per le attività inerenti al progetto è lo scrivente Comune di cuveglio, il quale si propone come Comune capofila.

Gli spazi allestiti all'interno della sede della Banca UBI di Cuvio saranno gestiti dall'ufficio tecnico comunale in collaborazione con l'ufficio tecnico di Banca UBI per l'aspetto manutentivo. Sarà individuato, a tempo venuto, in accordo con Banca UBI un soggetto attuatore per le attività di carattere gestionale, apertura e chiusura uffici, eventuali riscossione e di monitoraggio e supervisione delle attività .

2.6 Disseminazione dei risultati di progetto

Sito web degli Enti coinvolti, stampa locale, comunicazione alle associazioni di categoria, canali social.

2.7 Sostenibilità

Si ritiene che sia compito delle Amministrazioni e degli Enti sovracomunali attivarsi per creare le condizioni favorevoli ad un rilancio e individuare, in collaborazione con gli operatori economici locali, le opportunità che questa situazione pone al fine di incentivare e trattenere le intelligenze, le competenze e le imprenditorialità di cui il nostro territorio è sempre stato ricco. Questo progetto si pone quindi come "faro" per orientare una serie di attività formative a vari livelli e creare un circolo virtuoso di lavoro a distanza che sia da volano per le attività imprenditoriali medio/piccole.

2.8 Monitoraggio e Valutazione

Il monitoraggio del progetto avverrà su due livelli:

- A. *Controllo gestionale su base mensile dei beni materiali e della strumentazione messa a disposizione (locali, infrastrutture IT, ecc...), attraverso verifiche in loco;*
- B. *Censimento statistico delle richieste di adesione e rinnovo al servizio.*

I dati verranno elaborati e parametrati rispetto ad una scala di valori prefissata prima dell'attivazione del progetto.

2.9 Calendario delle attività

Descrizione attività	Anno 0		Anno 1												Anno 2	Anno 3
	mesi		mesi												mesi	mesi
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
Attività prodromiche (bando, allestimento locali e infrastrutture IT..)	■	■														
Fase 1 – sperimentazione Assegnazione postazione di coworking – a titolo gratuito			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
Fase 2 – Assegnazione postazione di coworking - cofinanziato															■	
Fase 3 – Assegnazione postazione di coworking – a pagamento *																■

* La definizione temporale dell'inizio della fase 3 sarà verificata in fase di attuazione progetto.

PARTE C

PIANO DEI CONTI DEL PROGETTO

Voce di costo	Importo
A. Costi di personale interno ed esterno	€ 3.764,08
<i>di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto (max 15% del costo totale di progetto)</i>	€ 1.000,00
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	€ 3.387,00
C. Costo di acquisto di servizi	€ 3.763,33
D. Costi relativi ad erogazione voucher/rimborsi	€ 376,34
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€ -
TOTALE	€ 11.290,75
di cui CONTRIBUTO RICHIESTO	€ 7.903,75
di cui COFINANZIAMENTO (min 30%)	€ 3.387,00

Dettagliare la previsione sulla fonte e la tipologia del cofinanziamento

ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE ECONOMICA
Comune di Cuveglio	€ 1.787,00	€ 800,00
Comune di Cuvio	€ -	€ 800,00
TOTALE	€ 1.787,00	€ 1.600,00

13) Progetto 3 (Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona)

PARTE A PRESENTAZIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO E DEL PARTENARIATO

1. TITOLO DEL PROGETTO (PER ESTESO ED ACRONIMO):

“La conciliazione 20.20: il lavoro che cambia”

NOME DELL'ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE

AMBITO SOCIALE VALLE OLONA CASTELLANZA

2. BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'Alleanza locale, già costituita nel triennio 2014/2016 con il progetto “La conciliazione...questa sconosciuta...impariamo a conoscerla”, ampliata nel triennio 2016/2019 con il progetto “La conciliazione...pronti, via sperimentiamo...”, con il nuovo progetto “La conciliazione 20.20: il lavoro che cambia” propone di proseguire in continuità il processo di diffusione di politiche di conciliazione vita – lavoro promuovendone la conoscenza e la sensibilizzazione raggiungendo il maggior numero possibile di soggetti (pubblici e privati) sul territorio. Si intende, pertanto, stimolare la partecipazione degli stessi ad un percorso che, per alcuni, vedrà l'approfondimento, la sperimentazione ed il consolidamento delle conoscenze apprese nel corso delle sperimentazioni precedenti (incentivi e maggior efficienza/benessere dei lavoratori, realizzazione piani di congedo, adozione modalità di lavoro flessibili, uso corretto del lavoro agile, etc.) per altri costituirà il momento per approfondire questa tematica e conoscere le opportunità offerte dalle politiche di conciliazione.

Il progetto dell'Alleanza si propone inoltre di supportare i cittadini, i lavoratori e le lavoratrici nell'organizzazione e gestione del complicato impegno di conciliare vita/famiglia e lavoro promuovendo lo sviluppo e l'implementazione di servizi concertati a livello d'Ambito che riescano a dare una giusta risposta ai bisogni dei lavoratori e lavoratrici in particolare per coloro che si prendono cura dei propri familiari (minori e adulti disabili o anziani non autosufficienti) e, dall'altro, garantendo loro un sostegno concreto nella fruizione dei servizi di conciliazione esistenti

L'Alleanza si propone, quindi, di incrementare la diffusione della cultura della conciliazione sia attraverso le imprese sia attraverso la cittadinanza, nell'ambizioso progetto di costruire un distretto famiglia, quale sinergia tra tutte le realtà: produttive, ricreative, culturali, ricettive presenti nel territorio dell'Alleanza. Obiettivo denominatore comune che ha accompagnato le progettualità precedenti.

3. COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

I partner di progetto sono stati individuati attraverso un “Avviso di indagine per la presentazione da parte di soggetti di manifestazione di interesse per la coprogettazione o erogazione di servizi di conciliazione vita-lavoro. Periodo dal 01.06.2020 al 31.05.2023”. L'individuazione dei soggetti partner per la stesura del

progetto è avvenuta attraverso la costituzione di una cabina di regia, previo impegno ad assolvere il cofinanziamento richiesto da parte dei soggetti partner.

Il partenariato è coordinato dall’Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi alla Persona che si occuperà gestire il progetto e le risorse economiche attribuite, monitorare la realizzazione dello stesso (risultati attesi, modalità di utilizzo delle risorse e di rendicontazione economico – finanziaria), coadiuvato da una società esperta in materia di gestione e rendicontazione progetti finanziati con fondi pubblici.

Al fine di favorire la formazione di alleanze il più possibile ampie dal punto di vista territoriale e di incoraggiare la collaborazione fra soggetti pubblici, sono stati coinvolti in particolare gli Uffici di Piano vertenti l’Asse del Sempione e l’area prospiciente l’Aeroporto di Malpensa: l’Ufficio di Piano dell’Ambito di Castellanza (Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona, Solbiate Olona), di Somma Lombardo (Arsago Seprio, Besnate, Cardano al Campo, Casorate Sempione, Ferno, Golasecca, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo, Vizzola Ticino), di Gallarate (Albizzate, Cairate, Cassano Magnago, Cavaria con Premezzo, Gallarate, Jerago con Orago, Oggiona con Santo Stefano, Samarate, Solbiate Arno) e di Busto Arsizio.

Nome dell’Ente	Rappresentatività di ogni partner con riferimento alle azioni di progetto e all’esperienza pregressa in tale ambito
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA	<p>L’Azienda, Ente Capofila anche per i progetti “La conciliazione...questa sconosciuta...impariamo a conoscerla” (2014/2016) e “La conciliazione...pronti, via sperimentiamo...” (2016/2020) attraverso i quali ha potuto, nel corso degli anni, assumere una posizione privilegiata di osservatore e raccogliere i bisogni espressi dal territorio relativamente alle politiche di conciliazione.</p> <p>L’Azienda, a partire dal 2011, ha inoltre sostenuto in qualità di Partner sei progetti presentanti dal Comune di Marnate per i bandi “Progettare le pari opportunità” di Regione Lombardia ed il progetto “Work life balance” finanziato da Regione Lombardia.</p>
COMUNE DI MARNATE	<p>Sottoscrittore dell’Alleanza di Castellanza nel 2014.</p> <p>Il comune di Marnate a seguito all’attività formativa e consulenziale effettuata nel 2017 - 2018 inerente all’attivazione dello Smart-working nella PA, ha avviato al proprio interno il lavoro agile e si trova in una fase di sperimentazione operativa. Marnate, Gorla Maggiore e Olgiate Olona hanno inoltre costituito un comitato promotore volto a preparare una bozza degli atti formali indispensabili alla partenza dello smart working, in modo da evitare che ciascuno lavori per sé, moltiplicando tempi e costi. Da questo studio il comune di Marnate ha approvato il regolamento e gli accordi individuali per l’attivazione dello smart-working.</p> <p>Il Comune di Marnate, nell’anno 2016 ha ottenuto la certificazione executive per Family Audit, ed al momento è sta concludendo il primo anno di consolidamento. Attraverso questa certificazione ha il compito di divulgare buone prassi per le politiche di conciliazione così come previsto all’interno del proprio Piano delle Azioni di conciliazione e pertanto si impegna giornalmente per facilitare l’espandersi di buone prassi di conciliazione.</p> <p>Nel 2019 ha infine aderito alla settimana agile promossa dal Comune di Milano ed è stata selezionata tra le 10 Amministrazioni Pubbliche nazionali per partecipare ad un percorso formativo sullo smart working promosso dal Dipartimento della funzione pubblica.</p> <p>Il comune è inoltre inserito nella Rete Regionale dei Centri Risorse Donna dall’anno</p>

		2002.
COMUNE DI CASTELLANZA	DI	All'interno del Comune di Castellanza il Comitato Unico di Garanzia, nominato nel 2011 e rinnovato, nell'ambito dei compiti spettanti è intervenuto su alcune azioni previste nel "Piano delle azioni positive", tra cui la concessione di part-time e la variazione dell'orario di lavoro, garantendo maggior flessibilità, in particolare per i dipendenti rientranti dall'assenza del lavoro per maternità. Il Piano delle Azioni Positive prevede 4 aree tematiche e azioni di intervento, di cui una in particolare riguarda l'area della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
COMUNE DI OLGiate OLONA	DI	Sottoscrittore dell'Alleanza di Castellanza nel corso della progettualità 2014 - 2016. Il comune di Olgiate Olona, a seguito all'attività formativa e consulenziale effettuata nel 2018 inerente all'attivazione dello Smart-working nella PA, ha avviato al proprio interno il lavoro agile e si trova in una fase di sperimentazione operativa.
COMUNE DI GORLA MINORE	DI	Sottoscrittore dell'Alleanza di Castellanza nel corso della progettualità 2014 - 2016. Il Comune di Gorla Minore ha preso parte all'attività formativa e consulenziale effettuata nel 2017 - 2018.
COMUNE DI FAGNANO OLONA	DI	Sottoscrittore dell'Alleanza di Castellanza nel corso della progettualità 2014-2016. Il Comune di Fagnano Olona ha partecipato all'attività formativa e consulenziale effettuata nel 2017-18 all'attivazione dello Smart-working nella PA, approvando il regolamento per il lavoro agile ed attivando la sperimentazione. Il Comune di Fagnano Olona ha ottenuto nel 2016 la certificazione Family Audit inserendo e prevedendo la realizzazione di tale processo nel "Piano delle azioni positive" rinnovando l'impegno a favorire la conciliazione e le pari opportunità. La certificazione è stata rinnovata per i tre anni successivi.
COMUNE DI BUSTO ARSIZIO	DI	Sottoscrittore dell'Alleanza di Castellanza nel corso della progettualità 2014 - 2016 "La conciliazione...pronti, via sperimentiamo...".
UFFICIO DI PIANO GALLARATE	DI	L'Ambito di Gallarate è stato Capofila, all'interno del Piano triennale di Conciliazione famiglia/lavoro 2014-2016 del Progetto "TEMPO PER VOI - Conciliazione tempi di vita e lavorativi nei distretti di Gallarate e Somma Lombardo". Hanno aderito all'Alleanza Locale di Gallarate e Somma Lombardo 13 Partner, di cui i 2 Ambiti (per un tot. di 18 Comuni). Il Progetto si è concluso nell'estate 2016. Azioni intraprese: -Welfare aziendale: indagine sui bisogni di conciliazione e avvio di percorsi di contrattazione di 2^ livello con 5 imprese sociali - Attività di conciliazione: compartecipazione ai costi di rette per frequenza Nido Aziendale e baby sitting estivo per i figli dei lavoratori impegnati in vacanza con utenti; - lavoro family friendly: organizzazione Centro Estate e 1 corso formativo per Baby Sitter; -Attività di conciliazione: voucher per uso servizi socio-educativi e riapertura erogazione voucher per compartecipazione iniziative estive 2016. Il Comune di Samarate (facente parte dell'Ambito di Gallarate) ha realizzato il progetto "Con. Te un tempo per ogni cosa "con fondi della Regione Lombardia e del Fondo Sociale Europeo nell'annualità 2017-2018 (Azione 9.3.3 del Por Fse 2014/2020). Il progetto, realizzato con Cooperative e associazioni di volontariato del territorio, ha cercato di rispondere alle necessità di sostegno delle famiglie lavoratrici con figli da 0 a 13 anni offrendo spazi laboratoriali, di sostegno compiti e

	momenti educativi. Alcune azioni sono state rivolte anche alla promozione di momenti dedicati alla cittadinanza al fine di creare una comunità educante.
UFFICIO DI PIANO SOMMA LOMBARDO	Sottoscrittore dell'Alleanza di Castellanza nel corso della progettualità 2014 - 2016. Il Comune di Lonate Pozzolo, a seguito dell'attività formativa e consulenziale effettuata nel 2018, ha definito policy e predisposto i documenti utili all'avvio di una sperimentazione interna, e si trova quindi in una fase di start up della sperimentazione. Inoltre, i comuni di Somma Lombardo e Ferno hanno preso parte ai workshop informativi finalizzati a comprendere esigenze e bisogni dei soggetti coinvolti, comprendere la cultura organizzativa, individuare vantaggi organizzativi, culturali e personali dell'attivazione dello smart-working, prevenire problemi e progettare la successiva sperimentazione.
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE TOTEM ONLUS - Cooperativa	Sottoscrittore dell'Alleanza di Castellanza nel 2014. All'interno delle progettualità "La conciliazione...questa sconosciuta...impariamo a conoscerla" (2016/2019) e "La conciliazione...pronti, via sperimentiamo..." (2016/2020) la Cooperativa Totem si è adoperata nell'individuazione di soggetti interessati a sperimentare buone prassi di politiche di conciliazione attraverso la Realizzazione di piani di congedo, piani di flessibilità aziendale e adozione di misure flessibili di lavoro attraverso l'accompagnamento, il supporto, iniziative di formazione a favore di micro, piccole e medie imprese, reti di imprese e aziende di cura pubbliche e private.

Attraverso l'Avviso di indagine pubblicato dall'Azienda hanno inoltre manifestato il loro interesse rispetto all'erogazione di servizi di servizi di conciliazione vita-lavoro i seguenti soggetti:

Nome dell'Ente	Tipologia
FORUM PA SRL	Società a responsabilità limitata a socio unico Sede legale: Roma
LABANDA COOP. SOC. A R.L ONLUS	Società Cooperativa a responsabilità limitata Sede legale: Busto Arsizio (VA)
POLIEDRA PROGETTI INTEGRATI SPA	Società per Azioni Sede legale: Torino
STUDIO S.S.P. SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DELLA DR.SSA GUENDALINA SCOZZAFAVA	Ditta Individuale P.Iva Sede legale: Parabiago (MI)

Capofila dell'alleanza locale e contatti del referente di progetto (nome, cognome, numero di telefono e-mail)

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA –

Laura Puddu – Presidente del Consiglio di Amministrazione o suo delegato.

Ilaria Comerio – assistente sociale 0331/502118 areasociale@aziendaspecialemedioolona.it

Enti partner dell'Alleanza

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA (ente pubblico; ambiti territoriali, aziende speciali e consorzi per i servizi alla persona; istruzioni scolastiche, formative e università; associazioni sindacali; associazioni datoriali; privato no profit; privato profit - grande impresa; privato profit - piccola impresa; privato profit - media impresa; privato profit - micro impresa)	REFERENTE (nome, cognome, numero di telefono, mail)
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA	Ente Pubblico Economico	Ilaria Comerio 0331/502118 areasociale@aziendaspecialemediolona.it
COMUNE DI MARNATE	Ente Pubblico	Maria Rita Colombo 0331/368224 pariopportunita@comune.marnate.va.it
COMUNE DI CASTELLANZA	Ente Pubblico	Isabella Airoidi 0331/526252 isabella.airoidi@comune.castellanza.va.it
COMUNE DI OLGiate OLONA	Ente Pubblico	Rigo Monica 0331/608735 servizisociali@comuneolgiateolona.it Adele Dell'Acqua 0331/608718 info@comuneolgiateolona.it Martina Ferrario 0331/608734 serviziominori@comuneolgiateolona.it
COMUNE DI GORLA MINORE	Ente Pubblico	Rosa Stissi 0331/607260 r.stissi@comune.gorlaminore.va.it
COMUNE DI FAGNANO OLONA	Ente Pubblico	Clelia Mazzone 0331/368224 clelia.mazzone@comune.fagnanolona.va.it Barbara Tonelli Barbara.tonelli@comune.fagnanolona.va.it
COMUNE DI BUSTO ARSIZIO	Ente Pubblico	Giovanni Marzorati Sonia Guarino

		0331/390117 333/6119635 (cell. Marzorati) pianidizona@comune.bustoarsizio.va.it
UFFICIO DI PIANO GALLARATE	Ente Pubblico	Franca Passerini 0331/718315 / 0331/754317 ufficiodipiano@comune.gallarate.va.it
UFFICIO DI PIANO SOMMA LOMBARDO	Ente Pubblico	0331/989049 udp@comune.sommalombardo.va.it
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE TOTEM ONLUS	Cooperativa	Lucia Agostinelli 0332-331050 lucia.agostinelli@cooptotem.it

PARTE B PROPOSTA PROGETTUALE

1. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

L'Alleanza locale, già costituita nel triennio 2014/2016 con il progetto "La conciliazione...questa sconosciuta...impariamo a conoscerla", ampliata nel triennio 2016/2019 con il progetto "La conciliazione...pronti, via sperimentiamo...", con il nuovo progetto "La conciliazione 20.20: il lavoro che cambia" propone di proseguire in continuità il processo di diffusione di politiche di conciliazione vita – lavoro promuovendo la conoscenza e la sensibilizzazione sul tema della conciliazione, raggiungendo il maggior numero possibile di soggetti (pubblici e privati) sul territorio, partendo dall'analisi di come è stata affrontata l'emergenza COVID -19 in materia di organizzazione vita/lavoro.

L'Azienda, al fine di dare continuità alle progettualità precedenti, si avvarrà del supporto della figura tecnico scientifica della dott.ssa Carnevali Stefania, work life balance training & executive consultant esperta di analisi ed efficientamento dei processi, analisi del clima e della cultura organizzativa, diversity management, introduzione e/o miglioramento di sistemi collaborativi, time management, change management.

Si intende stimolare la partecipazione degli stessi ad un percorso che persegue gli obiettivi seguenti:

1. Trasformare la cultura della pubblica amministrazione: supporto all'implementazione di misure flessibili di lavoro

Output: Servizi di consulenza al lavoro agile nella PA - per rendere possibile un vero passaggio allo Smart Working nella PA, occorre cambiare prospettiva e non vedere e presentare questa iniziativa solo come un mero adempimento normativo, ma come un cambiamento culturale che deve passare da un coinvolgimento dei lavoratori e, soprattutto, da un'adesione vera ai nuovi principi organizzativi da parte del management della PA.

Risultati attesi: sensibilizzare i Comuni dell'Alleanza sui temi della conciliazione, consolidare le

sperimentazioni sul lavoro agile già avviate ed avviarne di nuove.

Si stima di raggiungere con tale azione nuovi soggetti pubblici e di implementare la sperimentazione già in corso in alcuni enti pubblici (almeno il 10% del personale dipendente come da normativa vigente).

Grazie ad interventi di affiancamento ai manager pubblici per supportarli nel ragionare per processi, identificare indicatori di prestazione e gestire e valutare i collaboratori per obiettivi, si mira a promuovere davvero la diffusione dello smart working nelle PA. Ciò in ottemperanza alla Direttiva della Legge Madia la quale, in riferimento all'articolo 14 della legge 124/2015 che poneva l'obiettivo di permettere ad almeno il 10% dei dipendenti della PA di potersi avvalere entro tre anni dello smart working, definisce linee guida inerenti all'organizzazione del lavoro e la gestione del personale.

2. Comunicazione: rinnovamento del modello di servizio al cittadino ed alle imprese

Output:

- spazio informativo/formativo online (attraverso l'utilizzo di social network) – informazione sui servizi di welfare a supporto dei singoli e delle famiglie. Un canale digitale che consentirà di restare aggiornati sui servizi dell'ambito dell'alleanza e anche sulle misure regionali e nazionali attive.
- Spazio informativo/di raccordo con le associazioni di categoria – fare rete tra imprese con l'obiettivo di mettere in comune esperienze e misure di welfare a vantaggio dei dipendenti

Risultati attesi: sensibilizzazione della cittadinanza e delle Aziende sulla tematica in oggetto. Garantire un unico canale di comunicazione che raccolga materiale formativo e informativo rivolto alla cittadinanza.

3. Implementazione in Azienda di Piani di Welfare, piani di flessibilità, misure flessibili di lavoro e azioni che promuovano salute sul luogo di lavoro

Le azioni prevedono un aumento della conoscenza delle politiche di conciliazione nelle aziende, il coinvolgimento di nuove aziende all'interno del progetto, la realizzazione del piano di conciliazione delle nuove aziende coinvolte ed il proseguimento del percorso di conciliazione con le aziende già coinvolte nella precedente alleanza (Realizzazione di piani di congedo, piani di flessibilità aziendale e adozione di misure flessibili di lavoro attraverso l'accompagnamento, il supporto, iniziative di formazione a favore di micro, piccole e medie imprese, reti di imprese e aziende di cura e private)

Risultati attesi: sensibilizzare le Aziende del territorio sui temi della conciliazione, sviluppo di piani di conciliazione.

Si stima che almeno 2 soggetti introducano piani di conciliazione (piani di congedo, piani di flessibilità aziendale e adozione di misure flessibili di lavoro etc.).

4. Supporto alle famiglie di lavoratrici/lavoratori che, per esigenze di conciliazione tra impegni lavorativi e carichi di cura, usufruiscono dei servizi a tal fine utili.

- a) Servizio alternativo/integrativo ai servizi per l'infanzia: servizio che risponde ai bisogni generali della popolazione. Il Centro vuole promuovere e sviluppare momenti di socializzazione attraverso attività ludico-ricreative finalizzate a aiutare il processo di crescita dei bambini. All'interno del Centro si pensa di attivare anche un Punto informativo per le famiglie con funzioni di primo ascolto e di assistenza e indirizzo rispetto alla rete sociale, educativa, scolastica e culturale del territorio. Si prevede la possibilità di erogare alcune prestazioni in remoto attraverso l'uso di piattaforme di comunicazione.

Risultati attesi: facilitare l'accesso a servizi pubblici o privati soprattutto per i nuclei che si trovano sprovvisti di un sostegno familiare. Informare la cittadinanza rispetto ai servizi del territorio ed ai

contributi/sostegni esistenti.

Si stima di raggiungere con questa azione almeno n. 20 famiglie.

Alle pubbliche amministrazioni e alle aziende coinvolte verrà inoltre presentato il Programma “Aziende che promuovono salute – Rete WHP Lombardia” promuovendo l’adesione al programma e la messa a sistema di eventuali pratiche organizzative già esistenti.

2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

2.1 informazioni generali

Tipologie di intervento:

- g) Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare
- h) Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica
- i) Servizi salvatempo
- j) Servizi di consulenza
- k) Servizi di supporto a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti
- l) Servizi a sostegno delle politiche dei tempi e degli orari nelle città

2.2. Oggetto dell'intervento

L'alleanza locale interessa un contesto territoriale ampio che comprende geograficamente la Valle Olona, parte del parco del Ticino accomunati dall'Asse del Sempione che la rende omogenea sotto l'aspetto socioeconomico, il comune di Busto Arsizio e l'ambito di Gallarate. L'intera Alleanza conta una popolazione di circa 260 mila abitanti. Il progetto “La conciliazione...pronti...via sperimentiamo...” che giungerà al termine a fine maggio 2020, ha utilizzato tutte le risorse assegnate, coinvolto 8 realtà (tra aziende pubbliche e private) in percorsi di sensibilizzazione/accompagnamento/supporto per la realizzazione di piani di conciliazione aziendali, circa 40 persone hanno preso parte a workshop informativi finalizzati a comprendere la cultura organizzativa della Pubblica Amministrazione, i bisogni dei soggetti coinvolti e promuovere l'attivazione dello smart working. Infine, circa 50 famiglie con almeno un genitore lavoratore hanno beneficiato di un contributo a sostegno dei servizi di conciliazione usufruiti.

L'attuale Alleanza locale si propone di proseguire nell'azione di **consulenza e sensibilizzazione alle politiche di conciliazione**, accompagnando/supportando i soggetti interessati alla realizzazione/implementazione delle stesse all'interno delle proprie realtà organizzative (Pubbliche amministrazioni o Azienda). Si renderà necessario organizzare una raccolta di informazioni iniziale per comprendere interesse, bisogni e difficoltà degli enti coinvolti.

La recente emergenza sanitaria (COVID -19) ha riportato sul tavolo delle aziende e delle Pubbliche Amministrazioni il tema del lavoro agile, l'unico strumento che si è dimostrato capace di risolvere la potenziale paralisi che il tradizionale modo di lavorare poteva provocare sulle organizzazioni.

Le imprese e le PA, se prima temevano che il lavoro da remoto fosse meno produttivo, potrebbero aver scoperto che non comporta una diminuzione della produttività ma anzi, permette di garantire maggiore

reperibilità lavorativa guadagnando tempo dagli spostamenti. Anche i lavoratori più dubbiosi potrebbero aver scoperto uno strumento da utilizzare anche in futuro.

Se da un lato il ricorso massiccio al lavoro agile per far fronte all'emergenza coronavirus si è rivelato una grande opportunità di scoprire i benefici derivanti da una forma di svolgimento della prestazione di lavoro che mette al centro del rapporto tra le parti la fiducia cambiando completamente il sistema di valutazione del lavoro, non più sulla presenza fisica ma sui risultati, dall'altra il modo improvvisato con cui ci si è avvicinati a questo strumento ha portato le aziende e le persone a non essere pronte a gestire correttamente lo smart-working (gestione dei controlli sul lavoratore, uso della strumentazione informatica, organizzazione dello spazio etc.)

Diversi comuni dell'Alleanza grazie alla semplificazione dello strumento, a partire da marzo 2020, hanno implementato e sperimentato il lavoro agile, così come alcune imprese del territorio. Emerge adesso l'esigenza di comprendere se vi è l'interesse di mantenere l'organizzazione adottata in questi mesi, ribadendone i benefici ed il significativo salto culturale che questa modalità lavorativa può rappresentare, per evitare che si torni a lavorare come si è sempre fatto, relegando il lavoro agile ad un difficile momento della nostra storia.

Verrà prevista una raccolta di informazioni iniziale volta a comprendere bisogni ed interesse di coloro i quali avevano già preso parte al progetto "La conciliazione...pronti...via sperimentiamo..." (Aziende e PA) ricordando che l'adozione di piani di welfare e l'attivazione del lavoro agile necessitano di un ampio percorso strutturato. Per coloro i quali si accostano per la prima volta a questa tematica (Aziende e PA), si prevede invece di organizzare incontri di consulenza e workshop formativi volti a fornire le nozioni principali delle politiche di conciliazione vita – lavoro, raccogliendo l'eventuale interesse nell'impegnarsi in un percorso di trasformazione.

La scelta di dedicare parte delle risorse a **servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare** nasce dall'osservazione privilegiata svolta dalle assistenti sociali presenti sul territorio che periodicamente ricevono richieste di aiuto e sostegno da parte dei lavoratori che si trovano in una situazione di caregiving: a dover gestire i tempi lavorativi e, insieme, dover seguire i figli più piccoli e/o un familiare non autosufficiente. Questo, ovviamente, complica la conciliazione tra vita e lavoro, spesso a tal punto da portare a difficoltà nella partecipazione degli individui, soprattutto le donne, al mercato del lavoro.

Inoltre, i cittadini incontrano spesso difficoltà nel conoscere ed accedere alle misure di conciliazioni esistenti, finendo per provare disorientamento nel momento in cui devono affrontare una fragilità e hanno la necessità di individuare la migliore strategia di cura possibile.

Si vorrebbe, quindi, attivare un punto informativo (fisico e su social network) che sia in grado di fornire informazioni sui servizi e sostegni esistenti, anche a partire dal bisogno posto dalla persona.

Al tempo stesso si prevede di fornire un servizio alternativo/integrativo ai servizi per l'infanzia che risponda ai bisogni generali della popolazione promuovendo momenti di socializzazione attraverso attività ludico-ricreative finalizzate ad aiutare il processo di crescita dei bambini.

2.3 Descrizione delle attività e delle realizzazioni

ATTIVITÀ 1 - Trasformare la cultura della pubblica amministrazione: supporto all'implementazione di misure flessibili di lavoro - Servizi di consulenza per l'adozione di modalità di lavoro flessibile nella PA

Descrizione principali azioni

<ul style="list-style-type: none"> - Workshop informativi – finalizzati a comprendere esigenze e bisogni dei soggetti coinvolti, comprendere la cultura organizzativa, individuare vantaggi organizzativi, culturali e personali dell’attivazione dello smart working - Erogazione di un pacchetto di ore di consulenza (accompagnamento e supporto ai soggetti aderenti alla sperimentazione per guidare il cambiamento organizzativo, motivare le risorse, risolvere potenziali problemi relazionali e/o organizzativi. - Giornata di formazione sul Programma Regionale WHP per promuovere salute sul luogo di lavoro
<p>Metodologie di intervento e le principali realizzazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Workshop informativi- Workshop formativo partecipato o mini-evento, con lavoro distribuito in sottogruppi (in funzione del livello delle conoscenze da trasferire, dei contributi che si intende raccogliere e del numero di partecipanti). - Webinar formativo/informativo – laboratorio applicativo in sede - Erogazione di un pacchetto di ore di consulenza – Le attività del presente incarico si svolgeranno presso le sedi delle organizzazioni coinvolte ed in back office. Laddove possibile verranno attivati strumenti di comunicazione a distanza (call, Skype) al fine di razionalizzare gli spostamenti e contenere i costi.
<p>Periodo di realizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Workshop formativo/ informativi e laboratorio inerente – settembre – dicembre 2020 - Consulenza – da luglio 2020 al termine del progetto.
<p>Modalità di collaborazione e di raccordo con gli stakeholder e con i servizi del territorio</p> <p>Predisposizione di un questionario di valutazione al termine delle attività proposte. La presente attività si intreccerà con l’attività 2 e 3 per favorire lo scambio di professionalità e messa in rete degli attori coinvolti nel perseguimento degli obiettivi previsti dal progetto.</p>

<p>ATTIVITÀ 2 – Comunicazione: rinnovamento del modello di servizio al cittadino ed alle imprese</p> <p>Descrizione principali azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione servizi esistenti sul territorio - Creazione di uno spazio informativo/formativo online (attraverso l’utilizzo di social network) che consenta al cittadino di avere rapido accesso alle informazioni inerenti i servizi attivi sul territorio dell’alleanza ed a livello regionale e nazionale. Verrà inoltre previsto uno spazio di sensibilizzazione e formazione alla cittadinanza. - Spazio informativo/di raccordo con le associazioni sindacali e di categoria – fare rete tra imprese con l’obiettivo di mettere in comune esperienze e misure di welfare a vantaggio dei dipendenti
<p>Metodologie di intervento e le principali realizzazioni</p> <p>Creazione di contenuti multimediali (informativi, formativi, esperienziali etc.) da condividere attraverso social network. L’Azienda intende avvalersi di personale qualificato sulla comunicazione digitale (es. agenzia di comunicazione).</p>
<p>Periodo di realizzazione – da giugno 2020</p>
<p>Modalità di collaborazione e di raccordo con gli stakeholder e con i servizi del territorio</p> <p>Ai fini della definizione dei servizi esistenti sul territorio verranno coinvolti direttamente i Comuni dell’Ambito che utilizzeranno i loro canali istituzionali anche al fine di pubblicizzare i nuovi canali di informazione predisposti (Instagram, Facebook etc.). Questa azione intende rivolgersi anche alle associazioni sindacali e di categoria. La presente attività si intreccerà con l’attività 1 e 3 per favorire lo scambio di professionalità e messa in rete degli attori coinvolti nel perseguimento degli obiettivi previsti dal progetto.</p>

ATTIVITÀ 3 - Implementazione in Azienda di Piani di Welfare, piani di flessibilità, misure flessibili di lavoro e azioni che promuovano salute sul luogo di lavoro**Descrizione principali azioni**

- Workshop formativi- Workshop formativo partecipato o mini-evento, con lavoro distribuito in sottogruppi (in funzione del livello delle conoscenze da trasferire, dei contributi che si intende raccogliere e del numero di partecipanti).
- Realizzazione di piani di congedo, piani di flessibilità aziendale e adozione di misure flessibili di lavoro attraverso l'accompagnamento, il supporto, iniziative di formazione a favore di micro, piccole e medie imprese, reti di imprese e aziende di cura pubbliche e private.

Metodologie di intervento e le principali realizzazioni

I soggetti dell'Alleanza e i loro dipendenti, nonché ulteriori micro, piccole e medie imprese, reti di imprese e aziende di cura pubbliche e private che verranno coinvolte in fase di realizzazione del progetto, saranno sensibilizzati al tema della conciliazione e accompagnati e supportati nella realizzazione piani di congedo, piani di flessibilità aziendale e nell'adozione di misure flessibili di lavoro laddove interessati. I soggetti dell'Alleanza che proseguono percorsi già avviati per l'introduzione di strumenti volti a sostenere la conciliazione verranno supportati nella realizzazione di tali iniziative, di cui beneficiano i dipendenti.

Le attività del presente incarico si svolgeranno attraverso l'organizzazione di incontri allargati con i Comuni che verranno coinvolti nella sensibilizzazione delle aziende del proprio territorio. Verranno inoltre incontrate le Aziende per supportarle nello sviluppo di piani di welfare finalizzati a soddisfare le risorse e favorire produttività e benessere in azienda. La consulenza riguarderà: definizione delle misure da adottare partendo dalla conoscenza approfondita dei bisogni; valutazione della fattibilità tecnica e individuazione della strategia più appropriata in modo flessibile e dinamico; monitoraggio dell'efficacia del piano rispetto agli obiettivi prefissati.

Periodo di realizzazione

Da luglio 2020 fino al termine del progetto.

Modalità di collaborazione e di raccordo con gli stakeholder e con i servizi del territorio

La presente attività si intreccerà con l'attività 1 e 2 per favorire lo scambio di professionalità e messa in rete degli attori coinvolti nel perseguimento degli obiettivi previsti dal progetto.

ATTIVITÀ 4 - Supporto alle famiglie di lavoratrici/lavoratori che, per esigenze di conciliazione tra impegni lavorativi e carichi di cura, usufruiscono dei servizi a tal fine utili.**Descrizione principali azioni**

- Servizio alternativo/integrativo ai servizi per l'infanzia: servizio che risponde a bisogni generali della popolazione. Il Centro vuole promuovere e sviluppare momenti di socializzazione attraverso attività ludico-ricreative finalizzate a aiutare il processo di crescita dei bambini.
- All'interno del Centro si pensa di attivare anche un Punto informativo per le famiglie con funzioni di primo ascolto e di assistenza e indirizzo rispetto alla rete sociale, educativa, scolastica e culturale del territorio.

Metodologie di intervento e le principali realizzazioni

- Servizi alternativo/integrativo ai servizi per l'infanzia: individuazione di uno o più spazi presenti sul territorio dell'Alleanza da adibire ad attività ludico-ricreative proposte unicamente al minore o al minore accompagnato dai genitori. L'idea consta in provare a provato a mettere insieme una serie di attività e servizi che possano anche aiutare le donne e gli uomini a poter lavorare e allo stesso tempo portare con sé il proprio bambino che sarà accudito da educatrici qualificate.

L'Azienda valuterà in itinere la possibilità di chiedere una compartecipazione ai beneficiari del servizio.

Periodo di realizzazione

- servizio rivolto alle famiglie – da settembre 2021 fino al termine del progetto

Modalità di collaborazione e di raccordo con gli stakeholder e con i servizi del territorio

Laddove possibile, si prevedrà di affidare le attività esistenti all'interno dello spazio ludico – ricreativo a realtà (associazioni, cooperative) diverse, affinché ognuna metta in campo la sua specificità di intervento e le sue competenze.

2.3 Destinatari

Pubblica Amministrazione:

L'iscrizione a Workshop informativi è aperta ai manager ed ai dipendenti della pubblica amministrazione. I posti verranno distribuiti sulla base del numero degli enti potenzialmente interessati alla partecipazione. Nel caso di posti liberi le iscrizioni verranno accolte in ordine cronologico fino al raggiungimento del numero massimo di partecipanti.

Relativamente all'erogazione delle ore di consulenza verrà garantito un numero minimo di ore a tutti gli enti potenzialmente interessati. Verrà dedicato un numero maggiore di ore ai nuovi aderenti alla rete ed agli enti che si accostano per la prima volta alla tematica del lavoro agile.

Aziende:

Si prevede di garantire un numero minimo di ore alle Aziende che si accostano per la prima volta alla tematica del lavoro agile. Il lavoro con le aziende intende dedicarsi alla conciliazione a 360°, rilevando i bisogni delle aziende a più livelli.

Famiglie di lavoratori/rici:

Il progetto dell'Alleanza, prevede di sostenere le famiglie di lavoratrici/lavoratori che, per esigenze di conciliazione tra impegni lavorativi e carichi di cura, usufruiscono dei servizi a tal fine utili.

2.4 Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner

I partner che partecipano alla coprogettazione si impegnano a prevedere un cofinanziamento a loro carico pari almeno al 30% del costo totale del progetto. Il cofinanziamento potrà essere in denaro o quale valorizzazione del costo del personale dedicato al progetto.

La Cabina di regia si occuperà del coordinamento del progetto e l'organizzazione di riunioni di coordinamento con i partner progettuali. Ogni soggetto partecipante alla co-progettazione contribuirà alla realizzazione del progetto garantendo un cofinanziamento in termini di valorizzazione del personale.

Si comunica infine che l'Azienda intende occuparsi direttamente dell'attività di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto.

2.5 Disseminazione dei risultati di progetto

Azienda Speciale Consortile Medio Olona Servizi Alla Persona, in qualità di ente capofila dell'Ambito di Castellanza, intende informare e pubblicizzare le attività previste realizzando materiale informativo (volantino, brochure etc) e comunicare e diffondere i risultati del progetto attraverso la pubblicazione delle attività sul proprio sito istituzionale e attraverso i canali istituzionali dei Comuni coinvolti.

2.6 Sostenibilità

L'attuale Alleanza è frutto della collaborazione avviata nell'ambito della realizzazione dei precedenti progetti che ha attratto diversi soggetti (pubblici e privati) sensibilizzandoli al tema, e diffondendo una cultura, della conciliazione. Tale collaborazione ha consolidato la volontà e l'interesse di alcuni partner, ad implementare tali politiche al punto che tale progetto si sviluppa, in parte, in continuità con quelli precedenti, cercando di rispondere anche alle attenzioni ed ai bisogni di conciliazione evidenziati dai soggetti aderenti alla precedente Alleanza.

La sostenibilità del progetto è rappresentata quindi dalla continuità nel tempo che il lavoro con, e per, la comunità genera ed alimenta nonché sulla possibilità di "mettere a sistema" la realizzazione di alcune azioni e quindi di alcuni obiettivi raggiunti così da renderli fruibili a più soggetti, anche nel tempo (sperimentazione smart working, adozione di piani di congedo, di flessibilità e di modalità di lavoro flessibili etc.)

La sostenibilità delle azioni appena richiamate è rappresentata dalla possibilità che le stesse vengano introdotte di norma nelle organizzazioni, diventando strumenti strutturali, finanziati all'interno dei percorsi di contrattazione integrativa.

2.7 Monitoraggio e Valutazione

Il coordinamento del progetto è in capo al soggetto capofila dell'Alleanza, in accordo e raccordo con i soggetti partner dell'Alleanza.

Tutti i soggetti, attraverso il referente individuato per la conciliazione, verranno coinvolti nei momenti/incontri di monitoraggio/valutazione che si prevede di organizzare nel corso della realizzazione del progetto (indicativamente nei mesi di gennaio 2021, giugno 2021, gennaio 2022, giugno 2020), al fine di premettere un confronto collettivo circa la realizzazione delle azioni previste dal progetto sia in termini di monitoraggio sia in termini di definizione/ridefinizione delle modalità di realizzazione.

Il monitoraggio sullo stato di avanzamento del progetto sarà realizzato attraverso l'utilizzo di strumenti che saranno debitamente costruiti e condivisi (relazioni, report, questionari, documentazione), anche al fine di permettere la raccolta dei dati relativi agli indicatori di risultato per ogni azione.

2.8 Calendario delle attività

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1 – trasformare PA												
Attività 2 – comunicazione												
Attività 3 – aziende												
Attività 4 – supporto famiglie												
ANNO 2 – 2021	Semestre 1						Semestre 2					
2021	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1 – trasformare PA												
Attività 2 – comunicazione												
Attività 3 – aziende												
Attività 4 – supporto famiglie												
ANNO 3 – 2022	Semestre 1						Semestre 2					
2022	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1 – trasformare PA												
Attività 2 – comunicazione												
Attività 3 – aziende												
Attività 4 – supporto famiglie												
2023	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1 – trasformare PA												
Attività 2 – comunicazione												
Attività 3 – aziende												
Attività 4 – supporto famiglie												

PARTE C

PIANO DEI CONTI DEL PROGETTO

Voce di costo	Importo
A. Costi di personale interno ed esterno	€ 67.500,00
<i>di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto (max 15% del costo totale di progetto)</i>	€ 6.000,00
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	€ 0,00
C. Costo di acquisto di servizi	€ 30.000,00
D. Costi relativi ad erogazione voucher/rimborsi	€ 0,00
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€ 0,00
TOTALE	€ 97.500,00
di cui CONTRIBUTO RICHIESTO	€ 61.400,00
di cui COFINANZIAMENTO (min 30%)	€ 36.100,00

Dettagliare la previsione sulla fonte e la tipologia del cofinanziamento

ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE ECONOMICA
Ambito di Castellanza	5.000,00	18.200,00
Ambito di Somma Lombardo	0,00	1.800,00
Ambito di Gallarate	0,00	1.800,00
Ambito di Busto Arsizio	0,00	1.800,00
Totem	0,00	7.500,00
TOTALE	5.000,00	31.100,00

14) **Progetto 4 (Ambito territoriale di Tradate)**

1. TITOLO DEL PROGETTO (PER ESTESO ED ACRONIMO):

Ancora... ELAVOROEFAMIGLIA

NOME DELL'ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE

ALLEANZA DI CONCILIAZIONE DI TRADATE

2. BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Comuni, Cooperative Sociali, Rete Giunca e CSV danno continuità all'Alleanza di Tradate dando spazio a nuove realtà, che operano nei Comuni degli ambiti distrettuali di Arcisate, Tradate e Sesto Calende nell'attivazione di Servizi conciliazione. **La denominata "fase 2" dell'emergenza Covid-19 (allo studio del Governo) consentirà ai comparti professionali di ripartire e ciò prevede una riorganizzazione della gestione familiare.** Verranno accentuati i bisogni dei lavoratori, dipendenti e liberi professionisti, appartenenti alle principali anime economiche dei Distretti legate all'agricoltura, al turismo, a realtà industriali con un elevato numero di transfrontalieri e pendolari che lavorano a Milano o in Svizzera, che hanno ulteriori bisogni di conciliazione derivato dai tempi di rientro al domicilio; dei lavoratori del Terzo settore delle cooperative che promuovono il progetto e i lavoratori delle case di riposo e il personale sanitario. I servizi a disposizione, attraverso la risposta condivisa tra Amministrazione pubblica e Privato sociale sono relativi alla gestione degli orari di lavoro, sostegno alla condivisione del lavoro di cura per i propri parenti disabili, anziani e figli minori, servizi salva-tempo, spazio di co-working e di consulenza sui temi della conciliazione e WHP. Portare i servizi vicini ai lavoratori è ritenuto l'obiettivo fondamentale per agevolare il miglior utilizzo, garantendo anche in un tempo di emergenza la facilità di accesso.

3. COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Il progetto si colloca sul territorio degli ambiti distrettuali di Tradate, Arcisate, Sesto Calende e vede coinvolti oltre ai Comuni, appartenenti a questi ambiti, le aziende della Rete Giunca, alcune Cooperative Sociali operanti sui territori distrettuali, il CSV Insubria.

Il progetto registra la continuità di gran parte dell'Alleanza locale di conciliazione di Tradate, già sottoscritta nel 2014, unica eccezione è data dall'Ufficio di Piano Arcisate che si inserisce nell'Alleanza di conciliazione dal 2017. Il territorio coperto dal progetto comprende pertanto anche il Comune di Varese, sede di CSV che offre servizi di conciliazione, e i Comuni sedi delle imprese appartenenti a Rete Giunca (Origgio, Castellanza, Solbiate Olona, Bardello, Ternate, Castiglione Olona, Albizzate, Vedano Olona e Tradate).

L'Ufficio di Piano di Tradate è capo fila dell'Alleanza, gestisce dal 2012 servizi di conciliazione e ha una consolidata esperienza nella conduzione e gestione di progetti complessi. Gli uffici di Piano di Arcisate e Sesto Calende in qualità di partner sostengono la diffusione e il coordinamento del progetto sui territori di appartenenza.

I partner effettivi sono stati scelti, dopo risposta a manifestazione d'interesse, sono presenti e attivi sui territori dei tre distretti, sono alcuni tra gli enti che lavorano al progetto "Tradate Welfare.

ENTI PARTNER EFFETTIVI

L'Aquilone Cooperativa Sociale

Finalità della Cooperativa Sociale L'Aquilone è il perseguimento dell'interesse generale della comunità, della promozione umana e dell'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi. In particolare la sua attività consiste nell'elaborare progetti, realizzare interventi e gestire servizi finalizzati a rispondere in modo utile e significativo alle esigenze sociali del territorio, con particolare attenzione all'infanzia, alla preadolescenza, all'adolescenza, ai giovani e alle loro famiglie. La realizzazione di questi obiettivi si attua in stretta connessione con la rete delle risorse locali, in particolar modo dei soggetti istituzionali e del Terzo Settore presenti attivamente all'interno della comunità civile. La Cooperativa realizza i propri scopi sociali, operando di preferenza nell'ambito territoriale fra Lombardia e Piemonte, mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità. Nel distretto di Sesto Calende in particolare opera da più di 20 anni ed è lì che è situata la sua sede legale ed operativa.

L'Arca Società Cooperativa Sociale

L'Arca cooperativa sociale tipo A nasce nel 2007 è attraverso la gestione di servizi socio – sanitari ed educativi rivolti a disabili (Centro Diurno Disabili e Centro Socio – Educativo) persegue l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale.

Il mandato principale della Cooperativa è quello di essere un luogo di accoglienza e di condivisione del bisogno in un clima di rispetto dell'individuo e della sua libertà e di valorizzazione della sua autonomia e responsabilità.

I valori a cui si ispira la mission dell'unità d'offerta socio-sanitaria ed educativa fanno riferimento alla cornice della Qualità di Vita prevedendo la presa in carico per le persone con disabilità attraverso la definizione di un progetto specifico che viene declinato attraverso metodologie e strumenti propri delle Scienze Cognitive – Comportamentali e Psicoeducative. La Cooperativa opera sul territorio Lombardo, in particolare sul Distretto di Tradate.

BAOBAB Cooperativa Sociale Onlus

Fondata nel 2004 è un'impresa sociale giovane e affidabile. Dalla nascita ha incrementato i propri servizi portando avanti con serietà e determinazione una politica di qualità delle prestazioni erogate, di rapporti trasparenti, di disponibilità al confronto e alla costruzione di percorsi sociali e di soddisfazione sia dei propri collaboratori sia dei committenti. La relazione è il luogo strategico del nostro operare, il coinvolgimento di tutti gli attori interessati (Amministrazioni Comunali, Scuola, Famiglia, Associazioni ed Enti del territorio, Operatori della Cooperativa, ...) e la costruzione di reti significative sono le modalità che ci stanno permettendo di aumentare la fiducia di chi incontriamo e soprattutto di raggiungere insieme gli obiettivi prefissati. I principali servizi erogati, intendono accompagnare la persona nei diversi stadi della propria esistenza, ponendo particolare attenzione alle situazioni in cui la famiglia necessita maggior aiuto e sostegno, e dunque nei momenti dell'infanzia, dell'adolescenza e dell'età anziana dei soggetti appartenenti al nucleo familiare e comunque verso le famiglie in difficoltà e/o a rischio di emarginazione. Baobab Cooperativa sociale Onlus è presente nel distretto di Tradate dall'anno 2004 operando nel settore delle politiche rivolte ai minori e alla famiglia attraverso la progettazione di diversi servizi pomeridiani e domiciliari. Dall'anno 2015 la Cooperativa ha partecipato al progetto di conciliazione "E lavoro E famiglia" promosso dall'Ufficio di piano di Tradate attivando servizi di aiuto domestico, di cura e assistenza per bambini e anziani. Inoltre la cooperativa è stata insignita del premio "Welfare

Index PMI-edizione 2017” per essersi distinta nell’elaborazione di progetti di welfare indirizzati ai propri dipendenti, i quali possono usufruire delle pulizie e altri servizi domestici eseguiti dalle ospiti della Casa Rifugio gestita dalla cooperativa stessa.

Itaca Cooperativa Sociale

La Cooperativa Itaca nasce il 14 febbraio 2008. Il viaggio ha inizio in realtà nel 1997 con l’Associazione Itaca-Volontari per la cultura, che promuove attività culturali e inizia a collaborare con il Comune di Venegono Inferiore per la gestione di servizi educativi pomeridiani rivolti a minori. Questa esperienza spinge a diversificare e ampliare le aree di intervento. Il cardine metodologico a cui si ispira la Cooperativa Itaca per la progettazione pedagogica e per l’operatività quotidiana nei confronti dei minori è quello del pensiero della complessità, che richiama le diverse e numerose interconnessioni fra i sistemi chiamati in causa nei processi educativi (contesto sociale, contesti familiari, cultura della cura, servizi, bambini). Il bambino è inteso come un sistema il cui essere e divenire è in ragione del “sistema famiglia”, ove gli attori (genitori, fratelli e sorelle, altri familiari ...) sono sistemi interagenti al loro interno e con l’esterno, in una condizione di reciproca influenza, in cui avviene la costruzione condivisa delle identità, delle soggettività e dei contesti di vita.

CSV Insubria - Centro servizi per il volontariato di Como e Varese

CSV Insubria ha aderito a questa Alleanza partecipando fattivamente alla realizzazione del progetto ELAVOROEFAMIGLIA nel triennio 2017- 2019. CSV Insubria è costituito da 190 associazioni di volontariato e di promozione sociale e si rivolge in modo specifico al Terzo settore, integrando le potenzialità del partenariato con il pubblico e il privato profit. Si occuperà principalmente, attraverso l’Hub sociale e coworking VitaminaC, della conciliazione dei tempi di lavoro-famiglia dei liberi professionisti, con particolare attenzione alle donne e favorendo uno scambio di relazioni tra non profit e profit. Il CSV conta su uno staff multidisciplinare con competenze: progettuali, amministrative, giuridiche, di comunicazione.

Rete Giunca

È la prima rete d’impresa in Italia nata per proporre nuove iniziative di welfare a vantaggio dei dipendenti, è composta da 13 aziende del Varesotto BDG El srl, Chemisol Italia srl, Hexion Italia srl, Huntsman International (Italy) srl, Lati Industria Termoplastici spa, Liveo Research srl, Mazzucchelli1849 spa, Novartis Farma spa, Sandoz spa, Sanofi spa, VIBRAM spa, TP Reflex Group spa e VIBA spa. Le imprese aderenti appartengono a vari settori manifatturieri: gomma plastica, chimica, farmaceutica e meccanica. La rete Giunca coinvolge circa 2.500 persone/dipendenti. Le imprese sono multinazionali, grandi imprese industriali e Pmi manifatturiere che, anche grazie all’assistenza offerta dall’Unione degli Industriali della Provincia di Varese, si sono messe insieme per creare la rete d’impresa che ha preso il nome di GIUNCA (Gruppo Imprese Unite Nel Collaborare Attivamente). Rete Giunca svolge attività di progettazione, analisi, studio, ricerca che riguardano lo sviluppo di comportamenti aziendali e intraziendali socialmente responsabili in materia di Welfare e Formazione come mezzo per migliorare la competitività delle imprese della rete. Rete Giunca, introduce, per la prima volta, il concetto dell’aggregazione tra imprese per creare sinergie tra le aziende per migliorare il clima aziendale, il benessere e la professionalità dei lavoratori. Rete Giunca ha aderito dal 2012 all’Alleanza di conciliazione dell’ambito distrettuale di Tradate.

Capofila dell'alleanza locale e contatti del referente di progetto

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA	REFERENTE
----------------	-----------	-----------

Ufficio di Piano / Comune Tradate	Ente Pubblico	Maria Antonietta Luciani Tel. 0331826836 m.luciani@comune.tradate.va.it
-----------------------------------	---------------	---

Enti partner dell'Alleanza

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA	REFERENTE
Ufficio di Piano Arcisate	Ente Pubblico	Maria Antonietta Luciani 0332476780 ufficiopianodizona@cmpiambello.it
Ufficio di Piano Sesto Calende	Ente Pubblico	Daniela Restivo 0331928191 daniela.restivo@ambitosocialesestoc alende.it
L'Aquilone Cooperativa Sociale	Privato no-profit	Chiara Aggio Cell: 3473110950 marketing@laquilonescs.it
L'Arca Società Cooperativa Sociale	Privato no-profit	Rossella Marcello Cell: 3371062955 servizi@cooplarca.org
Baobab Cooperativa Sociale	Privato no-profit	Daniela Mascheroni Cell: 3450052508 danielamascheroni@cooperativabao bab.it
Itaca Cooperativa Sociale	Privato no-profit	Simona Corna Cell: 3405812910 itaca.cooperativa@gmail.com
CSV Insubria	Privato no-profit	Elena Zulli, Cell:3515716538 e.zulli@csvlombardia.it
Rete Giunca	Privato profit	Lucia Riboldi Cell:3407339009 luciariboldi@giunca.net

PARTE B PROPOSTA PROGETTUALE

1. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di azioni entro le quali si muovono i bisogni esplorati (tenendo presenti le candidature precedenti sul tema di "conciliazione"), **partendo anche dalla situazione di attuale emergenza Covid-19 che ha portato alla rilevazione di nuove dimensioni a cui fornire risposte.**

Grazie al contributo economico di Regione Lombardia i lavoratori potranno contare su sensibili aiuti economici per far fronte a situazioni di criticità dettate dallo stato attuale e usufruire di servizi qualitativi di alto livello.

I macro-obiettivi sono i seguenti:

- Fornire risposte attuabili e rapide a bisogni nati dall'emergenza Covid-19, ripensando alle modalità di erogazione dei servizi tradizionali sia nella gestione ordinaria che straordinaria.
- Garantire risposte (anche improvvise e non programmabili) di assistenza, supporto e accompagnamento socio-assistenziale ed educativo a parenti fragili e/o a figli dei lavoratori senza dover modificare i propri orari di lavoro o chiedere permessi e riducendo le preoccupazioni, l'assenteismo e il carico emotivo.
- Garantire una proposta flessibile e non standardizzata in grado di rispondere anche alla mutazione dei bisogni dei lavoratori nell'arco del progetto.
- Introdurre servizi "SalvaTempo" in grado di ridurre l'impegno da dedicare a faccende domestiche, permettendo un miglioramento della qualità di vita del lavoratore e della sua famiglia.
- Rinforzare la collaborazione tra la rete dei soggetti territoriali nell'ottica di creare un sistema in grado anche di garantire la sostenibilità futura delle proposte.
- Garantire capillare informazione sui servizi offerti e attivare accesso facile, immediato ai servizi del progetto.

Risultati attesi:

- Rispondere ai bisogni di Conciliazione in un periodo d'emergenza con servizi attivabili sull'urgenza;
- Rendere il partenariato incubatore di risposte ai bisogni di conciliazione sia durante l'emergenza Covid-19, sia nella ripresa verso la normalità;
- Migliorare le possibilità per le famiglie di essere supportate dalla rete dei servizi di conciliazione;
- Informare, promuovere ed agevolare la conciliazione vita/lavoro dei lavoratori,
- Creare una rete di relazioni tra gli utenti che usufruiscono dei servizi territoriali che siano funzionali a trovare risposte affidabili e continuative nel tempo;
- Creare una cabina di regia tra le cooperative del terzo settore per essere in grado di strutturarsi nella risposta ai bisogni di conciliazione delle famiglie;
- Dare radici culturali per i servizi proposti nella propria offerta;
- Facilitare la regolarizzazione di situazioni lavorative non legittime;

Gli output sono dati della realizzazione delle seguenti attività:

AZIONE A. Assistenza domiciliare disabili e anziani; servizi per l'infanzia: questa risorsa si rende disponibile per la cura di un familiare presso l'abitazione della famiglia che ne fa richiesta Assistenza in ospedale diurna e notturna.

AZIONE B. Prolungamento orari dei Servizi doposcuola con attività specifiche, Centri estivi (con estensione orari e coperture potenziate e con offerta rivolte a minori disabili) Centro di aggregazione giovanile con finalità di risposta collettiva a bisogni comuni alle famiglie.

AZIONE C. Servizi "SalvaTempo" declinati in Stireria sociale, maggiordomo e disbrigo pratiche

AZIONE D. Servizi di consulenza ad Enti pubblici e/o PMI per lo sviluppo di piani di welfare aziendale e programma WHP

AZIONE E. Attivazione di spazi di co-working rivolti a donne libere professioniste

Attivazione di un piano di comunicazione e diffusione delle tematiche di Conciliazione

Utilizzo di sistemi informatici (APP e Piattaforma "Tradate Welfare") per l'accesso immediato ai servizi

2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

2.1 Informazioni generali

Indicare la tipologia di intervento (anche più di una tipologia):

X a) Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare

X b) Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica

X c) Servizi "salvatempo"

X d) Servizi di consulenza

X e) Servizi di supporto a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti

2.8.1 Servizi a sostegno delle politiche dei tempi e degli orari nelle città

2.2 Oggetto dell'intervento

Considerato il particolare periodo che vedrà l'attuazione della "fase 2" dell'emergenza Covid-19 (allo studio del Governo) con la progressiva riapertura dei comparti professionali si prospettando altre misure attuative e ancora limitazioni in termini di tutela della salute dei cittadini. In questo scenario la conciliazione dovrà necessariamente tener conto del lavoro in Smart Working (in coerenza con il Decreto attuativo n. 6 del 23 febbraio 2020), sia per i dipendenti delle cooperative che per i fruitori del presente progetto. Questa condizione apre alla sperimentazione di una flessibilità organizzativa senza precedenti. Inoltre i servizi di aggregazione e assembramento, allo stato attuale sono sospesi in attesa di nuove indicazioni.

Il passaggio dalla situazione di Emergenza attuale alla FASE 2 ha previsto la progettazione degli interventi, pensati sulla triennalità 2020/2023, in due fasi: step 1 e step 2.

Lo step 1 si muove nella dimensione di offrire servizi essenziali di conciliazione attraverso l'intervento individuale o al piccolo gruppo;

Lo step 2 la gestione delle attività senza restrizioni (normato secondo le tempistiche dagli organi di competenza) dove saranno reintrodotti i servizi di gruppo.

In questo progetto l'integrazione tra i servizi offerti dalla normale rete dei servizi sociali, delle Cooperative e del CSV Insubria riesce ad offrire ai lavoratori un ventaglio di opportunità ed interventi di sostegno alle esigenze di conciliazione famiglia/lavoro. Considerato, il particolare momento storico dettato dalla situazione di emergenza da Covid - 19, **alcuni enti dell'Alleanza in coerenza con il Decreto attuativo n 6 del 23 febbraio 2020 stanno sperimentando il lavoro in Smart Working e intendono trovare forme di prosecuzione anche post-emergenza.**

Il presente progetto, sarà gestito sia in modalità in presenza, sia da remoto attraverso videoconferenze e piattaforme. Questa modalità, sperimentata nella fase di attuazione è ritenuta funzionale dagli enti partner perché riduce gli spostamenti e i relativi costi.

Il Terzo settore impiega (ultimo censimento Istat 2016) circa 812.000 dipendenti di cui il 72% donne. Un settore capace quindi di assorbire parte della forza lavoro femminile su cui spesso si riversano le funzioni di cura familiare sia verso i figli sia verso le loro rispettive famiglie di origine e su cui spesso c'è maggiore pressione di conciliazione tra i tempi del lavoro e i tempi della cura. Da qui il pensiero di coinvolgere e diffondere maggiormente le pratiche di conciliazione anche rivolte ai dipendenti delle Cooperative del presente Progetto e ai dipendenti di CSV.

Il territorio di riferimento è composto da 3 uffici di piano a cui si aggiungono i Comuni delle imprese aderenti a Rete Giunca e a CSV Insubria.

Distretto di	Comuni	Abitanti	Pop. 0-17	Pop. 18-64	Pop. + 65
Tradate	8	55.880	9.220	34.032	12.628
Arcisate	12	49.842	8.029	30.786	11.027
Sesto Calende	12	51.037	8.577	30.722	11.738
TOTALE	32	156.759	25.826	95.540	35.393

L'ambito distrettuale di Sesto Calende è composto da molti Comuni di piccole dimensioni.

Le due principali anime economiche sono legate all'agricoltura ed al turismo (elementi che sempre più spesso si fondono); per questa ragione è necessario impostare le azioni conciliative in orari e momenti che spesso sono ignorati dai servizi "tradizionali", tenendo conto anche delle esigenze dei numerosi pendolari che lavorano a Milano e che hanno quindi un ulteriore bisogno di potenziamento degli stessi derivato dai tempi di rientro al domicilio. In questo scenario si procede con l'intervento della cooperativa sociale Aquilone che opera sul distretto da oltre 20 anni ed ha un radicamento territoriale che consente da un lato azioni capillari che sappiano arrivare anche nei centri più piccoli e isolati, dall'altro di progettare risposte collettive a bisogni comuni dei diversi nuclei, centralizzando l'intervento.

L'ambito distrettuale di Arcisate è un territorio di confine dove sono presenti molti lavoratori frontalieri. È storicamente meta di un turismo da fine settimana e il commercio, proprio nel weekend, vede le sue principali entrate. Nel territorio sono presenti un discreto numero di case di riposo e di servizi residenziali per disabili in cui operano lavoratori del territorio con un servizio articolato su turni che coprono l'intera settimana. In questa prospettiva è utile al lavoratore, che opera nell'ambito del commercio o dei servizi residenziali, e ai frontalieri, appoggiarsi a figure scelte a cui affidare il proprio familiare (figlio, anziano o disabile) o poter usufruire di servizi "salvatempo".

L'ambito distrettuale di Tradate comprende otto Comuni di medie dimensioni con una capillare e ben articolata offerta di servizi educativi standardizzati che coprono per i minori della scuola primaria e secondaria di primo grado i pomeriggi della settimana fino alle ore 17.30/18.00. Non vi sono proposte che vanno incontro ad esigenze imprevedute di lavoratori o che possano essere costruite su particolari esigenze orarie. Rimangono, inoltre scoperture nei mesi estivi e il sabato mattina. Gli interventi di assistenza domiciliare sono presenti ma il bisogno rilevato va nella direzione di poterlo intensificare anche in termini di aumento delle monte ore destinato al singolo utente. Attualmente non sono previsti interventi attivabili sull'urgenza, nonostante sul territorio siano presenti ospedali. È in forte aumento il bisogno di assistenza diurna e notturna proprio per le degenze che trova risposta in personale non qualificato e in un circuito di dimensione sommersa e illegale.

Per la composizione entro la quale si muovono i bisogni esplorati (anche attraverso le candidature precedenti sul tema di conciliazione "ELAVOROEFAMIGLIA") è stata rilevata l'esigenza da una parte di dare continuità ad alcune risposte consolidate e dall'altra di dare nuove soluzioni anche attraverso i cosiddetti servizi di sostegno "salva-tempo". In questo scenario i lavoratori avranno la possibilità di usufruire di un servizio di maggiordomo, disbrigo pratiche e di Stireria Sociale attivata grazie all'opportunità fornita della legge 68, che obbliga le aziende ad assumere ogni 15 dipendenti una persona disabile e l'articolo 14 della legge 276 del 2003 che permette alle aziende di affidare commesse di lavoro alle cooperative che assumono i disabili. Socialstireria è una risorsa disponibile per i lavoratori interessati dal progetto che utilizzeranno dei punti di raccolta indumenti nei Distretti. Per le aziende della Rete Giunca l'incentivo ad offrire questo servizio è originato anche dalle agevolazioni fiscali (decontribuzione e defiscalizzazione) possibili attraverso le politiche di Welfare aziendale.

Nel mondo profit le donne imprenditrici rappresentano il 26% del totale degli imprenditori su territorio nazionale. Circa i due terzi (68%) è composto da lavoratrici in proprio attive nel settore dei servizi, quindi in connessione anche con il mondo del Terzo Settore. Nel progetto "ELAVOROEFAMIGLIA" è stato rilevato che le

donne libere professioniste che hanno utilizzato gli spazi di coworking del CSV Insubria, spesso sono legate anche al mondo del Terzo Settore sia grazie a collaborazioni lavorative sia attraverso rapporti di volontariato e nel 60% dei casi hanno figli. La vicinanza tra il mondo del Terzo Settore e l'occupazione femminile spinge ad attivare una riflessione sempre più pressante sul tema. In questa direzione, e nella direzione di rafforzare gli scambi virtuosi tra profit e non profit il CSV Insubria, ha aperto VitaminaC: uno spazio di lavoro condiviso dedicato all'autoimprenditorialità, all'economia circolare e all'innovazione sociale.

AZIONE A

“Ti sostengo” Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare

Obiettivo di questa azione è garantire risposte di assistenza, anche improvvise e non programmabili, a parenti fragili e/o a figli dei lavoratori senza dover modificare i propri orari di lavoro o chiedere permessi e riducendo le preoccupazioni, l'assenteismo e il carico emotivo.

L'azione è rivolta a supportare nuclei familiari con almeno un componente lavoratore/lavoratrice alla data di richiesta di fruizione del servizio, che abbia compiti di cura relativi a familiari a carico (minori e/o altri familiari). I servizi presentati, di seguito, si svolgono tramite approccio individuale, dunque non saranno interessate dalle misure di restrizione dettate dall'Emergenza CoVid- 19, ma saranno svolti nel pieno adempimento degli obblighi derivanti da rischio biologico.

Una situazione imprevedibile e di emergenza originata da malattie, traumi fisici o indisposizioni mette a dura prova le risorse della famiglia che hanno carichi di cura. Spesso non ci sono o vengono a mancare reti familiari o amicali solide, le quali possano farsi carico della situazione. A volte invece non si possiedono risorse per poter conciliare le emergenze con gli obblighi lavorativi: infatti i tempi concessi dal datore di lavoro non sono sempre sufficienti per sopperire a questo problema e la consuetudine è ricorrere ad altre forme non legalmente regolari. I servizi di assistenza sono erogati attraverso l'acquisto di prestazioni necessarie a garantire esigenze di cura per familiari a carico, siano essi minori o altri familiari: *caratteristica del progetto è la flessibilità e velocità con cui si può accedere al servizio: telefonando direttamente, utilizzando l'apposita app o accedendo alla piattaforma Tradate Welfare per il Distretto di Tradate.*

Assistenza domiciliare disabili e anziani: si svolge direttamente nelle abitazioni del nucleo che ha richiesto il servizio attraverso l'accesso diretto dell'operatore. La caratteristica di questo servizio è di offrire ai familiari assistenza e cura in un ambiente domestico. Sarà a disposizione un elenco di nominativi di personale qualificato (ausiliario socio-assistenziali, assistente familiare) da incaricare.

Servizi per l'infanzia: questa risorsa si rende disponibile per la cura di uno o più minori presso l'abitazione della famiglia che ne fa richiesta.

Sarà a disposizione un elenco di personale selezionato (assistente all'infanzia, educatori professionali) che possiede una formazione e i requisiti minimi adeguati. Essendo un servizio offerto al cittadino, gli elenchi possono essere consultati liberamente e gratuitamente.

Assistenza in ospedale diurna e notturna: attivazione di un servizio di assistenza diurna e notturna in Ospedale con delega diretta del familiare alla cooperativa (veglia notturna assistita); sarà a disposizione un elenco di nominativi di personale qualificato (assistente familiare) da incaricare.

Avvio: giugno 2020

Fine: maggio 2023 o ad esaurimento risorse finanziate

È prevista una compartecipazione delle famiglie: l'adesione al progetto garantirà infatti a queste ultime la possibilità di accedere ai servizi con il 50% di sconto sulla normale tariffa oraria riferita alle prestazioni erogate nello specifico ambito di zona.

AZIONE B

“Cerchiamoci” Azioni di integrazione alla chiusura scolastica

Obiettivo è fornire risposte flessibili ed efficaci, rendendo sostenibili orari di lavoro senza la richiesta di permessi.

L'azione è rivolta a supportare nuclei familiari con almeno un componente lavoratore/lavoratrice alla data di richiesta di fruizione del servizio, che abbia compiti di cura relativi a figli minori. Considerato il particolare periodo originato dall'emergenza Covid 19, le misure attuative e le restrizioni previste dal Governo a tutela della salute dei cittadini e per limitare l'epidemia, lo scenario legato ai servizi dell'azione B dovrà necessariamente tener conto che i servizi di aggregazione e assembramento non saranno probabilmente attuabili da giugno 2020 nella modalità tradizionale.

Nella progettazione degli interventi, pensati sulla triennialità, si prevedono due fasi:

- 1. Lo step 1 si muove nella dimensione di offrire servizi essenziali ai minori attraverso modalità di intervento in piccolo gruppo a causa dell'emergenza covid-19;*
- 2. Lo step 2 si attuerà a conclusione dell'emergenza saranno reintrodotte le attività di aggregazione senza restrizioni*

Centri estivi

L'estate è uno dei momenti di maggiore criticità sul tema conciliazione dei figli minori. Si sommano fatiche emotive nel tentativo da parte dei genitori di organizzare i tempi di cura per i bambini con l'esigenza di continuare a sostenere il ritmo lavorativo. Per chi non ha risorse in termini di tempo (per chi ha un tempo pieno) o in termini di reti sociali (nonni, zii, parenti) si apre un periodo molto denso e delicato.

L'azione è rivolta a supportare nuclei familiari con almeno un componente lavoratore/lavoratrice alla data di richiesta di fruizione del servizio, che abbia compiti di cura relativi ai figli minori.

- Centri estivi collocati nei diversi Comuni dei tre Distretti: la proposta può sostenere i genitori, entrambi lavoratori, con figli minori (3-14 anni) dal lunedì al venerdì con un'ampia copertura giornaliera, comprensiva del momento pranzo.

E' prevista l'estensione delle settimane di apertura del centro estivo (apertura ad agosto e settembre prima dell'avvio delle lezioni scolastiche e degli orari (servizi di pre-centro e post-centro attivabili per chi li richiede, con una proposta ideale di orario esteso dalle 7.30 della mattina alle 18.30 di pomeriggio).

Saranno anche attivi laboratori creativo-sportivi nel tardo pomeriggio

L'offerta dei servizi è flessibile a seconda delle esigenze lavorative (iscrizione settimanale, tempo full-time o part-time, possibilità di organizzazione a seconda del turno lavorativo).

Saranno attivati, ad integrazione della proposta tradizionale ulteriori due servizi sul distretto di Tradate:

- *laboratori legati al recupero e potenziamento per minori BES, con l'utilizzo di strumenti compensativi. La proposta verterà sulla formazione di piccoli gruppi con la conduzione di un tutor dell'apprendimento. La proposta è guidata dalla cooperativa Itaca.*

- *centro estivo L'Arca volto all'accoglienza di minori con disabilità. Il centro estivo, in continuità con gli altri contesti educativi generalmente frequentati dal minore durante l'anno scolastico, avrà come obiettivo principale quello di potenziare le autonomie sociali e personali dei minori con disabilità attraverso proposte educative pensate per il minore, favorendo l'inclusione e l'incontro con altri compagni di diverse età, favorendo lo sviluppo di relazioni significative. Il centro estivo accoglierà bambini e ragazzi portatori di disabilità intellettiva, autismo e spettro dell'autismo, con compromissioni di grado lieve - medio - grave, di età compresa tra i 4 e 14 anni compiuti.*

Avvio: giugno 2020 se consentito dall'emergenza Covid - 19

Fine: maggio 2023 o a esaurimento risorse finanziate

Prolungamento degli orari

Le esigenze di famiglie con due genitori impegnati lavorativamente o monogenitoriali è una misura di conciliazione fondamentale. Il servizio di pre e post viene offerto in quelle occasioni in cui i bisogni di conciliazione sono comuni a più famiglie del medesimo territorio o in occasioni straordinarie come (colloqui genitori a scuola, chiusure elettorali o per ponti e festività, incontri formativi per genitori, variazioni impreviste dell'orario scolastico, ecc...). Il servizio viene offerto al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti (5 minori) a partire dalla scuola dell'infanzia e prosegue con il ciclo primaria. Viene gestito da educatori qualificati dal lunedì al venerdì.

Avvio: settembre 2020

Fine: maggio 2023 fino ad esaurimento risorse

Sabato mattina

Le famiglie hanno bisogno, di far fronte alle esigenze lavorative quando, entrambi i genitori sono frontalieri e/o commercianti, oppure famiglie monoparentali chiamati a lavorare anche il sabato. Affidare i propri bambini a figure competenti è elemento di benessere e in questa direzione si è pensato di attivare un servizio, in via sperimentale, il sabato mattina dalle 7.30 alle 12.30 rivolto a bambini 3- 6 con una proposta ludico/ricreativi/laboratoriale.

Sarà possibile flessibilità nella scelta della fascia oraria e nella richiesta di iscrizione.

Avvio: ottobre 2020

Fine: maggio 2023 fino ad esaurimento risorse

E' prevista una compartecipazione delle famiglie: l'adesione al progetto garantirà infatti a queste ultime la possibilità di accedere alle proposte con il 20% di sconto sul costo normalmente applicato.

Erogazione dei Family voucher a rimborso

I voucher a rimborso sono pensati per i dipendenti delle organizzazioni partner del progetto, con residenza al di fuori dei territori interessati dall'Alleanza, con figli di età tra i 3 e i 14 anni.

Si rimborseranno 150 voucher per massimo € 100, a fronte di una spesa di € 200 sostenuta dalla famiglia per i servizi estivi di cura (es. centri estivi).

I beneficiari potranno inoltrare una sola richiesta di voucher per ogni figlio a carico. Ogni minore sarà censito attraverso il proprio codice fiscale. Le domande verranno approvate dall'ente partner con priorità a chi ha carichi di cura maggiore con modalità "a sportello" fino ad esaurimento dei fondi.

AZIONE C

Famiglie con componenti disabili

"Ti aiuto io" Servizi salvatempo

Le iniziative di conciliazione si concretizzano anche in termini di servizi "salva-tempo": maggiordomo, disbrigo pratiche (destinati alle incombenze di una famiglia: gestione bollette, posta, cambio gomme autovetture personali, iscrizioni a servizi) e stireria sociale.

Il servizio "salvatempo" sono attivabili attraverso una convenzione tra la Cooperativa Baobab e la Cooperativa San Carlo. I servizi di maggiordomo e disbrigo pratiche sono conosciuti come risorse dai lavoratori, mentre per il progetto di "Stireria Sociale" verrà illustrato.

La stireria sociale di San Carlo, nasce da un lato per metter in moto un processo virtuoso che prevede l'inserimento di lavoratori disabili che rendono un servizio alla comunità e dall'altro offrire un servizio sia al privato cittadino sia alle realtà aziendali a beneficio delle politiche di welfare aziendale. Il servizio prevede la stiratura di capi consegnati dai destinatari dell'iniziativa.

Il processo è così organizzato:

- Registrazione al database della stireria (nome/cognome/società);*
- attribuzione barcode univoco generato dal sistema dopo la registrazione nel database;*
- Consegna di Bag con logo SOCIALSTIRERIA che il cliente porterà a casa per inserirci gli abiti da stirare;*
- Il dipendente o lavoratore applicherà il suo barcode all'interno dell'apposita tasca trasparente presente sulla Bag e consegnerà presso la sede la Bag.*
- Grazie al sito web creato ad hoc è possibile tenere traccia dell'avanzamento lavori riferito alla bag.*

Numero stirature:

Avvio: giugno 2020

Fine: maggio 2023 fino ad esaurimento risorse.

E' prevista una compartecipazione delle famiglie: 50%

AZIONE D

"Ad unum opus" Laboratorio di consulenza

Le azioni del progetto sono declinate in proposte ed offerte rivolte ad enti pubblici e a micro, piccole e medie imprese appartenenti alla Rete Giunca. Appare evidente, che la conciliazione si ottiene concretamente all'interno di un complesso intreccio di fattori che coinvolgono anche gli ambienti professionali con i modelli di organizzazione e benessere del lavoro.

La trasformazione dei bisogni sociali richiede risposte che lo Stato non è sempre in grado di garantire, soprattutto per quello che riguarda le scoperture derivate dalla sospensione di servizi tradizionali (scuole, centri, ecc) e per le situazioni di emergenza o altre relative ai "nuovi rischi" (non autosufficienza, precarietà lavorativa accentuata dalla situazione Covid-19, difficoltà sociali e di conciliazione).

In questa azione sarà attivato un laboratorio di orientamento, informazione, approfondimento e diffusione sui bisogni sopra elencati (con particolare focus alle misure di conciliazione) con la messa a disposizione di welfare manager che analizzeranno con l'ente pubblico, le aziende e i partner di progetto i nuovi bisogni tra vincoli di spesa e nuove risorse.

I principali focus del lavoro verteranno su: bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro, bassa natalità, tasso di invecchiamento offerta pubblica che non copre le situazioni straordinarie legate alla gestione di servizi per minori e non autosufficienza, rischio di povertà in aumento, flessibilità aziendale, formazione continua, benessere del lavoratore.

L'obiettivo del laboratorio sarà offrire consulenza a enti pubblici e a micro, piccole e medie imprese circa:

- l'inserimento o la modernizzazione di piani di welfare nell'attivazione e promozione di piani di welfare, flessibilità, smart working partendo dai bisogni inesplorati e pianificare la mobilitazione di risorse non necessariamente addizionali.

- supportare nell'approfondimento e nella richiesta di misure di contrattazione territoriale e aziendale di secondo livello e nell'accesso al regime di defiscalizzazione; la presenza di rete Giunca consentirà di creare una condivisione tra aziende che hanno già elaborato e sottoscritto un accordo e altre che vorranno approfondire il tema.

- Promozione del Programma regionale WHP (Workplace Health Promotion)

Il concetto di Promozione della Salute presuppone che si attuino tutte le misure per prevenire infortuni e malattie professionali e che l'Ente si impegni anche ad offrire ai propri lavoratori opportunità per migliorare la propria salute, riducendo i fattori di rischio che generano malattie croniche.

In questa direzione il laboratorio lavorerà, in particolare sul tema dell'alimentazione e del movimento, con la realizzazione di cartellonistica e vademecum in alta leggibilità con il carattere social font creato dalla cooperativa Baobab.

Le fasi di attuazione del programma prevedono:

- preparazione con uno sforzo per informare tutti i componenti dell'ente (attraverso avvisi, incontri,..)
- pianificazione del programma (con la valutazione delle esigenze e la definizione delle priorità)
- realizzazione
- valutazione

Avvio: settembre 2020

Fine: maggio 2023 o fino ad esaurimento risorse.

LE RISORSE UTILIZZATE PER L'AZIONE D SONO PARI AD € 24.900,00

AZIONE E

"Pronti... e VAI!!

Servizi di supporto a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti

Nel progetto "ELAVOROEFAMIGLIA" abbiamo rilevato che le donne libere professioniste che hanno utilizzato gli spazi di coworking "Vitamina C", spesso sono legate anche al mondo del Terzo Settore sia grazie a collaborazioni lavorative sia attraverso rapporti di volontariato e nel 60% dei casi hanno figli. In questa direzione, e nella direzione di rafforzare gli scambi virtuosi tra profit e non profit il CSV Insubria, ha aperto VitaminaC: uno spazio di lavoro condiviso dedicato all'autoimprenditorialità, all'economia circolare e all'innovazione sociale.

Per questo motivo si ritiene di dare la possibilità a i liberi professionisti del territorio, con particolari esigenze di conciliazione vita – lavoro, di utilizzare gli spazi di coworking del CSV Insubria.

Si conferma l'uso dello spazio gratuito per tutto il 2020. Si prevede una occasionale forma di reciprocità (chi usa lo spazio può offrirsi, ad esempio, di curare un volantino per una associazione, o proporre un piccolo corso di formazione al Terzo settore). L'orario di apertura dell'Hub sociale VitaminaC è ampio. Da lunedì a giovedì dalle 9 alle 18.30, con orario continuato e il venerdì dalle 9 alle 17, con orario continuato, per un totale di 46 ore settimanali.

La gratuità e l'ampiezza dell'orario, favoriscono la sostenibilità familiare sia economica sia nei tempi di conciliazione. Tale esperienza è citata tra le azioni innovative di maggior successo nel "Documento di indirizzo in sintesi" di ATS Insubria.

Le attività previste sono:

- Promozione e comunicazione specifica attraverso il sito VitaminaC, la relativa pagina facebook e l'invio di una comunicazione specifica alle organizzazioni collettive del mondo del lavoro (Rete Giunca, Confindustria, Confartigianato, Rete BNI) sulla possibilità di utilizzare il coworking in chiave di conciliazione.
- Accoglienza e introduzione dei liberi professionisti/dipendenti di azienda nella community. Verrà affidato uno spazio coerente con le loro esigenze lavorative. Saranno a loro disposizione i servizi della struttura (collegamento internet, servizi igienici, angolo pranzo, sala formazione).
- Uso dello spazio di coworking, come descritto precedentemente
- Realizzazione di almeno 3 articoli da pubblicare con le storie di chi ha fruito della conciliazione, come forma di diffusione di una cultura organizzativa e lavorativa possibile
- Realizzazione di 3 pranzi sociali, chiamati "Pronti, partenza, PRANZO" con la comunità degli hubber per condividere i problemi e le possibili soluzioni in tema di conciliazione. Le occasioni di scambio e di conoscenza reciproca diventano inoltre un'ottima opportunità per generare nuove collaborazioni professionali ed incrementare il volume del lavoro, specialmente per chi sta affrontando percorsi di reinserimento nel mondo del lavoro.
- Si garantisce la disponibilità di ricezione pacchi presso VitaminaC quale servizio più utilizzato dagli hubber.

Avvio: giugno o settembre 2020, nel rispetto dei decreti emessi dal Governo

Fine: maggio 2023

Collaborazione e raccordo con i servizi del territorio e gli stakeholder

Il coordinamento dei tre uffici di piano, deputati alla programmazione dei servizi sociali territoriali, garantisce l'integrazione e previene il rischio di sovrapposizione delle iniziative e dei sostegni economici.

La collaborazione attiva tra gli Istituti Comprensivi e le cooperative sociali che garantiscono attività all'interno dei plessi garantisce di intercettare direttamente gli stakeholder.

Rete Giunca e CSV hanno partecipato al progetto "ELAVOROE FAMIGLIA" e dunque ricalibrato nuovi bisogni dei lavoratori e si impegnano a divulgare i servizi offerti.

Il coinvolgimento dei sindacati che possono giocare un ruolo rilevante nel promuovere l'informazione ed il coinvolgimento dei lavoratori è garantito dalla partecipazione della Rete Giunca. Il progetto verrà inoltre presentato alle seguenti associazioni di categoria: Confcooperative, Confartigianato e Confapi

La possibilità di usufruire di un APP per l'attivazione dei servizi consente di pensare ad una campagna promozionale che

La piattaforma territoriale "Tradate Welfare" mette in rete 13 cooperative (tra cui le attive in questa progettazione) che implementano il coinvolgimento di altre relazioni e consentono la divulgazione della presente proposta. La piattaforma è attiva grazie alla fattiva collaborazione del Consorzio Gino Mattarella (CGM) che diventa anello di congiunzione con diverse aziende attive sul territorio nazionale, in particolare Lombardo.

La piattaforma territoriale "Tradate Welfare" a servizio delle azioni precedenti descritte sarà utilizzata per l'erogazione di voucher ai lavoratori e per l'accesso ai servizi di conciliazione.

La piattaforma ha innumerevoli vantaggi:

- rende il lavoratore sarà indipendente rispetto alla scelta e acquisizione del servizio (il lavoratore sarà dotato di un account personale di registrazione)
- è possibile accedere alla piattaforma 24/24 garantendo grande flessibilità anche a chi lavora su turnistica

- *l'interazione della piattaforma con il lavoratore è efficiente (perché inizia e conclude l'operazione di acquisito) con grande risparmio di tempo e spostamenti logistici;*
- *è estremamente efficace perché attraverso una grafica d'impatto e la descrizione dei servizi il lavoratore è orientato alla immediata risposta del suo bisogno.*
- *L'accesso è possibile da ogni strumentazione informativa (smartphone, tablet, pc)*
- *attraverso la localizzazione del servizio, il lavoratore potrà orientarsi anche logisticamente al servizio più vicino alle sue esigenze.*

2.3 Destinatari

L'analisi del bisogno è stata condotta da tutti i partner, condividendo le seguenti indicazioni, oggetto della progettazione: il numero di minori 3-17 figli di lavoratori/trici, di famiglie con componenti disabili o anziani o monogenitoriali è evidenziato come il bisogno maggiormente scoperto.

Le aree indagate sono state le seguenti: i piccoli 0-3 risultano essere la fascia maggiormente tutelata dal punto di vista organizzativo, lavorativo e fiscale); i figli con disabilità o problematiche di apprendimento sono stati individuati come bisogno scoperto, soprattutto nel periodo estivo che comporta la chiusura dei servizi di supporto tradizionali (scuole, centri disabili). Entrambe queste indicazioni di bisogno sono divenute priorità sia nella scelta dei servizi per ogni azione progettuale, sia come criterio di selezione degli effettivi beneficiari.

L'alta incidenza di lavoratori/trici di case di riposo e personale sanitario ha permesso di individuare un ulteriore criterio di selezione dei beneficiari.

Un altro elemento di analisi che ha influenzato la costruzione progettuale è stato il tema del "prendersi cura" di chi è impegnato nell'erogare servizi alla persona: la possibilità di collocare i propri figli o congiunti anziani all'interno di servizi conosciuti e ritenuti di qualità permette di investire le energie qualitative nell'erogare le azioni del presente progetto

Destinatari per le azioni A, B, C:

Si dunque definito che le azioni descritte sono di supporto a nuclei familiari con almeno un componente lavoratore/lavoratrice alla data di richiesta di fruizione del servizio, che abbia compiti di cura relativi a familiari a carico (minori e/o altri familiari), individuando la priorità di accesso alle azioni, da parte dei beneficiari sulla base di:

- Famiglie con componenti disabili
- Famiglie monogenitoriali
- Famiglie con entrambe i componenti lavoratori
- Famiglie con lavoratori/trici turnisti/e

Per l'azione D: amministrazioni Pubbliche e aziende, prediligendo quelle dei territori su cui insiste il progetto.

Per l'azione E:

Destinatari: 25 libere/i professioniste/i e dipendenti delle aziende del territorio con nuclei famigliari con almeno un componente lavoratore/trice che abbia relativi compiti di cura di famigliari a carico.

2.4 Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner

Il coordinamento del progetto è garantito dall'Ufficio di Piano di Tradate che è anche ente capo fila.

Lo stesso ufficio si occuperà della gestione di coordinamento dei partner e di comunicazione, delle attività amministrative e della connessione del presente progetto con la funzionalità del portale "Tradate Welfare".

L'ufficio di piano di Tradate nella sua funzione di coordinamento ha anche la tenuta del cronoprogramma delle attività e del corretto utilizzo delle risorse regionali.

Gli uffici di Piano di Arcisate e Sesto Calende saranno attivi nel lavoro di raccordo sul territorio e rispetto alla promozione delle attività.

L'Arca Cooperativa con CSV gestirà il piano di comunicazione del progetto.

Baobab Cooperativa Sociale si occuperà della gestione delle attività legate al monitoraggio e alla rendicontazione del progetto.

Baobab Cooperativa Sociale insieme a L'Aquilone Cooperativa Sociale si occuperanno dei servizi di consulenza di conciliazione e della promozione di attività WHP.

I partner gestiscono gli interventi all'interno dei tre uffici di piano sulla base degli accordi di progetto e la presenza già in essere sui vari territori.

CSV gestirà lo spazio di co-working "Vitamina C" presso la propria sede di Venegono.

Rete Giunca sarà attiva nella parte di raccordo tra le aziende associate e i partner di progetto come promotore dell'informazioni riguardanti le attività di progetto e nella facilitazione delle comunicazioni o attivazioni servizi per i lavoratori della rete.

Le quattro cooperative partner erogheranno anche i servizi a favore dei lavoratori delle imprese di Rete Giunca e delle associazioni aderenti a CSV.

La suddivisione territoriale della gestione delle azioni garantisce una capillarità di intervento oltre ad una maggior garanzia per i lavoratori che già conoscono le cooperative che erogheranno i servizi in virtù del fatto che sono le stesse che stanno gestendo in maniera adeguata ed efficiente i servizi accreditati nei distretti.

Sarà attiva una cabina di regia a cui parteciperanno i responsabili degli uffici di piano ed i coordinatori/responsabili di ogni cooperativa partner, oltre alla referente di CSV e di Rete Giunca.

Ciascun partner è responsabile della corretta realizzazione delle azioni e di una adeguata gestione del budget assegnato.

I partner sottoscriveranno l'Alleanza di Conciliazione e un accordo di collaborazione a garanzia del corretto funzionamento della struttura e delle singole assunzioni di responsabilità.

Disseminazione dei risultati di progetto

Gli uffici di piano si occuperanno della divulgazione del progetto anche tramite i relativi portali on line.

Tradate Welfare (piattaforma attiva dal 2019) agevolerà la visibilità dei servizi del progetto e la relazione tra le 13 cooperative inserire sarà veicolo di informazione.

CSV collaborerà attraverso una news letter specifica sulla narrazione del progetto sui canali di comunicazione e garantirà l'ufficio stampa per le azioni strategiche in relazione alla pubblicazione sulla stampa territoriale.

Si prevede l'organizzazione di una conferenza stampa sia in fase iniziale che alla fine del progetto per la presentazione del resoconto delle attività svolte e del loro impatto.

Inoltre:

- Stampa informativi
- Diffusione tramite gruppi WhatsApp
- Incontri capillari con le associazioni territoriali e i comitati genitori
- Creazione di pagine dedicate sui siti dei diversi soggetti coinvolti
- Creazione di pagine social di diffusione

Sostenibilità

Ci siamo prefigurati una maggior adesione e fiducia tra le famiglie che già beneficiano dei servizi delle Cooperative rivolti ai loro figli: questo passaggio potrà essere stimolo per creare una rete tra conoscenti che permetta a più famiglie con genitori lavoratori di trovare in questi servizi una risorsa preziosa che permetta la

conciliazione dei tempi lavorativi con la cura dei propri figli.

Le azioni sono già state programmate in modo che possano essere garantite anche ex-post progetto, dato che i costi per l'utilizzo dei servizi, al termine del progetto, potranno ricadere sui lavoratori. In questo modo i lavoratori potranno comunque beneficiare di garanzie più ampie rispetto alle proposte del libero mercato, avendo già usufruito del progetto. Per quanto riguarda l'erogazione di voucher a sostegno dell'utilizzo dei servizi di cura si evidenzia che in caso di situazioni di particolare gravità i servizi sociali dei comuni si rendono disponibili a valutare la possibilità di prendere in carico i bisogni dei lavoratori presenti sul proprio territorio, anche se non residenti, per poi accompagnarli al servizio competente.

L'utilizzo dello spazio di coworking comporta anche l'ingresso nella community che gli gravita attorno, determinando l'incremento dello scambio di competenze ed esperienze portate a valore e messe a servizio per la comunità. Grazie a questa azione di progetto è stato anche possibile individuare e conoscere un nuovo modello di equilibrio vita-lavoro che non va tanto nella direzione della conciliazione tra opposti inconciliabili, quanto in quella della sinergia. Le metodologie sperimentate verranno sicuramente impiegate anche in altre azioni formative di CSV Insubria.

L'attività di consulenza potrà, oltre che diffondere la cultura della conciliazione dare risposte concrete ai bisogni di progetti ad hoc da costruire per e con le aziende pubbliche e private che aderiranno al progetto.

Alcuni enti dell'Alleanza in coerenza con il Decreto attuativo n 6 del 23 febbraio 2020 stanno sperimentando il lavoro in Smart Working e intendono trovare forme di prosecuzione anche post-emergenza.

Il presente progetto, sarà gestito anche da remoto attraverso videoconferenze e piattaforme. Questa modalità, sperimentata nella fase di attuazione è ritenuta funzionale dagli enti partner perché riduce gli spostamenti e i relativi costi.

Monitoraggio e Valutazione

Si prevedono delle riunioni trimestrali tra tutti i partner aderenti al progetto con l'obiettivo di tenere monitorato la realizzazione delle singole azioni e di raccogliere le osservazioni derivanti dai lavoratori che beneficiano degli interventi.

Monitoraggio e valutazione in itinere prevede l'analisi dei seguenti aspetti dei progetti

- i beneficiari coinvolti nelle diverse fasi;
- le attività svolte
- il funzionamento del partenariato e delle reti locali coinvolte;
- eventuali scostamenti rispetto all'ipotesi progettuale originaria;
- il rispetto della tempistica;
- i problemi incontrati e modalità con le quali tali problemi sono stati affrontati.

Verranno utilizzati i seguenti strumenti:

- Report qualitativo
- livello di utilizzo del servizio
- Incremento e ampliamento della richiesta
- Livello di gradimento/soddisfazione
- Impatto complessivo delle iniziative sulla realtà familiare
- Capacità delle azione/attività di fornire una risposta ai bisogni esistenti con tempestività

Report quantitativo

- numero di lavoratori coinvolti,
- servizi maggiormente richiesti,
- su quali territori,
- per quante ore,
- in che periodo

Soddisfazione degli utenti

Verranno anche somministrati dei questionari di soddisfazione ai lavoratori. Il questionario somministrato ai beneficiari conterrà una specifica rilevazione del miglioramento avvenuto nella gestione dei tempi di vita e di lavoro.

I questionari saranno acquisiti dai lavoratori anche attraverso la piattaforma “Tradate Welfare” che consentirà al lavoratore l’immediata compilazione e la restituzione senza alcun passaggio intermediario.

L’analisi dei dati verrà discussa in sede di coordinamento da parte di ogni ente partner e poi verrà riportata in, ogni quattro mesi, cabina di regia tra i referenti del partenariato, che valuterà eventuali misure di ricalibratura del progetto qualora si dovessero riscontrare valori non in linea con quanto preventivato.

2.5 Calendario delle attività

Indicare la durata delle attività previste (modificare la tabella in base alla durata della proposta progettuale)

	Semestre 1						Semestre 2					
	Giu 20	Lug 20	Ago 20	Set 20	Ott 20	Nov 20	Dic 20	Gen 21	Feb 21	Mar 21	Apr 21	Mag 21
Attività A	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività B	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività C	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività D				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività E	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Semestre 3						Semestre 4					
	Giu 21	Lug 21	Ago 21	Set 21	Ott 21	Nov 21	Dic 21	Gen 22	Feb 22	Mar 22	Apr 22	Mag 22
Attività A	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività B	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività C	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività D	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività E	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Semestre 5						Semestre 6					
	Giu 22	Lug 22	Ago 22	Set 22	Ott 22	Nov 22	Dic 22	Gen 23	Feb 23	Mar 23	Apr 23	Mag 23
Attività A	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività B	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività C	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività D	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività E	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X

PARTE C
PIANO DEI CONTI DEL PROGETTO

1 ANNO

Voce di costo	Importo
A. Costi di personale interno ed esterno	€ 202.885,72
<i>di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto (max 15% del costo totale di progetto)</i>	€ 23.120,00
B. Costo di acquisto, noleggio, leasing di beni o software Nota: acquisto pc per Azione D – Flessibilità dipendenti	€ 4.200,00
C. Costo di acquisto di servizi	€ 18.900,00
D. Costi relativi ad erogazione voucher/rimborsi	€ 15.000,00
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€ 4.300,00
TOTALE	€ 245.285,72
di cui CONTRIBUTO RICHIESTO	€ 171.700,00
di cui COFINANZIAMENTO (min 30%)	€ 73.585,72

Dettagliare la previsione sulla fonte e la tipologia del cofinanziamento

ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE ECONOMICA
UDP TRADATE		1.870,00
UDP SESTO CALENDE		600,00
BAOBAB		23.575,72
ITACA		11.600,00
L'AQUILONE		20.580,00
L'ARCA		8.520,00
CSV INSUBRIA		6.840,00
TOTALE		73.585,72